Udine a pag 12
Rifiuti. Dal 2 dicembre il «casa per casa»

Tolmezzo a pag. 13
Famiglie senz'acqua al via i cantieri

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 23 ottobre 2019
anno XCVI n.42 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

Editoriale

Un carnico affabile e fedele

di **Guido Genero**

Sono trascorsi cento anni dall'ingresso a Portogruaro del vescovo di Concordia, il carnico Luigi Paulini. Nato a Formeaso di Zuglio nel 1862, dimostrò capacità elette nello studio cui si dedicò presso il seminario delle Missioni Estere di Milano e poi nel seminario di Udine, ricevendo l'ordinazione presbiterale nel 1888 dall'arcivescovo Berengo. Nominato vicario parrocchiale e maestro a Fielis e a Salino, fu chiamato nel 1896 quale professore di italiano, latino e storia nel ginnasio-liceo del seminario e più tardi quale docente di morale nei corsi teologici. Nel frattempo si dedicava alla formazione spirituale dei sacerdoti e dei laici, ma anche delle religiose.
Per le suore Rosarie, delle quali fu confessore dal 1898 e delle quali l'autorità pubblica del tempo minacciava l'attività educativa e l'identità religiosa, privandole della loro proprietà, egli si dimostrò provvido benefattore. Con intelligente e prudente zelo, si impegnò in un'opera decisiva per dare alle suore un futuro certo e sereno, occupandosi in particolare dell'acquisto di un terreno ove erigere un luogo proprio per l'opera della congregazione. Nacque in tal modo il collegio "Paulini" che dal 1912 ospita le religiose e le loro assistite.
Interessa a noi in modo speciale un'altra squisita capacità del sacerdote carnico, quella di giornalista che esercitò sia da prete, promuovendo varie testate diocesane che si possono ritenere precorritrici de La Vita Cattolica, sia da vescovo, fin quando la malattia non gli impedì di scrivere. Per la sua missione presbiterale, mons. Paulini scelse l'attività giornalistica come la forma di apostolato più costante e fecondo. Il settimanale dell'arcidiocesi fu suo non solo perché lo aveva fondato e gestito, ma suo perché lo curava nel testo, nell'impaginazione, in tutto. Numerosi giovani ebbero la sorte di essere iniziati e guidati da lui nel campo della stampa cattolica.

CONTINUA A PAG. 9

UN ANNO DOPO VAIA

Il bosco si rigenera ma servono nuovi innesti

Il Friuli non è stato il territorio più massacrato da Vaia; ma sminuire la sua portata è impossibile per gli sfregi all'ambiente e gli squilibri che ha determinato tra la vegetazione e la fauna. Ora i danni sono ancor più evidenti. E più chiari i provvedimenti da adottare. PAGINE 4/5

Gonars, in classe senza zaino. E sparisce la cattedra

a pagina 8

Musica classica

Udine fa spazio ai giovani concertisti sul palco

a pagina 25

ACCESSIBILITÀ. *A trent'anni dalla legge, il punto in Regione. La denuncia dell'assessore Pizzimenti*

Flop contro le barriere architettoniche I Comuni non sfruttano i contributi

«La Regione ha stanziato quest'anno oltre 500 mila euro per l'abbattimento delle barriere della viabilità comunale, ovvero marciapiedi e ingressi in edifici pubblici, che però sono rimasti praticamente fermi: solo 2 domande per neanche 100 mila euro. E in tutto il 2018 erano state appena 4». A dirlo è stato l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, intervenendo venerdì 18 aprile al convegno «Dalle città invisibili alle città inclusive - Esperienze di progettazione e di vita», organizzato nella sede dell'Enaip di Pasian di Prato, a trent'anni dall'approvazione della legge nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche e a 10 dalla ratifica della convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

Pizzimenti ha stigmatizzato anche il fatto che «per ora solo 19 dei 219 Comuni della regione si sono dotati del piano per l'accessibilità degli edifici pubblici (Peba), uno strumento che per la Regione è determinante per poter programmare gli investimenti nel settore, mentre sono 6 le amministrazioni comunali che hanno avviato le procedure per l'adozione del piano e altri 19 Comuni sono fortemente intenzionati a dotarsene». Troppo poco.

Certo, precisa Pizzimenti, «questi anni non sono passati inutilmente. Moltissimo è stato fatto. Penso all'accessibilità alle scuole per la quale siamo ai primi posti in Italia. Probabilmente c'è ancora un cortocircuito tra quanto stanzia la Regione e il recepimento degli enti locali. Su questo bisogna lavorare». L'assessore ha aggiunto che «sul tema delle barriere abbiamo stanziato investimenti consistenti: 500 mila euro quest'anno e altrettanto il prossimo. L'obiettivo è far entrare chiunque almeno negli edifici pubblici». A questo proposito Pizzimenti ha ricordato che è imminente la firma di una convenzione con le Università di Udine e Trieste per avviare una collaborazione con la Consulta regionale.

Anche Mario Brancati, presidente della Consulta regionale disabili, ha evidenziato che la legge sulle barriere architettoniche, «purtroppo spesso è ancora inapplicata, il che comporta la costruzione di spazi inaccessibili, scomodi e discriminanti verso chi ha qualche fragilità». Ha evidenziato però l'aspetto positivo del progetto triennale per rendere tutte le scuole accessibili: «Con un piccolo sforzo possiamo diventare la prima regione in Italia ad averle tutte accessibili».

Il convegno voleva ricordare anche i 10 anni dall'istituzione del Criba, ovvero il Centro di informazione regionale sulle barriere architettoniche, emanazione della Consulta regionale, che opera in convenzione con la Regione. Ad esso si riferiscono enti pubblici e privati per consulenze. «In 10 anni – spiega il direttore del Criba Michele Franz – abbiamo erogato circa 4000 consulenze, ultimamente 500-600 all'anno: il 30% a Comuni ed altri enti pubblici, il 34% a privati cittadini, il 27% a liberi professionisti, il 9% ad associazioni». La legge sulle barriere viene rispettata, anche dai privati, nei nuovi interventi? Il Criba non è, ovviamente, in grado di dare una risposa – le pratiche che analizza sono solo una parte degli interventi edilizi realizzati in Friuli. Però Franz ricorda che «la sburocratizzazione introdotta negli ultimi anni ha fatto sì che solo poche pratiche vengano controllate dagli uffici comunali. Vale l'asseverazione del progettista». Dunque, se vi sono violazioni, nessuno se ne accorge. Come risolvere il problema? «È impensabile farlo – risponde Franz – inasprendo controlli e norme. Bisogna lavorare perché l'accessibilità entri nella mentalità sia dei professionisti che di tutti i cittadini».

Già perché, come ha evidenziato al convegno Carlo Giacobini, responsabile del portale Handlex.org, una progettazione che tenga conto dell'accessibilità risponde alle esigenze di tutti coloro che vivono in una comunità, non solo dei disabili.

Al convegno, poi, si è evidenziato che non esistono solo le barriere fisiche, ma anche quelle sensoriali e quelle che non permettono l'accesso alle informazioni da parte di chi ha problemi cognitivi. Lo ha segnalato Cristina Schiratti dell'Anffas Fvg, ricordando il lavoro dell'associazione per diffondere il «linguaggio facile da leggere e da scrivere». La maggior parte delle informazioni scritte che ciascuno di noi incontra nella vita quotidiana è spesso incomprensibile per chi ha problemi cognitivi. Di qui la necessità di «trasformare la nostra lingua per renderla accessibile anche a queste persone». All'Anfass opera un tavolo di lavoro formato da una decina di persone con disabilità intellettiva che si è occupato proprio di questa sfida, traducendo in "linguaggio facile da leggere e scrivere" la convenzione Onu sui diritti dei disabili, alcuni manualetti sullo svolgimento di attività di vita quotidiana ed anche due guide del Castelllo e del Duomo di Udine».

servizi di Stefano Damiani

«Inps, c'è il sollevatore, ma per usarlo...»

«All'Inps o all'Agenzia delle entrate di Udine c'è da anni il montatore per consentire a chi è in carrozzina di superare le scale, ma se io con la mia sedia a rotelle arrivo all'ingresso per entrare devo fermare un passante, chiedergli di andare a chiamare l'usciere, l'usciere deve venire e azionare l'ascensore. Nei bagni degli uffici della Regione a Udine ci sono i maniglioni per i disabili, ma sono posizionati a casaccio. Questa non è autonomia». A raccontarlo è Ivano Marchiol, dipendente regionale, il presidente del Comitato autostoppisti (quello che si batte per la ciclabilità della città di Udine – che il problema delle barriere lo conosce bene, perché da 12 anni è in sedia a rotelle, a causa di un incidente. «Spesso – chiarisce – si pensa all'ottemperanza della norma, non all'autonomia effettiva della persona». Sicuramente, ammette Marchiol, «negli ultimi dieci anni sono stati fatti passi in avanti, ma siamo ancora fermi, ad esempio, negli edifici privati: bar e negozi, a Udine, hanno scalini dappertutto. Come fare? I Comuni, per esempio, potrebbero inserire degli incentivi alla Tari per chi costruisce le rampette. Quella dell'accessibilità – conclude – non è una pretesa, ma un diritto di cittadinanza perché chi sta in carrozzina paga le tasse come tutti gli altri cittadini».

Influenza, vaccinazioni al via. Obiettivo 75%

Il primo paziente grave sta meglio. Stagione 2018/19, i malati sono stati 98 mila. 50 mila le dosi in più

In Friuli Venezia Giulia partirà giovedì 24 ottobre la campagna vaccinale contro l'influenza 2019/20. Ad annunciarlo in conferenza stampa, martedì 22 ottobre, è stato l'assessore regionale alla Sanità, **Riccardo Riccardi**. Con lui il direttore dell'area Promozione salute e prevenzione, **Paolo Pischiutti** e il direttore medico del Santa Maria della Misericordia, **Luca Lattuada**. All'ordine del giorno anche il clamore suscitato dal primo caso grave di influenza che ha riguardato un cinquantenne ricoverato proprio a Udine. «Si tratta di un caso normalissimo – hanno spiegato i sanitari –, ed è la conferma che l'influenza è un problema che riguarda tutti, non solo gli anziani o le persone a rischio: anche un cinquantenne in buona salute. Deve quindi essere uno sprone a vaccinarsi. Il paziente comunque ora sta bene».

50 mila dosi in più

«Lo scorso anno – ha spiegato Riccardi – a fare ricorso al vaccino è stato il 57,3% della popolazione regionale, ancora troppo poco dal momento che il livello minimo di soglia auspicato è il 75%. Sollecitiamo chiaramente gli ultrasessantacinquenni, le persone con criticità e le categorie a rischio, a partire dagli operatori sanitari, ma è importante che si vaccinino anche le donne in gravidanza e i donatori di sangue, questo perché non si rischi di restare senza sangue disponibile per chi ne avrà bisogno». «L'obiettivo della vaccinazione – ha sottolineato Lattuada – è fare in modo che il virus circoli il meno possibile». Quest'anno il Friuli Venezia Giulia si è dotato di 50 mila dosi di vaccino in più. Non solo. Si tratta di una formula quadrivalente che dunque dovrebbe garantire una copertura maggiore. Da giovedì 24 dunque ci si potrà rivolgere al proprio medico di medicina generale oppure negli ambulatori dell'azienda sanitaria. Al sito internet delle diverse Asl è stata pubblicata tutta la documentazione con le informazioni utili. Per over 65, malati cronici, donne incinte, operatori sanitari e donatori di sangue la vaccinazione è gratuita.

L'anno scorso 98 mila malati

Si stima che in regione ad ammalarsi durante la stagione 2018/19 siano state 98 mila persone, 24 i casi gravi di cui 13 decessi.Dati in linea con la stagione precedente, ma decisamente in aumento rispetto alla rilevazione 2013/14 quando il virus influenzale colpì 44 mila persone e registrò un solo decesso. Il picco stagionale è stato raggiunto nella prima metà di febbraio (settimana 5 del 2019) e come negli ultimi anni ad essere interessate dall'influenza sono state soprattutto le età pediatriche.

Anna Piuzzi

Tempesta Vaia, un anno dopo. Se il tempo della ricostruzione dei danni nei paesi colpiti è al 98%, quello della rigenerazione dei boschi è appena iniziato e continuerà a lungo, per decenni. È stato raccolto il 40% degli schianti, un altro 40% il prossimo anno, il 20% rimarrà dov'è, a marcire.
La rinascita delle persone e delle comunità? È già incominciata la notte stessa di quel 28-29 ottobre 2019 quando i carnici si sono subito indaffarati per riparare i tetti. Adesso si tratta di capire come orientare il ripristino dei paesaggi colpiti, cioè come ricostruire i boschi. Lasciando spazio alla germinazione spontanea o integrandola con specie non autoctone.

Un anno fa la tempesta Boschi puliti al 40%

Vaia, la rig

L'arbonauta Maroè: ricrescita naturale ma con integrazione di piante resistenti

Com'era verde la mia valle... Un anno dopo, è davvero più triste il paesaggio della montagna schiantata. Quelle chiazze lunari fanno impressione. E continueranno a farlo ancora per tre o quattro anni, fino a quando non farà capolino il sottobosco. Ma per vedere gli alberi quanto ancora bisognerà aspettare? «50 anni? Forse 70», allarga le braccia Andrea Maroè (nella foto a destra), uno tra i più noti forestali. Arbonauta, si fa definire, perché non è famoso solo per scalare le piante più grandi ma attraverso questa attività misurarle, conoscerle, studiarle.
Mentre continua la pulizia dei versanti ancora ingombri di tronchi – «ma non aspettatevi che si arrivi dappertutto, anzi sarà bene lasciare a marcire qualche ceppaia e qualche pianta» –, Maroè partecipa al dibattito su come rinnovare le superfici forestali che hanno ricevuto il taglio a raso. Lasciar spazio alla rinnovazione naturale, spontanea, o seminare altri alberi, magari specie nuove, in modo da favorire un'integrazione tale da affrontare al meglio i più frequenti eventi temporaleschi?
«In Svizzera e in Germania, dove i danni sono stati di gran lunga maggiori che da noi, si sono fatte delle sperimentazioni, da parte di autorevoli esperti – racconta Maroè – e si è concluso che la crescita naturale ha gli stessi tempi e la medesima qualità di quella artificiale. I costi, ovviamente, sono differenti; quest'ultima richiede molte risorse».
La rigenerazione spontanea sembra, anche all'analisi di tanti esperti italiani, compresi quelli dell'università di Padova, l'ateneo che sul tema fa ricerca più di altri, l'itinerario preferito. Ecco perchè Maroè ha un primo suggerimento da proporre: in alcune aree, quelle che paesaggisticamente non esigono il massimo di "bonifica", è consigliabile lasciare in deposito ramaglie e ceppaie, in modo che consumandosi formino le necromasse che tanto nutrimento possono garantire al bosco rinascente. Quindi rivedremo in un futuro lontano gli abeti rossi, gli abeti bianchi, i larici e, magari qualche faggio in più? «Sì, molti faggi in più - risponde Maroè -, perché sono la specie che di più ha resistito alle raffiche di vento. Si tratta, dunque, di favorire delle integrazioni. E a questo riguardo proporrei di sperimentare l'introduzione di piante che alla nostra latitudine, seppur in altri continenti, hanno dimostrato maggiore resistenza. Mi riferisco alla duglasia, ad esempio, o ad alcuni pini che in California e in Canada non sono stramazzati a terra al primo colpo di vento. So che questa può suonare come un'eresia per tanti forestali, ma abbiamo il dovere di fare i conti con i cambiamenti climatici, con le temperature che si alzano, con le bombe d'acqua e i venti più micidiali delle bore, spesso con la siccità, l'aridità dei terreni. E siccome stiamo ricostruendo i boschi per i prossimi secoli, non possiamo rimanere abbarbicati alla mera tradizione. È dimostrato, ad esempio, che l'abete rosso è tra gli alberi più fragili».
Ma già da adesso bisogna fare i conti - secondo Maroè - con un'altra prospettiva: attrezzare il territorio della famosa filiera del legno che ha dimostrato nel post-Vaia tutta la sua fragilità. Il legname, infatti, è stato venduto alle ditte austriache, che lo lavoreranno e che ci venderanno le tavole o le travi per la nostra edilizia. «Diversamente non si poteva fare - ammette il forestale -, perché appunto non eravamo attrezzati». Sulla montagna carnica, per la verità, il bosco è più lavorato che altrove. Ma d'ora in avanti va, probabilmente, anche più "animato", nel senso che il grande afflato di solidarietà scaturito dall'uragano di un anno fa ha certificato che c'è interesse, attenzione. Quindi, magari, sono da moltiplicare le iniziative di concerti in bosco, di scuola-natura all'ombra delle piante, di nuovi appuntamenti culturali. A cominciare dal margine dei territori schiantati.

LE REAZIONI DELLA FAUNA

I cervi sfrattano i caprioli. Necessario il riequilibrio

C'è vita nei boschi, eccome. Anche nelle radure che sembrano desertificate, dopo l'asporto degli schianti. «Questo è l'habitat di rifugio di cervi e caprioli - testimonia **Enrico Romanin**, forestale a Forni Avoltri, Sappada e Rigolato -, che si nutrono di quanto rimane». Ed ecco un problema per il futuro. Con la rinnovazione, spontanea o artificiale, queste radure bisognerà recintarle. Ma Romanin anticipa un secondo problema. «Non trovando di che alimentarsi nel bosco, i selvatici scenderanno sempre più a valle. Ed ecco i caprioli affacciarsi agli orti e alle altre coltivazioni dei paesi. Peggio ancora, i cervi». Cervi, spiega Romanin, che sfrattano i caprioli. La competizione fra queste due specie c'era prima di Vaia e dalla primavera scorsa sembra aver alzato l'asticella, come dimostrano, indirettamente, i tanti ungulati che si "urbanizzano" e, attraversando le strade, finiscono sotto le auto. Il forestale non ha dubbi: bisogna al più presto provvedere ad un riequilibrio. La tempesta Vaia, dunque, non ha messo in difficoltà la fauna? «È quanto si temeva l'inverno scorso, alla luce dei tanti boschi schiantati, quindi impraticabili. Ritenevamo di trovare sotto le piante a terra chissà quante carcasse di animali, invece no, sono state rare. Ciò significa che cervi, caprioli ed altri selvatici hanno in qualche modo avvertito che si stava avvicinando l'inferno, l'irreparabile, e si sono messi in sicurezza».
Adesso gli ungulati stanno ripopolando le radure, invece non lo fanno sui versanti ancora tappezzati di piante travolte. «Qui sì - afferma Romanin - possiamo dire che un po' tutti gli animali saranno in difficoltà».
Il riequilibrio lo porterà il lupo come sta avvenendo su altre montagne, ad esempio su quelle del Veneto? «Qualche lupo c'è, sulle alture del Pordenonese, ma non ha ancora cominciato a colonizzare la Carnia». E l'orso? Sulle terre alte della regione girovagano tra i 7 e gli 8 esemplari, magari condividendo anche l'entroterra sloveno, ma nei territori di Vaia non sono stati ancora intercettati.
Sugli alberi a terra, intanto, c'è un'altra "vita" che sta crescendo. È quella del bostrico, si tratta di uno degli insetti più temuti, soprattutto per l'abete rosso. «Il coleottero diventa dannoso per le piante sia sotto forma di larva che nello stadio adulto, colpendo soprattutto la corteccia», informa Romanin. E in Carnia ha già cominciato ad aggredire i tronchi a terra. «Il prossimo anno, con l'arrivo delle temperature più calde, potrebbe trasferirsi sulle piante in piedi. È la nostra più grave preoccupazione. È per questo che stiamo disseminando le radure degli schianti di trappole con ormoni, che hanno il compito di prendere la misura di questo fenomeno, ma anche di catturare gli insetti. Ne abbiamo presi già migliaia. Tuttavia non è sufficiente».

Tutti i numeri

Nei giorni della tempesta Vaia caddero, solo in Friuli, 900 ml di pioggia in 72 ore, più di quanta ne cada a Milano in un intero anno. Ben 8,5 milioni i metri cubi di legname a terra nei 494 Comuni coinvolti in 4 regioni. Il Friuli Venezia Giulia è stato colpito in un'area di 3.700 ettari (il Trentino per 18.389 e il Veneto per 12.227). Ovaro è tra i Comuni più danneggiati, a cominciare dal ponte di S. Martino, ancora in ricostruzione.

Vinta la sfida dell'emergenza

Con una quota di contributi del 98% già messi a contratto, quasi 157 milioni dei 160 milioni messi a disposizione dallo Stato e 600 cantieri avviati, il Friuli-V.G. vince la sfida dell'emergenza Vaia che ha devastato gran parte del territorio montano e alcune fasce costiere della regione. Al 15 settembre (ultimi dati disponibili), le opere avviate complessivamente erano 598 per oltre 150 milioni di euro a cui si aggiungevano 6,5 milioni assegnati a imprese e privati, per una spesa di oltre 156 milioni, pari al 98% delle risorse statali disponibili. Ci sono ancora 105 milioni per il 2020 e 96 milioni per il 2021, ai quali si aggiungono altri 26 milioni della recente ripartizione fatta dall'Ue.

Ultimi stanziamenti

Entro fine anno saranno disponibili quasi 16 milioni di euro per finanziare ulteriori 75 cantieri per il ripristino delle strutture danneggiate, in 44 comuni, tra i quali Aquileia, Cavazzo, Cercivento, Chiusaforte, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Gemona, Lauco, Moggio Udinese, Nimis, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Prepotto, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Resiutta, Rigolato, San Leonardo, Sappada, Sauris, Socchieve, Stregna, Taipana, Tarvisio, Tolmezzo, Torreano, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina.

generazione

FILIERA DEL LEGNO

Futuro per le ceppaie

Le ceppaie – centinaia di migliaia sulle montagne degli schianti – hanno un futuro. Possono essere disintegrate con un cippatore e quanto resta trasformato in necromassa oppure affidato a industrie come la Fantoni. Ecco la filiera del legno che prende sostanza. Non solo. Nel corso di una visita dell'assessore regionale Sergio Bini, nei giorni scorsi, allo stabilimento Fantoni di Osoppo, l'amministratore delegato Giovanni Fantoni e il consigliere delegato Tullio Bratta hanno illustrato un progetto innovativo, che prevede la lavorazione del legno nel bosco per la produzione di legname pregiato da utilizzare nell'industria. Il professor Davide Pettenella, dell'Università di Padova, ha lamentato in un convegno del Club Alpino Fvg e Veneto che la selvicoltura in Italia si è sostanzialmente fermata per 20 anni, inseguendo i cultori dell'inselvatichimento della montagna e adesso la filiera del legno è molto arretrata rispetto a quella del resto d'Europa.

«Custodi non padroni» I sappadini e il creato

Come ha reagito la mia gente. La testimonianza del parroco don Molinaro. Anche un calendario per ricordare

C'è un calendario che la parrocchia di Sappada distribuirà a giorni. Proporrà, mese per mese, la storia dei boschi ai piedi del Peralba e degli altri monti della valle. Racconterà com'erano le foreste locali e come sono state coltivate. Darà conto delle vecchie falegnamerie e di che cosa si faceva con il legname. Ovviamente si soffermerà pure sulla tempesta Vaia, su quanto è accaduto e su come i sappadini abbiano saputo reagire.
«Ciò che mi ha di più impressionato, fin dalle prime ore del post Vaia, qui a Sappada come a Forni Avoltri – ricorda il parroco, **don Gianluca Molinaro** – è stata la reazione della mia gente. Erano tutti al lavoro, magari sotto la pioggia e sfidando le ultime raffiche di vento, ma senza recriminare, senza maledire la natura. Mi hanno dato l'immagine plastica dei "custodi del creato", cioè di coloro che non si sentono padroni di quanto nostro Signore ci ha donato, ma che cercano di gestirlo col massimo rispetto».
Uomini e istituzioni, tiene a sottolineare il parroco. «Tutti consapevoli custodi di un patrimonio da conservare, semmai da valorizzare, secondo tradizione, cioè nella riconoscenza per quanto hanno saputo conservare e custodire le generazioni passate, in modo da consegnarlo al meglio alle generazioni future».
Le case scoperchiate sono state rimesse in ordine nelle prime settimane. Strade e ponti lo stesso. Adesso si continua a lavorare per mettere in sicurezza i corsi d'acqua. Taluni cantieri, nei siti più a rischio, erano attivi da ben prima dell'uragano. «Ecco la capacità di prevedere - evidenzia don Gianluca -. Se gli argini lungo il Piave, all'altezza dell'area camper, non fossero stati consolidati precedentemente, saremmo qui a conteggiare ben altri danni».
E i boschi? Spettrale è l'immagine che si riceve salendo verso Digola, all'interno della valle che da Sappada non si vede. Qui ci sono anche i boschi della comunità parrocchiale, quelli che per secoli hanno permesso di ricavare il necessario per rifare, ogni 50 anni, i tetti in scandole delle numerose chiese e cappelle di Sappada. È tutto uno schianto. Le imprese sono al lavoro, ma è complicato arrivare sui versanti scoscesi, dove, pertanto, le piante resteranno a marcire sul posto. «Il danno è enorme perché abbiamo dovuto vendere il legname a un decimo del suo valore», fa sapere il parroco, evidentemente amareggiato. Qui gli austriaci non sono arrivati, neppure i cinesi. «Abbiamo fatto in modo che i lavori venissero assegnati a imprese locali, noi come parrocchia ma anche il Comune, per quanto riguarda i cantieri pubblici». Se può essere di consolazione, Vaia ha colpito, come in comune di Forni Avoltri, a macchia di leopardo, quindi il panorama che si presenta non è complessivamente lunare. E i residenti sanno trarre conforto anche da questo.

servizi di Francesco Dal Mas

A proposito delle parole d'odio registrate nello sgradevole caso di Monica Paviotti. Ma è tutto un costume che va ricalibrato

Dispute non ostili, questa è la comune responsabilità

Le offese rivolte alla consigliera comunale di Udine, Monica Paviotti (attaccata pesantemente sul web per aver criticato il sistema di accoglienza in città) sono l'ennesimo episodio di violenza nella Rete.
È importante esplicitarlo subito: non si tratta di politica, non entriamo qui sulla questione di merito. Quello che poteva essere un confronto politico è diventato, purtroppo, un assalto alla persona, una mancanza di rispetto all'individualità e per questo è un atto da condannare. Forse non ce ne siamo resi conto, i linguaggi ostili hanno sempre fatto parte della nostra società, mentre la comunicazione virtuale, assieme ai suoi vantaggi, ha accelerato la loro diffusione, aumentandone la percezione nella realtà quotidiana.
Ciò su cui vorrei portare l'attenzione è tuttavia un altro punto di vista, ovvero come il recente accaduto – e insieme ad esso molti altri ormai all'ordine del giorno – sia senza indugi una questione di rispetto verso l'altro e di libertà d'espressione. Parlo della libertà di esprimere il proprio pensiero e di manifestare, come ha fatto la Paviotti, una preferenza, che oggi i social media hanno reso disponibile a tutti, alla luce delle proprie competenze e conoscenze. Ma non ci possono essere fraintendimenti, questa libertà deve fermarsi ad un certo punto: esprimere offese e insulti ad una persona non è libertà, è una sua limitazione. Insultare e minacciare sui social non sono l'equivalente dell'esprimere un'opinione o una simpatia, sono una forma di violenza perpetrata in un vero e proprio spazio pubblico.
La consigliera, che ha avuto il coraggio – non scontato – di denunciare pubblicamente il fatto, non si è solo appellata alla Giustizia, cosa più giusta da fare, ma si è rivolta ad ognuno di noi. Sarà un'opinione dura, ma il peso di questa violenza dobbiamo sentirlo tutti. L'hate speech – il discorso d'odio letteralmente – non è un disagio limitato alla vittima, è un problema che deve essere preso in carico collettivamente, essendo la Rete un luogo e una risorsa per tutti, dalle grandi potenzialità di sviluppo e benessere.
È una questione di cittadinanza responsabile. Se la responsabilità degli atteggiamenti lesivi è da imputare direttamente a coloro che hanno scritto quegli insulti, d'altra parte la responsabilità è di noi cittadini nell'elaborare soluzioni alternative per porre fine a questi atti di odio e violenza. Abbiamo la possibilità di farlo attraverso la partecipazione attiva, a partire dalla Rete stessa, come sta proponendo da qualche anno il progetto-associazione Parole O_Stili di Trieste, radunando una comunità responsabile alla promozione del linguaggio non ostile dentro e fuori i social network.
È infine una questione di cultura. Difficile scorgere il fondo quando si parla di modificare atteggiamenti e pratiche all'interno di una società, ma il punto di partenza è cristallino: il dialogo con i più giovani all'interno delle agenzie educative, la scuola e la famiglia.
Sostenere le possibilità di incontro e condivisione tra cittadini è quello che permette di promuovere una diversa cultura di ascolto-confronto e di distinguerci dal diventare vittime o passivi testimoni di queste violenze.

Sara Spitaleri

Cominciano a registrarsi anche localmente le conseguenze dell'uscita della Gran Bretagna dall'Eu

I flutti della Brexit arrivati già in Friuli

Sono già arrivati anche in Friuli alcuni segnali di possibili conseguenze negative in tema di Brexit. E sono arrivati sotto forma di una lunga lettera del Servizio sanitario nazionale britannico, datata 23 settembre 2019 e pervenuta a metà ottobre a cittadini inglesi che vivono nella nostra Regione.
Si tratta di due pagine fitte fitte, che hanno a tema l'assistenza sanitaria dopo Brexit per inglesi residenti in altri Paesi dell'Unione europea, la copertura sanitaria durante i viaggi nell'Unione o in Inghilterra, Scozia e Galles e, pur non essendo competenza del Servizio sanitario britannico, le pensioni.
La lettera annuncia con certezza che il Regno unito lascerà l'Unione il 31 ottobre 2019, anche in caso di mancato accordo, e prosegue indicando che "la tua situazione dipenderà dal Paese nel quale vivi. Il governo del Regno unito ha pubblicato guide informative dettagliate per ogni Paese membro dell'Unione europea, inclusa l'Italia. Vai nel sito www.gov.uk/uk-nationals-living-eu per trovare informazioni a riguardo della tua copertura in assistenza sanitaria dopo Brexit e le azioni che tu hai bisogno di intraprendere".
Nel paragrafo "Brexit senza accordo", eventualità peraltro già smentita dal parlamento inglese con specifica legge, è indicato che "il governo del Regno unito sta lavorando duramente per assicurare un accordo con l'Italia o l'intera Unione europea per continuare gli accordi sull'assistenza sanitaria. Ma tu puoi essere pronto per possibili cambiamenti permanenti sul tuo accesso all'assistenza sanitaria se non ci sarà un accordo di uscita". Perciò, "è importante che tu rifletta ora a riguardo dei tuoi propri bisogni e circostanze" perché, nel caso denegato di Brexit senza accordo, "puoi aver bisogno di registrarti come residente sotto le leggi locali, di controllare con la tua locale assistenza sanitaria per capire come può cambiare la tua copertura, di considerare l'acquisto di polizza sanitaria o di sottoscrivere intese locali".
Ma è in particolare sulle pensioni, argomento non di competenza del Servizio sanitario nazionale britannico, che la lettera fornisce informazioni interessanti, come quella dei pagamenti che continueranno automaticamente dopo il 31 ottobre 2019, in quanto "la tua pensione non è soggetta all'uscita del Regno unito dall'Unione europea". Nel contempo, le informazioni diventano aleatorie laddove viene indicato che la pensione "sarà aggiornata con l'incremento proprio del Regno unito sino al 2022-23, mentre per il lungo termine il governo inglese intende negoziare un accordo con l'Unione europea".
Le prime reazioni di alcuni interessati in possesso della doppia cittadinanza, inglese e italiana, nonché titolari di pensioni maturate esclusivamente in Gran Bretagna, non sono positive e ritengono infondati i contenuti della lettera, proprio perché il parlamento inglese ha stoppato la possibilità di Brexit in assenza di accordo con l'Unione europea. In secondo luogo, gli stessi interessati, che si sono già visti decurtare significativamente il valore della pensione inglese per il semplice effetto della svalutazione della sterlina in confronto all'euro, a seguito dell'esito del referendum su Brexit, ritengono privo di fondamento giuridico il tentativo di porre a carico dell'Unione l'aggiornamento del trattamento pensionistico dopo il 2023. Secondo gli stessi interessati, dalla lettera traspare l'intento di ridurre gli oneri già consolidati a carico dell'Inghilterra.

Flavio Zeni

laVita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Così fece anche per il settimanale diocesano di Pordenone "Il popolo", tuttora corrente.
Intanto si prodigava come animatore dell'Azione cattolica e assistente ecclesiastico di vari organismi ecclesiali, rivelando una viva sensibilità sociale che del resto condivideva con molti esponenti del clero friulano, protagonisti di quella stagione fervida in cui fiorivano le iniziative più varie, come la fondazione delle casse rurali, delle assicurazioni operaie, delle cooperative e delle latterie turnarie.
Don Luigi testimoniava così la sua vitale incarnazione pastorale, unendo alla salda spiritualità il sincero e attivo amore per gli umili, che dimostrò, come scrisse un confratello, attraverso una perenne e ostinata povertà, causata dal precetto evangelico: "Ciò che vi rimane, datelo ai poveri". Nel 1911 il papa san Pio X lo elesse vescovo di Nusco, antica diocesi dell'Irpinia, dove lavorò instancabilmente fino al 1916, quando fu chiamato come amministratore apostolico di Chioggia. I venticinque anni e più dell'episcopato concordiese (1919-1945), iniziati quando le ferite della grande guerra erano ancora evidenti negli uomini e nelle cose e che si chiuderanno mentre divampava la lotta fratricida che devastò persone e ambienti alla fine della seconda guerra, furono segnati dal suo fedele dinamismo (fidenter fu il motto episcopale). Con commovente dedizione si prodigò per il seminario, per il clero e per le parrocchie, per gli asili infantili e l'istruzione catechistica, per il culto e il canto liturgico, per le missioni e le opere di carità. E ciò pur in presenza di un regime politico illiberale, con il quale il vescovo Paulini dovette scontrarsi in non poche occasioni.
Debilitato da una emiparesi nel 1941, provato successivamente anche dalla cecità e dalla sordità, non poté più essere presente fra il popolo come in antecedenza. Nel 1944 lasciò il governo pastorale e morì a Portogruaro, dove è sepolto, il 24 febbraio 1945.
La solennità dei funerali fu impedita dal clima rovente della guerra, per il pericolo dei bombardamenti. Come con semplicità aveva iniziato, così nel silenzio si congedò dalla sua Chiesa.

Guido Genero

Rassicurante il bilancio. 67 milioni di utile. In 6 anni 500 milioni di investimento

Danieli sfida la crisi dell'acciaio

Nonostante la fibrillazione dei mercati, il Gruppo di Buttrio è ancora performante. Innovazione, flessibilità e sostenibilità per essere più competitivo. Nuovi prodotti sul mercato

Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli, 9 mila dipendenti, non ha paura del futuro. La crisi dell'acciaio lo preoccupa, ma non lo allarma. Lo ha ammesso lui stesso, martedì 22 ottobre, presentando i risultati di bilancio 2018-2019 di quella che è l'azienda leader a livello mondiale degli impianti siderurgici.

Le strategie

«Noi copriamo circa il 40% del mercato con i prodotti lunghi e siamo orgogliosi di annoverare tra i nostri clienti campioni "world wide" (mondiali) in competitività e qualità su questa gamma di produzione – ha detto -. Partnership, innovazione e fabbriche, questa la nostra realtà: noi continuiamo ad avere fabbriche, non facciamo "shopping around" e il materiale nobile di qualità viene costruito presso i nostri impianti in Italia, Svezia, Cina, Thailandia, India e altrove. Offriamo un prodotto di qualità performante ad un costo competitivo e per fare questo stiamo rivedendo l'organizzazione, le strutture per diventare più veloci, efficienti e garantire più servizio ai clienti».

Benedetti con Mattarella da Trump

C'era anche lui, l'ingegner Benedetti alla Casa Bianca, all'incontro fra il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e quello degli Stati Uniti, Donald Trump. I dazi, ecco il grande incubo. L'acciaio è in fibrillazione. «Attualmente il mercato è in fase vibrante – si limita a dire il numero uno di Buttrio, dove ha sede il Gruppo -, quindi abbiamo un consumo e prezzi d'acciaio che si stanno abbassando, ma questo è normale e non sorprende nessuno. Siamo abituati a lavorare nella media, facciamo la media tra l'alto e il basso, ma la cosa più impegnativa – prosegue – è la visione per i prossimi 3-10 anni». Le esigenze del mercato cambieranno sia per quanto riguarda i consumi sia relativamente all'impatto ambientale, ma anche – è un'esemplificazione importante – per sostituire la plastica con l'acciaio "light" e "strong" (leggero e forte). «Tutto questo deve essere condiviso in una visione che stiamo elaborando. C'è molto da fare, ma siamo soddisfatti, abbiamo sostenuto ragionevolmente la volatilità degli ultimi 5 anni e pensiamo di farlo anche nei prossimi e soprattutto ci impegniamo a definire la "vision" dei prossimi 5-10 anni in modo adeguato».

Tutti i numeri del bilancio

I numeri del bilancio sono quelli anticipati un mese fa e si riferiscono al consolidato di gruppo, chiuso il 30 giugno. L'utile è di 67 milioni di euro (+15%). L'esercizio si è concluso secondo previsioni con fatturato, EBITDA e utili migliorati rispetto al 2017/18. L'utile netto attribuibile al Gruppo è di 67 milioni di euro, in aumento del 15% rispetto ai 58,4 milioni dell'esercizio precedente. Il livello dei ricavi è salito del 13%, da 2,7 a 3 miliardi di euro, con un fatturato in crescita sia nel settore impianti sia nel settore acciaio. Il Portafoglio ordini del Gruppo supera i 3 miliardi, nel 2017/18 era di 2,9 miliardi.

Le previsioni

«Il fatturato sarà stabile, l'utile dovrebbe migliorare ancora» è la previsione dell'esercizio 2019/2020 del direttore finanziario, Alessandro Brussi. Sarà di circa 3 miliardi di euro di cui circa 2 miliardi nel settore Plant Making e 1 nel settore Steel Making. Il margine operativo lordo consolidato è stimato in 230/240 milioni, di cui 130/140 nel Plant Making e 100/110 nello Steel Making. Il portafoglio ordini del Gruppo si attesterà intorno ai 3,1/3,3 miliardi. Oltre all'approvazione del bilancio, il Cda proporrà il 28 ottobre all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo unitario più elevato rispetto allo scorso anno - pari a 0,15 euro per le azioni ordinarie e a 0,1707 per quelle di risparmio - a fronte dei risultati raggiunti nel periodo e in vista di un miglioramento dello scenario competitivo

Il nuovo forno

Martedì, nel corso della presentazione del bilancio via web, tutte le attività del gruppo hanno ricevuto il massimo di esposizione, da parte dei top manager. Tutti hanno insistito su innovazione, flessibilità, sostenibilità, sottolineando che questi valori devono essere coniugati insieme, in un nuovo modello di condivisione che fa la competitività del gigante dell'acciaio. Sono state presentate anche le nuove produzioni per conquistare il mercato internazionale dei forni siderurgici. Ed ecco il primo forno elettrico digitale al mondo. «Danieli Digital Melter», così si chiama; è entrato in funzione a fine agosto nell'acciaieria della controllata Abs di Sisak in Croazia. Si tratta di una vera rivoluzione nel settore che consente al gruppo Danieli di accelerare sulla strada dell'innovazione green. Infatti, il forno Q-One, capace di carichi da 80 tonnellate, proprio grazie alla tecnologia digitale consente risparmi energetici del 20-30 per cento, pari a 8-15 euro a tonnellata.

Un mercato da 4 miliardi

«Essendo i primi ad aver brevettato questa tecnologia – ha detto Antonello Mordeglia presidente di Danieli Automation e quindi non avendo concorrenti guardiamo a un mercato potenziale da 4 miliardi di euro. Attualmente, dopo poco più di un mese dall'entrata in produzione del primo esemplare, abbiamo già una settantina di trattative in corso (questi forni digitali hanno un costo da 5-12 milioni di euro) di cui un paio, tra cui quella con un cliente statunitense, porteranno a ordini concreti nei prossimi giorni».
E questa non è la sola innovazione del Gruppo.

F.D.M.

Allarme artigiani. Fvg come 50 anni fa

Le lancette dell'artigianato in Fvg sono tornate indietro di quasi 50 anni. È dal 1971 che in regione non si rilevava uno stock d'imprese così basso: meno di 28 mila unità. La discesa, iniziata nel 2006, sembra non volersi arrestare. Dopo aver infranto la quota psicologica delle 30mila unità nel 2012, la caduta è proseguita nel 2014 trascinando il numero d'imprese sotto quota 29mila e ancora nel 2019, quando a gennaio le aziende artigiane sono scese sotto le 28mila unità. A settembre di quest'anno erano 27.845, poco meno della metà in forze nell'ex provincia di Udine (13.773), il resto tra quelle di Pordenone (7.276), Trieste (4.395) e Gorizia (2.401).

In negativo da 12 anni

A dirlo è l'ultima elaborazione dell'Ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine realizzata sulla base dei dati Unioncamere-Infocamere che fotografa l'andamento delle "botteghe" sul lungo periodo. La variazione a livello tendenziale (differenza di stock rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente) resta negativa e lo è ininterrottamente dal primo trimestre del 2007. Ciò significa che, al di là delle oscillazioni congiunturali e stagionali, che in trimestri recenti hanno mostrato qualche segnale di ripresa, l'andamento del numero di imprese artigiane in regione è negativo da ben 12 anni.
Il calo si deve alle cancellazioni, in crescita del +9,5% rispetto allo scorso anno, di gran lunga maggiori rispetto alle iscrizioni di nuove imprese che sono a loro volta aumentate del +1,7%, non abbastanza però da sterilizzare il dato negativo.
Nei primi nove mesi dell'anno sono state 1.474 le nuove iscrizioni contro 1.672 cancellazioni di sedi d'impresa per un saldo di -198 unità, il peggior dato dal 2015. Rispetto all'ultimo biennio è in ripresa la dinamica complessiva nei flussi in ingresso e uscita delle imprese. La speranza è che, nei prossimi mesi, diminuisca il numero di cancellazioni e prosegua il trend positivo delle iscrizioni di nuove aziende.

Politiche efficaci

«Perché l'auspicio non resti tale servono politiche nazionali e regionali che rilancino l'iniziativa imprenditoriale – commenta il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti –. Tra i giovani ma non solo. A questo proposito la riduzione del cuneo fiscale annunciata dal governo per la prossima manovra finanziaria è un primo passo, utile, ma insufficiente a garantire un effetto leva sulla massa delle imprese artigiane che per due terzi non hanno lavoratori dipendenti». «Fare impresa – continua Tilatti – deve essere più facile e conveniente rispetto a oggi. Solo così possiamo pensare di tagliare davvero le radici del sommerso che sottraggono gettito fiscale e contributivo al bilancio pubblico. Servono norme, ma serve soprattutto un diverso clima, di vicinanza alle aziende che oggi invece sono trattate alla stregua di nemici da abbattere». Passando dal governo nazionale a quello regionale, Tilatti ringrazia «l'amministrazione presente e quelle passate per quanto fatto» e sprona l'esecutivo Fvg «a fare ancora di più».
«Oltre a confermare e potenziare gli incentivi in essere – conclude – servono interventi infrastrutturali, non solo sulle piattaforme materiali, ma anche e soprattutto su quelle immateriali: per fare impresa oggi l'accesso a reti performanti è vitale, anche e soprattutto per le piccole attività».

Gonars. Alla Primaria De Amicis si sperimenta il progetto già da 5 anni

Niente zaino a scuola e si lavora in gruppo

Niente libri, niente quaderni. Nessun peso sulla schiena o trascinato avanti e indietro da casa. Alla Primaria «E. De Amicis» di Gonars, i bambini delle cinque classi del tempo prolungato vanno a scuola solo con una borsina a tracolla. Dentro lo stretto indispensabile: un diario, un astuccio, la merenda. Tutto il resto rimane in classe. È il progetto sperimentale «Scuola senza zaino», sottotitolo «Per una scuola comunità», al quale l'Istituto comprensivo di Gonars – che comprende anche le scuole dei Comuni di Bagnaria Arsa e Bicinicco – ha aderito per primo in regione, cinque anni fa.
Un metodo di insegnamento innovativo – lanciato a livello nazionale dall'Associazione «SZ» ed esteso da due anni a questa parte anche alle scuole dell'Infanzia di Gonars, Bicinicco e Bagnaria Arsa (e da qualche tempo adottato pure dall'Istituto comprensivo di Pagnacco) –, il cui obiettivo non è solo «l'eliminazione» del pesante zaino dal corredo scolastico e dalle spalle dei bambini. In classe, infatti, non c'è più la cattedra e nemmeno i banchi. Al loro posto grandi tavoli-isole, con al centro un supporto girevole in cui è posto il materiale scolastico condiviso da tutti. L'aula è un multi ambiente che accoglie gli spazi organizzati per le diverse attività e discipline, con postazioni attrezzate e mini laboratori. Insomma, niente che richiami la più classica delle aule scolastiche, quella con l'insegnante che dalla cattedra si pone frontalmente agli allievi, seduti ai banchi perfettamente allineati.
La «rivoluzione» introdotta a Gonars – che piace alle famiglie, visto che le iscrizioni non mancano – prevede perfino l'«agorà», ovvero un'area che richiama la piazza della Grecia antica e che, dotata di cuscinoni, diventa il luogo di ritrovo di bimbi e insegnanti che al mattino si danno il benvenuto prima dell'avvio delle attività didattiche.
«Sono tre i pilastri fondamentali su cui poggia il metodo "senza zaino" – spiega **Alessandra Vidal**, dirigente dell'Istituto comprensivo –.
L'ospitalità, la responsabilità e la comunità. L'ambiente, organizzato in un'unica grande area di lavoro, fa sì che gli allievi si sentano liberi di muoversi – pur all'interno di una cornice di regole da rispettare –, e che siano coinvolti in prima persona nell'apprendimento. Ciascuno poi, a rotazione, ha un compito ben definito durante la settima». C'è persino il responsabile del tono della voce, chi si occupa della distribuzione del materiale didattico, chi ha l'incombenza di controllare che tutto torni a posto alla fine delle lezioni. «È una didattica coinvolgente e fortemente inclusiva, dove le differenze diventano peculiarità, mirando a favorire l'interrelazione accanto al raggiungimento delle competenze disciplinari», aggiunge la dirigente.
E il concetto di «comunità» rappresenta il collante dell'intero progetto «SZ». «La scuola diventa il luogo che, oltre a favorire l'incontro e un lavoro condiviso tra allievi e docenti – e tra questi anche gli insegnanti del "tempo normale", che al pari dei colleghi partecipano alla medesima formazione continuativa e applicano numerose pratiche comuni –, si apre pure al coinvolgimento delle famiglie e del tessuto sociale nel quale il nostro Istituto è inserito». Così la scuola non resta un'entità isolata.
Anzi. «C'è un'abitudine ormai consolidata a collaborare – tiene a sottolineare Vidal –; e tutti, dalle tre Amministrazioni comunali alle associazioni che operano sul territorio, compresi sodalizi sportivi e culturali, hanno a cuore le nostre scuole e le appoggiano in maniera importante; ci riteniamo fortunati a poter contare su questo sostegno concreto». A dimostrazione che il concetto di comunità nel progetto «Senza zaino» non è un valore che si coltiva solo tra le mura scolastiche.

Servizi di Monika Pascolo

Una delle classi della «Scuola senza zaino» di Gonars

Abolita anche la cattedra e i banchi allineati. L'aula è un multi ambiente organizzato in spazi per le diverse discipline. E il materiale scolastico si condivide

Alle medie non c'è l'aula fissa

Sperimentazioni e progetti didattici innovativi sono di casa all'Istituto comprensivo di Gonars. Che non è solo sinonimo del Progetto «A scuola senza zaino», come tiene a sottolineare la dirigente Alessandra Vidal.
Alla **Primaria di Bicinicco** – in tutte le classi, dalla prima alla quinta –, da tempo è ormai stata adottata la metodologia didattica di Camillo Bortolato (in particolare per discipline come l'Italiano e la matematica). «Favorisce l'apprendimento per analogia, stimolando le associazioni tipiche dei bambini che nascono attraverso il gioco e la fantasia», illustra Vidal.
Si lavora su diverse metodologie alla **Primaria di Bagnaria Arsa**, «ma la peculiarità è rappresentata dalla scelta, a inizio anno scolastico, di un tema sul quale poi saranno declinate tutte le attività previste dalle diverse discipline». Lo stimolo può arrivare da progetti regionali, come «Crescere leggendo» o «Tig-Teatro per le nuove generazioni». «Quest'anno si lavora sul tema "scintille", mentre negli anni passati sono stati analizzati concetti come "sogno", "coraggio", "mettersi nei panni degli altri". A ciascun insegnante è data ampia libertà di sperimentazione e anche in questo caso è fortemente incentivata la condivisione nell'attuazione dei progetti», dice Vidal.
Aule non più dedicate alla classe, ma bensì alle discipline. Quattro anni fa – «E con successo», precisa la dirigente Vidal – è stata avviata una sperimentazione, diventata poi prassi, alla **Scuola secondaria di Gonars**.
«Il concetto su cui si basa l'intera didattica è legato agli ambienti di apprendimento». Gli studenti, ad ogni cambio d'ora, prelevano il proprio materiale e si spostano nell'aula dedicata alla specifica materia. Ad attenderli troveranno l'insegnante, mentre lungo i corridoi sono predisposti i cosiddetti punti di sorveglianza – con docenti e collaboratori scolastici –, che garantiscono il trasferimento da una classe all'altra in maniera autonoma, ma nel rispetto di precise regole. Ad esempio i ragazzi hanno 4 minuti di tempo per raggiungere l'aula di destinazione e ovviamente lo devono fare senza spintonarsi e senza dar luogo ad atteggiamenti pericolosi per sé e per i compagni. «Oltre a puntare all'autonomia e alla responsabilità degli allievi – spiega Vidal –, il vantaggio è che ciascuna aula dispone di tutti gli strumenti didattici adeguati alla singola disciplina. Inoltre, non esistendo una postazione fissa, ciascuno può cambiare spesso compagno di banco. E consentire agli alunni di muoversi ad ogni ora, li fa anche agitare di meno in classe».

Gemona, patto tra famiglie per dire stop al cellulare sotto i 14 anni. In classe e a casa

Un accordo tra le famiglie per limitare l'uso del cellulare a scuola, come a casa. Almeno per i giovani sotto i 13/14 anni. E così, mamme e papà che hanno i figli nelle scuole dell'Istituto comprensivo di Gemona – fa capo anche ai comuni di Artegna e Montenars – hanno deciso di aderire al «Patto digitale di comunità», accettando – e impegnandosi a rispettarle –, le regole scritte insieme all'associazione Mec-Media educazione comunicazione, sodalizio da anni impegnato in progetti avviati in stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche.
E sono già oltre 110 le famiglie che hanno deciso di dire «stop» all'uso indiscriminato di smartphone e social media. Così, partendo proprio dalle difficoltà dei genitori che si scontrano con le resistenze dei figli – anche se esiste già una normativa che vieta il cellulare tra i banchi –, Mec ha elaborato alcuni precetti che ora mamme e papà si impegnano a far rispettare tra le mura domestiche, e di riflesso anche una volta che i figli sono in classe. Tra le regole sottoscritte, oltre al divieto del cellulare a scuola, un controllo totale dei contenuti da parte dei genitori se concesso il suo utilizzo prima dei 14 anni, e la proibizione assoluta durante la notte.
«L'intento non è quello di demonizzare le tecnologie digitali – spiega **Giacomo Trevisan**, referente regionale di Mec –, ma fare in modo che questo strumento arrivi ai ragazzi all'età giusta. Dati scientifici mettono in evidenza come l'introduzione troppo precoce di queste tecnologie possa interferire con il processo di crescita cognitiva, affettiva e relazionale dei minori».
Il progetto – che prevede anche una serie di iniziative di informazione e supporto dei genitori, spesso disarmati di fronte all'insistenza dei figli –, mira a raggiungere la sottoscrizione di almeno 200 famiglie entro fine novembre. Non solo. Dopo l'appoggio delle scuole, dell'Associazione Genitori, dell'Azienda sanitaria e delle Amministrazioni comunali, Mec ha coinvolto anche le società sportive e le associazioni culturali e di volontariato che operano nel gemonese. «L'intento è alleare l'intera comunità attorno all'iniziativa – aggiunge Trevisan –; puntiamo a far aderire al patto almeno a una trentina di queste realtà, all'interno delle quali spesso i giovani trascorrono parte del proprio tempo dopo la scuola».
Insomma, gli sforzi messi in atto per dire stop al cellulare sotto i 13/14 anni possono avere successo solo se l'intera comunità se li prende in carico. Per questo nell'«avventura» i genitori non saranno lasciati soli, ma insieme a Mec e scuole (accanto a quelle pubbliche ha aderito al progetto anche la paritaria Santa Maria degli Angeli) potranno superare gli ostacoli che via via si presenteranno lungo il percorso. E proprio per ampliare il coinvolgimento, il 20 novembre (alle 20.30, al Teatro sociale di Gemona) è previsto un incontro pubblico durante il quale sarà presentato ufficialmente il «patto».

A lanciare il progetto l'associazione Mec

I dati

Presentato l'Atlante dell'infanzia a rischio di «Save the children»

Bambini in povertà: triplicati in dieci anni

Negli ultimi dieci anni il numero dei minori che vivono in povertà assoluta è più che triplicato, passando dal 3,7% del 2008 al 12,5% del 2018. Oggi sono 1,2 milioni i bambini che, in Italia, non hanno i beni indispensabili per condurre una vita accettabile. In Friuli Venezia Giulia la situazione è leggermente migliore rispetto alla media nazionale, ma non possiamo certo cullarci sugli allori.
L'allarme viene lanciato da Save the Children in occasione della pubblicazione dell'edizione 2019 dell'Atlante dell'infanzia a rischio, la mappatura delle povertà e delle criticità di infanzia e adolescenza presentata contemporaneamente a Udine e in altre nove città italiane. Alla presentazione, svoltasi nella sede della Fondazione Friuli, ha preso parte anche Annamaria Cosatti, friulana e responsabile dell'unità per la prima infanzia di Save the Children Italia.

Innanzitutto, Cosatti, che cos'è questo Atlante?
«Si tratta di una ricerca molto ampia che Save the Children pubblica a cadenza annuale. È una sorta di bussola che, nel tempo, ci indica le strade in cui si sono fatti passi avanti e quelle in cui, invece, ci sono state delle regressioni».

A proposito di passi indietro, uno dei dati che salta all'occhio è proprio la disparità di servizi di cui possono fruire bambini che vivono in diverse regioni d'Italia. Dove sta il problema?
«La difficoltà è legata all'impostazione degli interventi a favore dell'infanzia: in Italia manca un piano di interventi a lungo termine che possa avere la lungimiranza di un accompagnamento alle famiglie. Quello che c'è è una serie di azioni saltuarie dedicate quasi esclusivamente ai primissimi anni di vita di bambini. Ma l'infanzia va considerata in tutto il suo arco evolutivo».

In questo senso gli enti locali hanno possibilità di azione?
«Certamente: pensiamo per esempio al nostro Friuli Venezia Giulia, regione in cui negli ultimi dieci anni sono stati fatti passi da gigante per quanto riguarda l'assistenza alla genitorialità nella prima infanzia. Ma si tratta pur sempre di azioni a medio-breve termine. Ciò che manca non sono gli interventi mirati, ma un'azione politica di lunga gittata».

L'Atlante evidenzia anche un dato positivo: la solidarietà tra le famiglie. Solo in FVG più di un terzo delle famiglie con bambini riceve aiuto gratuitamente da altri nuclei, per esempio nella gestione dei bimbi durante il lavoro.
«Quella della solidarietà "dal basso" è una delle realtà più belle della nostra Italia e risiede in tutte le "maglie" della nostra penisola, sia dove i servizi ci sono, sia dove essi mancano. Però non si può far leva soltanto sulla buona volontà dei singoli. Dal nostro punto di vista è importante che tali azioni siano non solo incoraggiate, ma anche incorniciate in un quadro più ampio di progettualità a favore dell'infanzia».

Annamaria Cosatti

A proposito di «lungo termine», qui si apre la parentesi sulla denatalità…
«È un tema centrale, che dovrebbe stare in cima all'agenda politica di tutti. Ci sono molti modi per combattere la denatalità, a partire da un welfare migliore. Un esempio? Una neo-mamma che esce dall'ospedale è, di fatto, da sola: solo per farsi assegnare il pediatra deve fare salti mortali e far dialogare tre diverse banche-dati (anagrafe, agenzia delle entrate, Asl). Se a questo aggiungiamo che spesso tali mamme sono effettivamente da sole, il problema si amplifica».

Dunque come sta il nostro Friuli?
«Rispetto alla media italiana noi friulani possiamo dirci fortunati. Ma è un confronto che lascia il tempo che trova. Pensiamo solo che un bambino su sei è in una situazione di povertà relativa: per reddito o condizioni familiari non ha, cioè, la possibilità di accesso a una serie di servizi per l'infanzia come per esempio l'asilo nido. Ci sono, però, dei segnali confortanti: uno su tutti il fatto che il Friuli Venezia Giulia negli ultimi 10 anni ha incrementato di 117 euro la spesa pro capite per interventi a favore dell'area famiglia/minori, arrivando a 275 euro. Nella nostra regione, quindi, la spesa media pro capite da parte dei comuni per i servizi dedicati alla prima infanzia si attesta a 977 euro. Non è poco, ma resta il fatto che si tratta, ancora una volta, di interventi per lo più estemporanei».

Giovanni Lesa

FVG: 17% dei minori in povertà relativa

Negli ultimi dieci anni la spesa pubblica pro capite è aumentata di 117 euro per ogni bambino.
Solo il 22% ha accesso ai servizi per la prima infanzia.

I ragazzi friulani? Leggono tantissimo, ma sono comunque poveri. La povertà relativa – ossia il rapporto tra i disagi effettivi e il costo economico della vita –, colpisce oggi il 17,4% dei minori friulani, un dato al di sotto della media nazionale (22%), ma che riguarda comunque più di 1 minore su 6 nella regione. È quanto afferma Save the Children nel suo annuale «Atlante dell'infanzia a rischio» presentato lunedì 21 ottobre.
Quella definita «relativa» è una povertà educativa oltre che economica, capace di riflettersi su una serie di indicatori chiave che fotografano lo stato dell'infanzia nel Paese e in Friuli Venezia Giulia.

Molti libri, moltissimo internet

Se da un lato è vero che i ragazzi friulani sono i lettori più assidui d'Italia (due su cinque sono definiti «lettori forti» dall'Atlante, ma uno su tre non legge nemmeno un libro all'anno), è altrettanto vero che essi sono iperconnessi: nell'ultimo decennio si è assistito a una rivoluzione che ha portato all'aumento esponenziale dei minori che usano ogni giorno la Rete. Nel 2008 solo il 12,9% dei bambini e adolescenti friulani usava tutti i giorni internet, una quota balzata al 54,3% nel 2018.

Spesa pubblica per ogni bambino

L'Italia continua a non avere un Piano nazionale per l'infanzia, alimentando gli squilibri esistenti a livello di servizi e prestazioni per l'infanzia e condannando proprio i bambini e le famiglie più in difficoltà ad affrontare da sole, o quasi, gli effetti della crisi. Sebbene il dato di spesa media annua in Italia resti insufficiente, il Friuli Venezia Giulia negli ultimi 10 anni ha incrementato di 117 euro la spesa pro capite per interventi a favore dell'area famiglia/minori, arrivando a 275 euro. Nella nostra Regione, tuttavia, solo il 22,2% dei bambini ha accesso ai servizi per la prima infanzia, ma si registra un progresso rispetto al 14,9% del 2008, con una spesa media pro capite da parte dei comuni per questi servizi che si attesta a 977 euro.

La situazione scolastica

Sebbene nell'ultimo decennio si siano fatti grandi passi in avanti sul tema della dispersione scolastica, le differenze tra regioni sono molto ampie. Il Friuli Venezia Giulia si attesta sull'8,9%, un dato migliore rispetto alla media nazionale (14,5%), che segna anche un netto miglioramento rispetto al 2008 (-6,2%). Scuole che restano ambienti non sicuri per gli studenti, nell'Italia fragile dal punto di vista sismico e idrogeologico: in un paese in cui gli indicatori sono drammatici, in Friuli Venezia Giulia il 41% degli edifici scolastici è privo del certificato di agibilità.

G.L.

Coldiretti, in regione 9787 bimbi "affamati"

Sono oltre 52 mila le persone che nel 2018 sono state aiutate con il "pacco della spesa"

Sono numeri impressionanti quelli che Coldiretti ha snocciolato in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione promossa dalla Fao: in Italia sono 2,7 milioni le persone che nel 2018 sono state costrette a chiedere aiuto per mangiare. La stima è stata elaborata sulla base dei dati relativi agli aiuti alimentari distribuiti con il Fead, il Fondo di aiuti europei agli indigenti, dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.
Tra le categorie più deboli degli indigenti a livello nazionale si contano 453mila bambini di età inferiore ai 15 anni, quasi 197mila anziani sopra i 65 anni e circa 103mila senza fissa dimora.
Focalizzando lo sguardo sul Friuli Venezia Giulia emerge che sono 52362 le persone in totale e 9787 under 15.
La stragrande maggioranza di chi è stato costretto a ricorrere agli aiuti alimentari lo ha fatto attraverso la consegna di pacchi alimentari che rispondono maggiormente alle aspettative dei nuovi poveri (pensionati, disoccupati, famiglie con bambini) che, per vergogna, prediligono questa forma di sostegno piuttosto che il consumo di pasti gratuiti nelle strutture caritatevoli. Di fronte a questa situazione di difficoltà Coldiretti e Campagna Amica hanno lanciato l'iniziativa della "spesa sospesa". Si tratta della possibilità di fare una donazione libera ai banchi dei mercati di Campagna Amica per fare la spesa a favore dei più bisognosi.

Anna Piuzzi

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 23 ottobre: alle 11, a Udine, Consiglio di amministrazione di Vita Cattolica.
Giovedì 24: alle 11 a Udine, congrega dei sacerdoti della Collaborazione pastorale cittadina alla Casa dei Saveriani; alle 20.30 ad Artegna, veglia di apertura dell'anno pastorale per la Forania Pedemontana, con i giovani.
Venerdì 25: alle 20.30 a Cividale, veglia di apertura dell'anno pastorale per la Forania del Friuli orientale, con i giovani.
Sabato 26: alle 11 a Rosazzo, Eucarestia per i Cavalieri del S. Sepolcro; a Udine, alle 15.30, negli spazi adiacenti il Santuario delle Grazie, incontro con gli insegnanti di religione; alle 18 nella parrocchia di San Giorgio M., S. Messa e Cresime.
Domenica 27: alle 10.30 a Vendoglio, S. Messa e Cresime; alle 17 a Udine, nel Santuario delle Grazie, S. Messa nella ricorrenza del Voto cittadino.
Lunedì 28: alle 9 nella sala del Centro attività pastorali, incontro con i direttori degli uffici pastorali.
Martedì 29: alle 9.30 a San Daniele, congrega dei sacerdoti della Forania Collinare.
Mercoledì 30: alle 9.30 a Tarcento, congrega dei sacerdoti della Forania Pedemontana.
Venerdì 1 novembre: alle 10.30 in Cattedrale, celebrazione eucaristica nella Solennità di tutti i Santi; alle 15, nel cimitero urbano di Udine, celebrazione dei Vespri.
Sabato 2: alle 19 in Cattedrale a Udine, celebrazione eucaristica nella Commemorazione di tutti i fedeli defunti.
Domenica 3: alle 10.30 a Talmassons, S. Messa e Cresime.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

QUATTRO NUOVI DIACONI. Grande partecipazione, sabato 19 ottobre in Cattedrale, all'ordinazione dei futuri sacerdoti presieduta dall'Arcivescovo

«La Parola di Dio e le persone siano la vostra passione»

Talvolta «vi potrà prendere la tentazione di pensare che la preghiera sia inutile e che sia meglio darsi da fare con azioni concrete. Questa tentazione vi porterà ad abbassare le mani»,«rialzatele sempre per il bene della Chiesa e del mondo intero. Questo sarà il modo per essere servi fedeli davanti a Dio e ai fratelli». Così l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, si è rivolto sabato 19 ottobre, in una cattedrale gremita, ai quattro giovani friulani che si apprestavano a ricevere l'ordinazione diaconale. «Tra poco prometterete di essere fedeli ogni giorno alla liturgia delle ore pregando per la Chiesa e per il mondo intero, insieme con tutto il popolo di Dio», ha ricordato l'Arcivescovo. «Non vi sarà facile essere fedeli a questo ministero». «Non è sempre facile stare davanti a Dio nella supplica», ma «non dovrete stancarvi mai».

L'abbraccio delle famiglie ai novelli diaconi Luca, Michele, Simone e Christian con l'Arcivescovo e il rettore del Seminario (foto I. Quaiattini)

Di fronte a mons. Mazzocato, emozionati, c'erano Christian Marchica, 24 anni, di Pradamano, Luca Pressotto, 27 anni di Bevazzana di Latisana, Michele Frappa, 30 anni, di Camino al Tagliamento, e Simone Baldo, 27 anni di Codroipo, accompagnati dall'abbraccio delle loro famiglie e dell'intera Chiesa udinese in festa per l'ordinazione dei futuri preti. Tra i banchi della cattedrale tanti amici provenienti dalle comunità di origine dei diaconi e dalle parrocchie nelle quali questi giovani stanno prestando servizio o lo hanno fatto negli anni scorsi: da Udine a San Daniele, da Rivignano a Pasian di Prato.
«Cari Michele, Simone, Luca e Christian, mi rivolgo a voi chiamandovi "uomini di Dio" e, più precisamente, "uomini di Cristo"», ha detto loro l'Arcivescovo. «Tra poco riceverete l'ordinazione diaconale e diventerete ancora di più "uomini di Dio", "uomini di Cristo". Gesù rinnoverà in voi il dono dello Spirito Santo che vi ha fatto nel battesimo e nella cresima e vi farà ancor di più sua proprietà. Vivrete di lui e Gesù vivrà in voi. Così, con la vostra persona, lo porterete ai fratelli». «"Diacono" significa "servo" – ha continuato Mazzocato – ed è proprio Gesù Servo che rivivrà in ognuno di voi. Questa sarà la vostra nuova carta di identità: essere servi per Gesù e come lui; servi di Dio Padre, facendo solo la sua santa volontà, e servi degli uomini, portando loro il vostro Signore che è Gesù. L'impegno del celibato che, tra poco, prometterete di vivere per tutta la vita è quasi una conseguenza della consacrazione che riceverete ad essere totalmente servi solo di Cristo dentro la Chiesa per la salvezza dei fratelli. Non avrete altro amore che prenda il vostro cuore, il vostro corpo, i vostri progetti, il vostro tempo». L'Arcivescovo ha poi indicato i «modi concreti per essere servi di Gesù e dei fratelli», citati nel Vangelo: «San Paolo incita il suo discepolo Timoteo ad avere nel cuore una vera e propria passione per due amori: per la Parola di Dio e per le persone cui annuncia questa Parola. Questi due amori siano anche la vostra passione, che vi entusiasma e, a volte, vi fa anche soffrire».
«Siate servi appassionati – ha concluso il Pastore della Chiesa friulana – che non si stancano di "insistere al momento opportuno e non opportuno, ammonendo, esortando"; sempre, però, "con magnanimità", senza toni aggressivi che allontanino le persone. In altre parole, fate crescere in voi la passione pastorale, il cuore del buon pastore che non vuol vedere le pecore perdersi o intossicarsi ma nutrirsi ai pascoli di vita eterna che sono la Parola e il Corpo e Sangue di Cristo nostro Signore».

Valentina Zanella

Addio a Luciana Bros, a lungo vicedirettrice del Museo diocesano

È mancata martedì 22 ottobre nell'ospedale di Udine, Luciana Marioni Bros, per lunghi anni vicedirettrice del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine. 90 anni compiuti ad agosto, storica dell'arte, Luciana Bros è stata l'anima delle attività di restauro post terremoto. Laureata in Lettere moderne con una tesi sulla famiglia dei pittori Secanti nella sua carriera inizialmente si dedicò all'insegnamento presso l'Istituto Uccellis continuando contemporaneamente gli studi di storia dell'arte e iniziando una proficua collaborazione con il prof. Giancarlo Menis. Nei giorni seguenti al terremoto del 1976 aprì e diresse nella chiesa udinese di San Francesco il Centro di raccolta per le opere d'arte recuperate. Aderì all'idea di Menis per creare un Centro di restauro nella Villa Manin di Passariano, attivandosi presso il Ministero dei Beni Culturali a Roma. Sotto la sua direzione prese avvio il Centro di restauro regionale di Villa Manin con corsi dedicati inizialmente alla scultura lignea, parte significativa del patrimonio artistico friulano.
Luciana Bros non si accontentò di gestire con sagacia e cordiale umanità i corsi, ma organizzò negli anni '80 la famosa mostra sulla scultura lignea friulana. Innumerevoli le sue pubblicazioni: da "Un museo nel terremoto", che descrive l'attività di restauro nel settore dei beni culturali ecclesiastici, alle guide sulle chiese promosse dalla Deputazione di Storia Patria del Friuli. Curò i lavori di restauro del Palazzo Arcivescovile di Udine dove si trasferì il Museo Diocesano, di cui divenne vicedirettrice prima con Giancarlo Menis e poi con Giuseppe Bergamini.
I funerali saranno celebrati a Udine, venerdì 25 ottobre, alle 15.30, nella chiesa del Carmine.

Gabriella Bucco

PAROLA DI DIO

Chi si abbassa sarà innalzato

27 ottobre 2019
Domenica XXX del Tempo ordinario

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Sir 35, 15b-17.20-22a; Sal 33; 2 Tm 4, 6-8.16-18; Lc 18, 9-14.

Nella Parabola che Gesù presenta questa domenica ci sono due atteggiamenti che si contrappongono: quello del fariseo, che vuole raggiungere la salvezza con i propri sforzi, e quello del pubblicano, che riconosce la sua condizione di peccatore e chiede perdono a Dio. Questi due atteggiamenti ci aiutano ad approfondire la nostra vera preghiera, la quale diventa vita missionaria quando riflette il nostro stare con gli altri testimoniando l'amore per Dio e per i fratelli. Riconoscendoci bisognosi dell'altro raggiungeremo la pienezza della nostra umanità. «La preghiera del povero che attraversa le nubi né si quieta finché non sia arrivata», dice il Siràcide. Messaggio spesso ripreso nelle riflessioni di Papa Francesco che ci ricorda che il nostro Dio è un Padre che manifesta la sua preferenza per i "piccoli". Anche noi, a volte, ci sentiamo soli, senza parole, criticati ingiustamente. Sentiamo fortemente il nostro limite. Ci sembra di avere le mani vuote ed incapaci. Saremmo tentati dalla non speranza. Invece dobbiamo credere che c'è sempre un Padre che ci aiuta, ci conosce fino in fondo, non esige da noi grandi cose e dice: «Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato... riscatta la vita dei suoi servi». Il salmista ci conforta e ci sfida ad abbandonarci al suo amore nella missione affidata. Tutti noi siamo chiamati a vivere con la certezza di essere battezzati e inviati perché «Il Signore è stato vicino e ci ha dato forza, perché potessimo portare a compimento l'annuncio del Vangelo». Donare la vita per gli altri non è altro che immergersi nel senso della gratuita risposta che si concretizza nel vivere tessendo relazioni di Chiesa, di comunità, di collaborazione, di uno stare insieme in cui si rivela la grazia di Dio che accompagna. L'evangelista Luca ci fa riflettere fino ad inquietarci sugli atteggiamenti che ci avvicinano o allontanano dai nostri fratelli: c'è chi esalta sé stesso di fronte agli altri o si avvicina ai poveri con un senso di superiorità, magari anche in buona fede, pensando di portare loro ciò che manca, ma poi dentro il cuore ringrazia il Signore perché non ci ha fatti poveri. Non serve a nulla avvicinarci ai poveri con atteggiamenti che li fanno sentire ancor più poveri e distanti da noi. Occorre condivisione profonda, consapevolezza che se la vita è stata più clemente con noi, è perché ciò sia messo a servizio degli altri. Come battezzati condividiamo il desiderio di essere felici, desiderio che Dio ha messo nel cuore di ciascuno, in modo che tutti possano assaporare la dolcezza della sua compagnia, perché siamo inviati a essere un eterno canto di lode a Dio. È un mandato che ci tocca da vicino e ce lo ricorda Papa Francesco nel suo Messaggio per l'ottobre missionario straordinario «Io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da se stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio». Dio amore invisibile che fai meraviglie nella vita di ciascuno di noi, aiutaci a seminare con gratitudine ovunque andremo.

Gruppo missionario "Oltre lo stupore" (Parrocchia di Codroipo)

Nell'ottobre missionario, i commenti al Vangelo sono curati dal Centro missionario diocesano e suoi collaboratori

Casi anche in Friuli. Il sacerdote esorcista don Aldo Buonaiuto a Udine, mercoledì 23 ottobre. «Un esorcismo ordinario? Ogni volta che entriamo nel confessionale»

Sette. Nella rete chi cerca soluzioni facili

In alcuni casi ad attrarre nella rete è una forma di curiosità, in altri è noia, qualche volta è la vulnerabilità derivata dall'attraversare uno stato di grande crisi, ma quasi sempre chi si avvicina a sette, psicosette e a tutto ciò che ha a che fare con il mondo delle tenebre lo fa mosso da una qualche rabbia. Verso gli altri o verso se stesso e i propri problemi, per i quali questi mondi falsamente promettono soluzioni facili e immediate. A dirlo è **don Aldo Buonaiuto**, sacerdote esorcista che mercoledì 23 ottobre sarà a Udine ospite di due appuntamenti. Alle 18, nel Centro culturale Paolino d'Aquileia, per l'incontro "Un viaggio nel mondo dell'occultismo" – organizzato dall'Ufficio diocesano Ecumenismo, dialogo interreligioso e sette – e alle 20.30 ospite del Mercoledì dell'angelo, appuntamento per i giovani nella consueta location della sala parrocchiale di San Paolino a Udine.
Tra i volti noti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII per la quale si occupa anche del servizio antisette, esorcista, antropologo e demonologo, Buonaiuto è tra i principali esperti italiani del fenomeno delle sette occulte.
«Il mondo dell'occulto ha dinamiche illusorie – afferma –. Al contrario della fede e della Chiesa che non promettono ricette facili, semmai un cammino, un percorso di maturazione, di accoglienza e compartecipazione con quello che ciascuno vive nelle varie stagioni della vita».

Don Buonaiuto, quali sono le persone più a rischio?
«Contrariamente a quel che si può pensare, le sette riescono a reclutare più facilmente persone di ceti sociali medio alti. Soggetti benestanti, che non si devono tanto concentrare per arrivare a fine mese, ma vivono uno stato di profonda insoddisfazione, talvolta frustrati dalla brama di progredire, anche professionalmente... A questo si aggiunga la banalizzazione di questi fenomeni. Il fatto che il mondo delle tenebre non faccia paura spalanca le porte a elementi subdoli che hanno campo facile».

In diocesi tre sacerdoti esorcisti

«Anche nella Diocesi di Udine ci sono dei sacerdoti esorcisti. Al momento ne ho incaricati tre». Lo conferma l'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, specificando che il servizio che offrono è di accoglienza, consolazione e liberazione. «Ci sono persone che vivono particolari forme di disagio personale interiore molto forte e che sospettano di subire influenze particolari del demonio. Alcune le incontro personalmente, spesso mi chiedono una benedizione o di essere messe in contatto con un sacerdote esorcista» (il primo dei quali è don Giuseppe Peressotti).

Anche in Friuli?
«Le sette sono un po' in tutto il territorio nazionale e anche il Friuli non è esente. In Italia imperversano soprattutto "micro sette", piccoli gruppi ma che possono ugualmente essere molto nocivi dinanzi a chi, nella debolezza, va cercando soluzioni istantanee ai problemi. Guru, santoni, psicosette pseudoreligiose, magiche ed esoteriche… Ce ne sono ovunque. Ci arrivano segnalazioni anche dal Friuli e il tema del male purtroppo affascina anche i nostri ragazzi, già a partire dalla preadolescenza. L'attrazione per il mistero non è insolita. Famiglie, insegnanti e agenzie educative non devono mai mancare di accompagnare i nostri ragazzi verso la ricerca dell'infinito e del sacro, ma in modo corretto».

Quali antenne vanno tenute sollevate con i ragazzi?
«Purtroppo internet è una giungla, nel senso che chi non sa dove mettere i piedi rischia di farsi del male. Il primo consiglio è di aumentare la vigilanza, specialmente quando mettiamo tablet e pc nelle mani dei bambini. Nella rete non mancano reclutatori del mondo tenebroso. La dimensione più pericolosa è quella delle chat. Pensare che tutto rimanga in una dimensione virtuale è sbagliato… Tanti incontri iniziati virtualmente poi diventano tragicamente reali».

Come proteggere i nostri ragazzi?
«Con il dialogo, innanzitutto, e la presenza. I genitori hanno il dovere di monitorare i loro figli, di cercare di individuare comportamenti riconducibili ad una specie di doppia vita. Un figlio che non vuole mostrare il telefonino, l'ipad, il pc o che passa troppe ore davanti al monitor… Sono comportamenti che non possono non insospettire. Ma lo stesso vale per tanti adulti, il problema non riguarda solo i nostri ragazzi. Il denominatore comune è la solitudine».

Quando la situazione è fuori controllo e si deve arrivare ad un esorcismo?
«Chiariamo innanzitutto una cosa che è soggetta a tante distorsioni: per la Chiesa cattolica l'esorcismo è una preghiera. Una preghiera speciale, che può fare solo un sacerdote esorcista, quando una persona, dopo essersi rivolta alla scienza medica, continua a sentire dei turbamenti e malesseri che non sono riconducibili a malattie comprovate. Il sacerdote esorcista è incaricato dal vescovo di svolgere questo compito, dinanzi a situazioni particolari, straordinarie. L'esorcismo è una preghiera con cui si ricerca, attraverso la fede della persona, una liberazione. Non è un atto magico e non esistono sacerdoti esorcisti più o meno "potenti". Il sacerdote in quel momento è un ponte tra la grazia di Dio e una persona che chiede la guarigione».

Come la chiediamo quando andiamo al confessionale?
«Esattamente. Quello è un esorcismo ordinario. Il primo grande esorcismo lo riceviamo nel battesimo e poi ogni volta che andiamo a confessarci, liberandoci dal peccato. Lo chiediamo anche nella preghiera che ci ha insegnato Gesù: "Liberaci dal male". Poi ci sono situazioni straordinarie, come la vessazione, la possessione, l'ossessione, la soggezione diabolica…Lì subentra il compito e il ministero del sacerdote esorcista. Ma è solo uno strumento. Se Dio vuole, efficace. L'esorcismo è una preghiera, e va conosciuta in modo serio. Nulla a che vedere con i film sensazionalistici e a volte di basso livello che si vedono al riguardo».

Anche degli angeli spesso si fornisce un'immagine distorta.. Come dobbiamo pensarli?
«Noi cristiani sappiamo che ci vengono in aiuto dal Regno di Dio come messaggeri di pace, amore e fede, da un mondo invisibile al quale, tuttavia, non si accede "dal basso verso l'alto" a proprio piacere, come fosse una telefonata. Non dobbiamo mai pretendere di avere l'iniziativa, di volerci connettere con chissà quale realtà soprannaturale… Gli angeli sono un dono di Dio, che testimonia la sua presenza e il suo amore, nei modi, nelle forme e nei tempi che soltanto nella volontà di Dio si possono manifestare».

Valentina Pagani e Valentina Zanella

IL TEOLOGO RISPONDE

Ancora armi

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Gentile mons. Qualizza, da un po' di tempo non se ne parlava, ora irrompono di nuovo nelle cronache. Si tratta del commercio delle armi; l'Europa è tra le prime in classifica, e anche l'Italia, di solito ultima, non si trova male. Milioni di euro all'anno, per armi distribuite, ovviamente, dove servono o direttamente o come dissuasione. Pongo la domanda che tutti gli ingenui come me si sono fatti e si stanno facendo: ma questa produzione di morte e quindi di follia, non potrebbe trovare altre manifatture per la vita dell'umanità? Domanda semplice, ma purtroppo senza risposta, perché le domande semplici richiedono le risposte più impegnative e scomode. Ecco il punto, a mio vedere: cozzano contro gli interessi, per i quali non si pongono imperativi morali. Mi chiedo, allora, ulteriormente: noi cristiani continuiamo a tacere, salvo qualche voce sporadica, oppure facciamo nostra la profezia del Vangelo e proclamiamo coi fatti la beatitudine dei "beati gli operatori di pace"? Si aprono nuovamente spazi amplissimi per la nostra testimonianza, se lo vogliamo.

Ferdinando Nassini

Sembra che prevalga l'affermazione secondo la quale i profeti disarmati non servono. L'ho riletta proprio in questi giorni in merito ai nuovi bombardamenti sulla martoriata Siria. Come fermare un aggressore armato senza una adeguata forza eguale e contraria e possibilmente superiore? Qui però il caso riguarda il commercio delle armi, fatto da Stati lontani dalla guerra. Il carburante viene da fuori e da Stati che come l'Italia ripudiano la guerra, come soluzione dei conflitti. Dovremmo puntare, dunque, in questa direzione: riconvertire l'industria delle armi.
Su questo punto siamo chiamati in causa noi cristiani, per intensificare una cultura della pace. Papa Wojtyla ebbe una ispirazione straordinaria quando invitò tutte le religioni del mondo ad Assisi, il 27 ottobre 1986, perché assieme pregassero per la pace. Con questa iniziativa indicava due obiettivi: la fine della conflittualità fra le religioni, cosa millenaria, e la loro convergenza verso un ideale concreto di pace. Questa iniziativa, ripresa in tono minore poche volte, dovrebbe essere il pane quotidiano dei cristiani senz'altro. Ma anche qui, oltre la ricorrenza del I° gennaio, giornata di preghiera per la pace, gli altri 364 o 365 giorni non sono per nulla disturbati. Ora il compito diventa più urgente. Sono troppi i focolai di guerra – ne basterebbe uno – che non ci permettono di trascurare impegno, preghiera e qualche nuovo tipo di processione, per tenere desto il problema. Il canto degli Angeli di Natale non può rimanere sogno romantico di una mezzanotte invernale, ma Vangelo vissuto ogni giorno. Ne deriverebbe anche un po' di gioia in questa nostra "aiuola" così carica di frutti malefici.

m.qualizza@libero.it

le Notizie

PAGNACCO. Preghiera e giochi per Halloween

«Anche quest'anno ci ritroviamo in oratorio per festeggiare Halloween...quello vero!». Recita così l'invito dell'oratorio «Arcobaleno» di Branco e Tavagnacco per la vigilia di Ognissanti, giovedì 31 ottobre. «Vi aspettiamo alle ore 18 per pregare e giocare insieme», prosegue l'invito. Si comincia con la Messa nella chiesa di Tavagnacco. In passeggiata (con pila) ci si trasferirà poi a Branco, dove ci saranno giochi, cena e un film.

COLUGNA. Inaugurazione della città dell'arte

Sabato 26 ottobre, la Fondazione Bon di Colugna inaugurerà il progetto «Città dell'arte e della musica», con un open day dei locali ristrutturati. È l'unica realtà in Italia che propone una vera filiera educativo-musicale, che parte dal Centro per l'infanzia a indirizzo artistico e musicale (3-6 anni) – novità di quest'anno – fino al primo inserimento nel mondo del lavoro. Alle 11, la cerimonia. Alle 19, il rinfresco, con visita agli spazi della scuola di musica.

PASIAN DI PRATO. Tumori, screening e prevenzione

«Screening e prevenzione dei tumori» è il titolo dell'incontro in programma giovedì 24 ottobre nella sala consiliare di Pasian di Prato, alle ore 20.30.

LAIPACCO. Castagnata con gimcana in bici

Sabato 26 ottobre, dalle ore 11, presso la palestra «Cernich» di via Laipacco 96 a Udine si terrà la castagnata organizzata dal centro culturale sportivo ricreativo Laipacco. Alle ore 14.30, per i bambini dai 6 ai 10 anni, 1ª «Castagne & bici», gimcana pedala-sicuro.

UDINE. Nicola Pascolo ospite al Caffè del venerdì

Riprende alla grande nella sala Comelli della parrocchia di San Marco la nuova stagione teatrale de Il caffè del venerdì. Il 25 ottobre, alle 20.45, ospite d'eccellenza sarà il matematico Nicola Pascolo, uomo dalla memoria prodigiosa, ingegnere, virtuoso della fisarmonica e recordman di Pi greco.

Rifiuti.

Il direttore della Net, Fuccaro, illustra il nuovo servizio di raccolta che partirà il 2 dicembre dai Rizzi.

Massimo Fuccaro

«Casa per casa per migliorare l'ambiente»

Partirà il 2 dicembre, dal territorio della seconda Circoscrizione di Udine (Rizzi, S. Domenico, Cormôr, S. Rocco) il nuovo sistema di raccolta di rifiuti differenziata «porta a porta», o meglio, «casa per casa», come la Net lo ha ribattezzato. Una rivoluzione che in questo territorio interesserà 11.600 utenze, di cui 8.000 condominiali (per un totale di circa 400 condomini), 2.900 singole, 700 non domestiche. Successivamente il servizio verrà esteso nelle altre circoscrizioni: a gennaio Udine sud; Cussignacco, San Paolo e S. Osvaldo; a febbraio Laipacco-San Gottardo; ad aprile Chiavris-Paderno; a giugno Udine centro, ad esclusione, ovviamente, del cuore cittadino dove il sistema è già attivo da molti anni.

«Entro la fine di ottobre – spiega il direttore generale di Net, Massimo Fuccaro – a ciascuna delle 11.600 utenze saranno distribuiti cinque bidoncini (umido; plastica; carta, cartone e tetrapack; vetro e barattolame; indifferenziato). Quelli per le utenze familiari saranno da 40 litri (25 quello per l'umido), quelli condominiali da 240».

Avete specificato che il servizio sarà differente per i condomini rispetto alle utenze singole. In che modo?

«Per i condomini abbiamo voluto essere flessibili. Dal momento che in un appartamento da 50 metri-quadri, magari senza terrazza, risulta difficile tenere cinque bidoncini abbiamo dato l'opportunità di cassonetti condominiali».

Però non tutti i condomini hanno spazi comuni adatti. Come si farà?

«Laddove si valuti che il cassonetto è posto in un luogo in cui c'è il rischio che il conferimento dei rifiuti possa avvenire in maniera non controllata, con possibilità di accesso anche di esterni al condominio, valuteremo alternative, come il cassonetto con la chiave».

Nella seconda circoscrizione che scelte hanno fatto i condomini?

«Alcuni, quelli più piccoli, hanno chiesto i cassonetti familiari. In altri stiamo facendo gli ultimi sopralluoghi con gli amministratori per valutare».

Gli amministratori hanno lamentato che i cassonetti condominiali comporteranno un aggravio dei costi di 300 euro a famiglia per pagare l'addetto che esponga i bidoni nei giorni di raccolta.

«Innanzitutto ad esprimere questa protesta è stata una minoranza degli amministratori (nove). La maggior parte è positiva. I 300 euro mi sembrano una stima eccessiva. Dai nostri calcoli risulta una spesa di 4 euro al mese a famiglia per condomini di 10 unità. Se sono più grandi il costo cala. Del resto è quanto già accade nell'area Udine centro, dove tale sistema è operativo da vent'anni».

Quale sarà la frequenza della raccolta casa per casa?

«Entro una decina di giorni decideremo. Stiamo ancora facendo delle valutazioni per capire se, a parità di tariffe, si possono aumentare i giorni di raccolta, per arrivare a tre (anziché i due previsti) a settimana nel caso dell'umido oppure ad uno a settimana (anziché uno ogni quindici giorni) per la plastica».

Conferma che saranno aperte altre due piazzole ecologiche a Udine est e ovest?

«Il Comune ci sta ragionando. L'obiettivo è dare flessibiltià a chi non riuscirà ad esporre i bidoncini poiché assente da casa nei giorni di raccolta».

Che cosa vi attendete dal nuovo sistema di raccolta?

«Aumentare la cultura ambientale e arrivare ad essere una delle città più virtuose d'Italia con un 80% di differenziata di buona qualità».

Perché non si poteva continuare con il sistema attuale. Udine ha già una differenziata del 65%?

«Il problema non è solo aumentare la differenziata, ma anche la qualità del rifiuto differenziato. Gli impianti di trattamento richiedono oggi standard impensabili fino a solo 2 anni fa: percentuali di scarto nel rifiuto già differenziato non superiori al 5-7%. A Udine, attualmente nella plastica abbiamo un 25% di scarto. Senza cambiare sistema non era possibile abbassare tale percentuale. L'altro motivo che ci ha spinto al cambiamento è che a Udine era arrivato il momento di fare investimenti rilevantissimi per cambiare i cassonetti, divenuti obsoleti per l'usura e il tempo. Di qui la decisione di adottare il sistema che abbiamo deciso di chiamare "casa per casa". Ci consentirà di aumentare la cultura ambientale abituandoci a separare meglio i rifiuti».

L'opposizione sostiene che il «porta a porta» è superato: meglio cassonetti stradali con tessera.

«Non so dove abbiano letto questa valutazione. A me non risulta».

Stefano Damiani

UDINE. Ein prosit dal 23 al 28 ottobre

Eccellenze del gusto

«Ein Prosit è una manifestazione d'eccellenza internazionale e abbiamo deciso tutti assieme di mettere questo brand a servizio dell'intero sistema Friuli Venezia Giulia». L'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, ha presentato così la 21ª edizione dell'evento organizzato dal Consorzio di Promozione turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo in collaborazione con la Regione e PromoTurismo Fvg. Il 23 ottobre è prevista un'anteprima a Tarvisio, sede storica della manifestazione. Poi il programma si snoderà a Udine tra il 24 e il 28 ottobre con appuntamenti che ospiteranno 55 chef tra cui 42 stelle Michelin.

Il titolo «Nemo propheta in patria» racconta l'essenza della rassegna, come ha evidenziato il presidente del consorzio, Gabriele Massarutto, che supera i campanilismi per abbracciare la prospettiva del confronto. Lo dimostrano i 100 eventi in sei giorni con cui i visitatori potranno viaggiare tra i sapori del Friuli, delle varie regioni italiane, così come dell'Asia estrema, dell'Anatolia, della Borgogna e di altre regioni europee, del Sudamerica. La manifestazione si svolgerà in alcuni edifici storici udinesi, da Casa Cavazzini e la Chiesa di San Francesco (che ospiteranno la mostra assaggio internazionale), al Castello di Udine (Salone Borgogna e Best Italian wines awards), a Palazzo D'Aronco e palazzo Kechler (degustazioni) e Palazzo Valvason Morpurgo (laboratori), oltre al Teatro San Giorgio e alla Galleria Modotti.

L'inaugurazione di Ein Prosit

«La stagione ferroviaria diventi polo intermodale»

Revocato dai sindacati di Saf lo stato di agitazione dopo il sì del Comune al tavolo di confronto

Fumata bianca tra le rappresentanze sindacali della Saf e il Comune di Udine. È stato infatti chiuso lo stato di agitazione proclamato due mesi fa da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Faisa-Cisal e Ugl-Fna, di fronte all'impegno del Comune, assunto formalmente dal vicesindaco Michelini e dall'assessore Olivotto, ad aprire un confronto sulla riorganizzazione del trasporto pubblico locale nel territorio urbano. I sindacati porteranno al tavolo con il Comune alcune concrete proposte. Al centro dell'attenzione sia le modifiche alla viabilità, «che potrebbero incidere sensibilmente sul tracciato e sui tempi di percorrenza di alcune tra le principali linee urbane», sia alcuni specifici interventi per garantire la sicurezza dei pendolari all'autostazione di viale Europa Unita e al terminal studenti di viale Cadore. Avanzata, in particolare, l'esigenza di un maggiore controllo dei flussi di attraversamento pedonale. Tra i temi anche l'adeguamento della stazione ferroviaria, «che dovrà essere trasformata da semplice stazione in moderno polo intermodale, cerniera tra il trasporto pubblico su ferro e il servizio urbano ed extraurbano su gomma».

TOLMEZZO. Frazioni da mettere in sicurezza. Problemi anche ad Illegio per l'acquedotto e la strada. Nuovo parcheggio a Cadunea

Famiglie senz'acqua? Via ai cantieri

Come mettere in sicurezza i borghi in quota? E come assicurare uno sviluppo sostenibile alle Terre Alte? Se n'è parlato all'assemblea delle Città Alpine d'Europa, a Sonthofen in Germania, dove il sindaco di Tolmezzo, Francesco Brollo, ha portato anche due giovani in rappresentanza dei loro colleghi dei due istituti superiori di Tolmezzo: Amanda che ama la lingua inglese e sciare, e Christian che fa degli ottimi formaggi in malga. Si è parlato, in quella circostanza, del futuro della montagna. Una terra molto fragile e che va custodita attivamente. Ecco perché alle riflessioni di ampio respiro il sindaco ha portato l'attenzione anche sulla quotidianità del vivere in montagna, dove si moltiplicano, ad esempio, le emergenze idrogeologiche, col rischio che migliaia di famiglie e di attività restino senz'acqua. «Quando diciamo che quassù in montagna i costi sono maggiori, pensiamo anche al costo dei lavori per prevenire e curare i problemi idrogeologici», afferma Brollo. Il Comune – come tanti altri in Carnia, in Val Canale ed in Canal del Ferro - sta partendo con tutta una serie di lavori per mettere in sicurezza il proprio territorio. E – come avviene a Cadunea, una delle frazioni – a renderlo più residenziale, maggiormente attrattivo. La situazione più critica è quella dell'acqua che arriva nelle case di Illegio, Betania e parte di Tolmezzo. Viene dalla presa in quota del Rio Glazzat, che è minacciato da una frana e in luogo instabile e rovinato dal maltempo. C'è il rischio, dunque, che centinaia di famiglie e di attività restino prive di approvvigionamento se si verificasse un'emergenza. Ecco perché la giunta municipale di Tolmezzo ha recentemente approvato il progetto esecutivo da 450 mila euro i lavori che metteranno in sicurezza il sito. Ma, a proposito di dissesto idrogeologico, ad Illegio c'è un altro problema: sta franando il pendio che sostiene la strada di accesso alla campagna. Il Comune ha avviato il cantiere per consolidarlo. «È un'opera che mette in sicurezza un percorso importante e molto utilizzato – afferma ancora Brollo – dai tanti che lavorano i fondi per ricavarne prodotti agricoli». Nella frazione di Cadunea è in corso il cantiere appena avviato per la realizzazione di un'area parcheggio in via Fornaz. Il paese ha 240 anime ma non disponeva di parcheggi organizzati. Ecco, dunque, che tra le case si fa un po' di ordine, con spazi organizzati per le auto e soprattutto gli accessi alle residenze.

F.D.M.

Cadunea, lavori in corso nella frazione. Sopra interventi di consolidamento stradale a Illegio

Zuglio. *Foresteria all'ombra della Pieve*

Polse sempre aperta

La Polse di Cougnes è un polmone spirituale e culturale della Carnia, all'ombra della Pieve di Zuglio. È una realtà composita, che comprende una foresteria, una cappella, un'aula dialoghi, un campo scout, un orto botanico, un osservatorio astronomico. E un ristorante all'insegna della sostenibilità, che - ecco la novità - sarà aperto tutto l'anno. La foresteria, dunque, rimarrà anch'essa attiva, con annessa ristorazione. Sono possibili, pertanto, ritiri permanenti, soggiorni di studio, convegni e semplici permanenze turistiche.
Gli arrivi e le presenze di questa primavera, dell'estate e dell'autunno stanno dimostrando che l'interesse per questo luogo di pace non manca.

Tarvisio. *Per famiglie e soprattutto bambini*

Storia da vivere

A Tarvisio la storia è protagonista con una proposta che comprende suggestive passeggiate e la visita al Museo storico militare. I bambini possono appassionarsi visitando luoghi dove vedono con i propri occhi reperti significativi. Le attrazioni storiche proposte dal Comune, in collaborazione col Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, rientrano all'interno di Forest Camp, il contenitore di eventi e attrazioni di Tarvisio per promuovere le attività del territorio e favorire un turismo famigliare, attivo e consapevole. Protagonista del programma Forest Camp è la Forest Camp card, per un adulto e un bambino fino a 12 anni, che permette di entrare gratuitamente nelle strutture convenzionate a Tarvisio e nella Val Canale, di partecipare alle attività di animazione organizzate da PromoTurismoFvg, e di fruire di speciali sconti e promozioni.

Notizie flash

PONTEBBA. Novità per la sanità

In un incontro tra i sindaci della Val Canale e di Canal del Ferro e l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, si è deciso d'istituire, fra l'altro, il servizio del medico di emergenza territoriale di valle con sede a Pontebba e di ampliare la casa di riposo di Moggio con una sezione (una ventina di posti letto) nella nuova struttura comprensoriale per anziani di Pontebba.

AMARO. Arresto per spaccio di droga

A seguito di una segnalazione e con il prezioso scambio di informazioni con la Compagnia Carabinieri di Tolmezzo, nel pomeriggio del 10 ottobre gli agenti del Corpo di Polizia locale dell'Uti della Carnia, agli ordini del Commissario capo Alessandro Tomat, hanno svolto un'attività di controllo ed osservazione che ha portato all'individuazione di un cittadino di origine pakistana, F.M., di circa quarant'anni, già noto alle forze dell'ordine, che aveva organizzato una vera e propria attività illecita di commercio di sostanze stupefacenti. «Ringrazio il personale della Polizia locale ed il Comandante Tomat per l'eccellente operazione messa in atto – commenta la sindaca di Amaro, Laura Zanella –. Mesi fa avevamo segnalato alle forze dell'ordine una situazione da tenere monitorata e questo risultato evidenzia come il lavoro di squadra porti ad un buon controllo del territorio».

TARVISIO. Primo impianto idroelettrico

Nascerà il prossimo anno sul torrente Rio del Lago di Fusine in Valromana, emissario del lago inferiore, la nuova centrale idroelettrica di proprietà del Comune di Tarvisio. Si tratta di un impianto a fonte rinnovabile progettato nel pieno rispetto dell'ambiente. Il Comune potrà così utilizzare per le proprie esigenze energetiche unicamente energia da fonte rinnovabile prodotta da un impianto eco-sostenibile perfettamente inserito nel contesto naturalistico della conca di Fusine.

CHIUSAFORTE. Lavori in Val Raccolana

Sono iniziati a Raccolana i lavori di ricalibratura del rio Carlocjo con l'abbassamento medio dello stesso di circa mezzo metro. Doppio l'obiettivo: aumentare la portata, soprattutto in caso di precipitazioni intense, e evitare infiltrazioni alla vicina chiesa. L'opera è finanziata dalla Regione con 210 mila euro. Grazie alla sinergia fra Protezione Civile, Comune, progettisti e ditta operante si è passati in pochi mesi all'apertura del cantiere. Nel tratto la viabilità è interrotta.

PONTEBBA. Viabilità per Pramollo

Con un decreto firmato dall'assessore regionale Riccardi, è stato concesso un ulteriore contributo di 340mila per la riduzione del rischio e messa in sicurezza della viabilità lungo la Strada regionale 110 di Passo Pramollo. L'intervento che dovrà essere appaltato entro dicembre, riguarderà il tratto di strada tra le due gallerie. Il cantiere dalla prossima primavera. L'opera si lega a quella più generale attualmente in corso (650mila euro) per migliorare la viabilità.

AMPEZZO. Arriva la banda larga

La Regione ha avviato ad Ampezzo la commercializzazione dei servizi in fibra ottica sulla rete Open Fiber che porterà nelle case e nelle imprese la banda larga a 1 Gigabit al secondo. Ampezzo è il primo comune collaudato (il progetto è finanziato con fondi del programma di Sviluppo rurale 2014-20). Sono stati investiti circa 230mila euro per collegare 784 unità immobiliari. Nei prossimi giorni la commercializzazione dei servizi sarà disponibile anche a Preone, Raveo e Socchieve.

COMUNI. Contributi per spese scolastiche

I Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo e Verzegnis concedono un contributo per le spese scolastiche alle famiglie di studenti residenti che frequentano la scuola secondaria di primo grado o le prime due classi della secondaria di secondo grado. Per poter presentare la domanda di accesso è necessario possedere un Isee in corso di validità non superiore a 25 mila euro e non essere destinatari di altri sussidi, contributi o borse di studio per il medesimo titolo.

FORNI DI SOPRA Inaugurato l'organo

Festa per il restauro dell'organo della chiesa parrocchiale S. Maria Assunta. Dopo tre anni di lavoro, la ditta Zanin, di Codroipo, la stessa che nel lontano 1895 lo costruì, ha riportato il "re degli strumenti" alle condizioni originali, dopo un attento intervento di recupero. Il concerto di inaugurazione è stato tenuto da Simone Cecchini, che ha suonato musiche di Bach, Mendelssohn, Franck, Bossi, Ravanello, Perosi, Respighi, Franz e Cosetti.

Bulfons. La fabbrica tarcentina ha iniziato a filare seta nel 1902. Oggi produce filati di altissima qualità

Nello storico cascamificio

Da più di un secolo quell'insegna affissa sopra l'imponente ingresso ricorda che dentro allo stabilimento è stata scritta non solo la storia di Bulfons, ma anche quella di centinaia di operaie (da sempre le maestranze sono state per lo più femminili) che nella fabbrica hanno giorno e notte filato la seta. Quella che ha dato poi vita a tessuti tra i più pregiati e richiesti al mondo. Una storia che domenica 20 ottobre si è potuta «rileggere» grazie all'iniziativa di visite guidate promosse in mattinata dall'Associazione onlus «In Stella» (al pomeriggio la stessa proposta nell'ambito del Lab Rea di Angela Zolli). In molti hanno potuto, dunque, entrare nella fabbrica costruita nel 1901 dalla Filatura Veneta Cascami Seta di Antonino Piva Ceresa. I macchinari – allora d'avanguardia (alcuni convertiti nel tempo e in uso ancora oggi) – sono stati accesi appena un anno dopo, in particolare per le operazioni di pettinatura e filatura della seta. Insieme all'attività produttiva, nella borgata tarcentina la proprietà ha fatto costruire un convitto da 550 posti (per le operaie che arrivavano dai paesi limitrofi), un refettorio, un centro ricreativo, un villaggio di abitazioni per i dipendenti e persino l'ufficio postale e la chiesa. Per iniziativa della Società di Mutua Assistenza nata fra gli operai, nel 1910 fu costruito anche un asilo. E c'è anche chi, come **Gianni Moro**, quella scuola l'ha frequentata e una volta adulto ha lavorato in fabbrica. «Eravamo fortunati, c'erano tutti i servizi per i dipendenti – ha detto –; ci venivano concessi fino a 90 giorni di cassa malattia, una rarità per quel tempo». E nei locali del villaggio edificato attorno all'attività era stata avviata anche una scuola di disegno tecnico, mentre nel 1946 è nata una Cooperativa operaia di consumo attiva fino agli anni '80.
«La volontà è sempre stata quella di legare l'opificio al territorio e viceversa», ha spiegato il direttore **Sergio Antoniutti**. Erano le famiglie della zona, infatti, che fornivano la materia prima; allora, grazie alla ricchezza di gelsi, quasi in ogni casa si allevavano bachi. E il posto fisso in fabbrica era qualcosa di particolarmente ambito. «Mia mamma – ha raccontato una visitatrice – ha iniziata a lavorare qui a 13 anni, falsificando i documenti perché al tempo il limite era di 14». Una volta aperto, il cascamificio contava già 800 operai. Nel 1905 la proprietà è passata alla «Filatura Cascami Seta» fondata nel 1872 a Milano. La società – tra le prime quotate in Borsa –, possedeva una quindicina di stabilimenti in tutta Europa (fino a Varsavia). «Con la seta al tempo si faceva di tutto, dai punti di sutura ai paracadute», ha spiegato Antoniutti.
La Grande Guerra non ha risparmiato la fabbrica (trasformata in ospedale) che ha patito pure il furto di tutti i macchinari. Ritrovati poi in Ungheria a fine conflitto, hanno consentito la ripresa dell'attività che nel 1928 impiegava ben 1826 addetti. Una nuova battuta d'arresto è arrivata con la Seconda guerra mondiale quando, per scongiurare ulteriori danni, i reparti sono stati smantellati e l'attrezzatura trasferita negli scantinati. Tra le pagine che hanno segnato la storia della «Cascami» – così è chiamata ancora oggi –, nel 1959 l'ingresso nel gruppo Snia Viscosa e l'inizio della lavorazione di fibre sintetiche (le operaie erano circa 600). Anche il terremoto del 6 maggio del 1976 ha causato numerosi danni alla struttura e sono andate perse le case operaie e il convitto. A neanche un mese dal sisma però, seppur in parte, l'attività è ripresa. Nel 1986 la proprietà è passata al Lanificio «Botto Giuseppe e figli Spa» di Biella, oggi quarta generazione di una delle massime espressioni del manifatturiero in Italia. E da Bulfons – dove ancora oggi si lavora su tre turni a partire dalle materie grezze – escono filati di seta, cashmere seta e cashmere di altissima qualità per i più prestigiosi nomi della moda. Aver saputo diversificare la produzione ha consentito alla fabbrica di essere ancora attiva – oggi con una sessantina di addette –, e di continuare a scrivere quella storia che è anche la storia di nonne, madri e sorelle di molte famiglie del Tarcentino.

Monika Pascolo

La facciata dello storico stabilimento di Bulfons

La fabbrica fornisce oggi 40 tipi di filati pregiati per le più famose firme dell'alta moda

Il genio di Arturo Malignani nella diga di Crosis

È stato l'udinese Arturo Malignani a ideare, alla fine del 1900, la diga di Crosis (nella foto, dall'Archivio Cascami) per rifornire d'acqua la centralina che – allora acquistata dalla Filatura Veneta Cascami seta di Milano –, ancora oggi produce l'energia elettrica per lo stabilimento di Bulfons. Un'azienda da sempre «green» in cui si riciclano anche gli scarti di lavorazione (cedendoli ad altre aziende).

A Raspano i partigiani della Osoppo hanno ricordato Tami e Bertoldo

Il 20 ottobre 1944 a Raspano di Cassacco furono catturati e uccisi due giovani della Brigata Osoppo: si trattava di Luigi Tami "Eros", studente universitario, e Giovanni Bertoldi "Congo" ufficiale degli alpini, entrambi di Tricesimo e appartenenti al Battaglione Monte Nero.
A settantacinque anni di distanza l'Apo, l'Associazione Partigiani della Osoppo, assieme ai Comuni di Cassacco e di Tricesimo ha organizzato una cerimonia che si è svolta presso l'edificio della ex Latteria, a pochi passi da dove si svolsero i tragici fatti. Alla cerimonia dopo la posa della corona sulla lapide che ricorda i due giovani sono intervenuti il presidente dell'Apo, Roberto Volpetti, il vice sindaco di Cassacco, Amato Morocutti, e l'assessore di Tricesimo, Federico Artico. Presenti anche il capogruppo dell'ANA di Tricesimo Sergio Bertossio, il consigliere della sezione Ana di Udine, Gianni Ciani, e una delegazione dell'Anpi. Il parroco di Raspano, mons. Della Bianca, ha introdotto la cerimonia con un momento di preghiera e di riflessione.
Tami e Bertoldi, nella primavera del '44 decisero di aderire alla Brigata Osoppo: il loro entusiasmo li portò a costituire il Battaglione Monte Nero, di cui Tami assunse il comando. Con molti giovani della zona costruirono la rete di resistenza osovana.

MAGNANO
Magnanesi sul palco

Venerdì 25 ottobre alle 20.30 in piazza Urli, a Magnano in Riviera, nel tendone riscaldato, si terrà «Magnanesi allo sbaraglio» cittadini di ogni età si esibiranno in musica, canti, balli, magia, recitazione. Sarà attiva la cucina con prelibatezze a base di castagne accompagnate dalla ribolla.

ARTEGNA
Il libro «Aghes»

Sabato 26 ottobre alle ore 18, nella splendida cornice del Castello Savorgnan, ad Artegna, si terrà la presentazione del libro «Aghes» di Umberto Valentinis. Modererà la serata il giornalista Walter Tomada. Evento organizzato dall'associazione culturale «Grop Pignot». Ingresso libero.

TARCENTO
Bando per studenti

Scade il 15 novembre il bando per partecipare al «Premio società operaia 2019». Si tratta di premi-studio riservati a studenti residenti a Tarcento, iscritti per l'anno scolastico o accademico 2019/20 in scuole medie superiori o all'Università. Bando sul sito del Comune.

RAGOGNA. La compagnia teatrale nasceva nell'autunno 1994. Sabato 26 ottobre una grande festa con gli sketch dai 10 spettacoli

Da 25 anni sul palcoscenico per fare insieme comunità

Ragogna, incastonata in una cornice dalla natura mozzafiato, può vantare un tessuto sociale straordinario. Tante le associazioni culturali e di volontariato che innervano la vita della comunità. Tra queste – autentico fiore all'occhiello – c'è la compagnia teatrale che in questo 2019 compie 25 anni. Un traguardo che festeggerà sabato 26 ottobre alle 21 nella sala teatrale parrocchiale di San Giacomo a Ragogna con una carrelata di sketch tratti dai 10 spettacoli ideati e messi in scena in questo quarto di secolo.
Ospite alla trasmissione di Radio Spazio «Lamps», il presidente, **Michele Urtamonti** ha raccontato come nacque quell'esperienza: «Si trattò di due casi fortuiti. Da una parte c'era la sala teatrale parrocchiale appena rimessa a nuovo, dall'altra l'intuizione dell'oste del paese, Romano Bortoluzzi. Il suo locale era frequentato da un anziano, un artista senza sapere di esserlo: Diego Molinari, da tutti conosciuto con il soprannome di Rubik, un autentico maestro di allegria. Bortoluzzi pensò che sarebbe stato bello costruire uno spettacolo attorno alla sua figura. Così fu e nacque lo spettacolo "Ancje a mi un toc di predi". Fu un successo. Da allora non ci siamo più fermati».
Un gruppo coeso che da 25 anni mette in scena spettacoli originali, spaziando tra diversi generi. Nel 2000 portano «Tre pas tal curtîl» a Cimano. Nel pubblico c'è un rappresentante del Fogolâr furlan di Parigi, resta entusiasta della performance e così invita il gruppo nella capitale francese. «Fu un'esperienza bellissima – racconta Urtamonti–, da Ragogna partì una corriera con 50 persone». E quello spettacolo, pezzo forte della compagnia, venne messo in scena in tutto il Friuli, 95 le repliche.
«Da qualche anno – spiegano Urtamonti e il direttore artistico, **Riccardo Conta** – facciamo anche dei laboratori nelle scuole. È un modo per dare un esempio ai ragazzi, sull'importanza dell'impegno per la comunità, animandola culturalmente, ma pure per favorire un ricambio generazionale nella compagnia. C'è uno zoccolo duro che resiste da 25 anni, ma sarebbe bello avere nuove leve».

Anna Piuzzi

Lutto per Arduina Pittolo. Una vita dedicata agli altri

Qualche anno fa, sulle pagine de "La Vita Cattolica" era stata definita «l'angelo della stazione», raccontando la sua storia. Per 16 anni – senza saltare mai un giorno –, Arduina Pittolo aveva infatti accompagnato Ezio, un ragazzo non vedente, dalla stazione dei treni di Udine al posto di lavoro in città. Era nata nel 1922 a Torreano di Martignacco, in una famiglia contadina, dedicando poi tutta la vita al prossimo, in opere di carità. Donando il proprio tempo – ancor più una volta in pensione (era impiegata in un ufficio a Udine) – agli altri, in maniera silenziosa. È morta il 2 ottobre, lasciando un vuoto incolmabile in chi l'ha conosciuta. Per lei era del tutto normale non tirarsi mai indietro di fronte alle necessità del prossimo. Per oltre 50 anni, grazie ad una voce intonatissima, aveva fatto parte del Coro Garzoni di Udine. Insieme ad altre donne appassionate del canto liturgico, sotto la guida di don Gelindo Marchetti, aveva anche contribuito a costituire un piccolo coro per accompagnare i funerali. Per la chiesetta di San Tommaso di Torreano, a proprie spese, aveva fatto eseguire numerose sistemazioni di tabernacoli, candelabri e tovaglie. Mensilmente sosteneva alcuni seminaristi in difficoltà economiche, anche in Africa: ben 11 di loro sono diventati sacerdoti grazie al suo contributo. Come volontaria dell'Unitalsi, aveva accompagnato e assistito gli ammalati in oltre 40 viaggi a Lourdes, Fatima e Loreto, facendosi apprezzare per la sua semplicità, cortesia e amorevolezza. Per le sue opere meritevoli, nel 2005 il Circolo Laurenziano di Buia le ha conferito il prestigioso Premio «Nadâl Furlan» e nel 2011 è stata insignita dell'attestato di benemerenza alla 53ª Giornata del Ringraziamento di Mereto di Capitolo. «Dio mi ha dato la salute che mi permette di continuare a essere utile agli altri – amava ripetere –; io non so quanto costa un'aspirina, non sono mai stata malata. Qualche volta penso che il Signore si sia "dimenticato" di me e mi lasci fare».

Monika Pascolo

Martignacco, si parla di pace

Si terrà a Martignacco la "due giorni" di studi «Da Villa Italia a Versailles. Sogni e realtà della pace in Europa 1915-1919», promossa dal Comune in collaborazione con l'Università di Udine e l'Associazione Biblioteca austriaca. Si inizia venerdì 25 ottobre alle 21 nella chiesa di S. Maria Assunta con il concerto del coro femminile «Multifariam» di Ruda. L'avvio del convegno è in programma alle 8.45 di sabato 26, all'auditorium Impero, con l'intervento di Gustavo Corni dell'Università di Trento «Versailles fra guerra e dopo gierra». Il programma completo sul sito del Comune.

Ora la tabellazione sull'anello di 30 km che parte e arriva a Masarolis

Decolla il «Cammino mariano»

Sono sempre di più le persone che scelgono di dedicare una fetta consistente del proprio tempo libero al cammino. Uno spazio certo per la salute del corpo, ma anche per quella dell'animo: si rallenta, si sta – con la fatica dell'andar a piedi – a "tu per tu" con se stessi. Anche il territorio accompagna questo sentire, così si sta procedendo alla collocazione delle tabelle del sentiero chiamato «Cammino mariano», «Marijajna pot» in sloveno. Si tratta di un percorso ad anello – all'interno del più ampio «Cammino celeste» – di circa 30 chilometri che si apre e chiude tra Masarolis e Montemaggiore.
Il nuovo sentiero consentirà, uscendo dal tracciato di Masarolis, ex valico di Robedischis, di raggiungere il santuario dell'apparizione della «Madone de sesule» a Porzûs e la Croce delle rogazioni di Subit per poi ricongiungersi con Prossenicco e Montemaggiore.
Il progetto, fortemente voluto e pensato dal gruppo di lavoro del santuario mariano, ha trovato la straordinaria e fattiva collaborazione delle Pro loco di Porzûs e di Subit, dell'Associazione Val Grivò di Faedis e del Comune di Taipana.
Fondamentale il lavoro dei volontari che nei mesi di aprile e maggio hanno lavorato alacremente perché l'anello fosse pronto per la stagione estiva. Ora dunque oltre alla segnaletica che indica il percorso, ci sono pure cinque pannelli informativi posizionati all'ex valico, alle malghe, a Porzûs, a Subit e a Montemaggiore.
Su tutto il tracciato, inoltre si trovano diversi punti di accoglienza. Come per il «Cammino celeste» – che, come noto, collega Aquileia al santuario mariano del Monte Lussari – l'auspicio è che l'iniziativa favorisca lo sviluppo di un turismo sostenibile che possa avere delle ricadute positive sul territorio anche in termini occupazionali.

Anna Piuzzi

Cuore del «Cammino mariano» è il santuario della «Madone de sesule» a Porzûs

Escursione Cai sul nuovo sentiero

È in programma per domenica 27 ottobre l'escursione lungo il nuovo sentiero Cai n° 770 della Sdricca di Manzano. La partenza e l'arrivo dei partecipanti sono previsti al Foledor Boschetti della Torre di Manzano in via Natisone 36. Il ritrovo è alle 8.20 e la partenza alle 8.30. Il rientro è previsto alle 12. Seguirà la presentazione del libro «Dal bosco della Sdricca ai colli della Manzanizza». Alle 13 ci sarà un rinfresco per i partecipanti.

Discarica di Firmano petizione al via

Con il presidio di venerdì 18 ottobre, il gruppo «Fridays For Future di Cividale» ha avviato una petizione rivolta alle amministrazioni comunali di Cividale e Premariacco in merito al progetto di bonifica dell'ex discarica Aspica, in comune di Premariacco, e la realizzazione di una nuova e più grande discarica in territorio di Cividale da parte della ditta Gesteco. La petizione è volta a chiedere agli amministratori dei due Comuni l'impegno a convocare uno o più incontri pubblici per informare la popolazione sulla reale situazione ambientale, sulle iniziative messe in campo dai due comuni e per conoscere quali siano le prospettive future a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.
«Si è venuti a conoscenza, nelle scorse settimane – spiegano i promotori –, della presentazione di un progetto per costruire una nuova discarica di ulteriori 350 mila metri cubi, 170 mila per svuotare la discarica ex Aspica e altri 180 mila di nuova realizzazione. Voler riaprire una discarica non impermeabilizzata per svuotarla e trasferire i materiali ad un chilometro di distanza con odori insopportabili, caso unico in Italia, costringerà l'evacuazione dell'abitato di Firmano e zone limitrofe». Per informazioni relative alla sottoscrizione si consiglia di contattare Aran Cosentino (arancosentino@gmail.com) o Marino Visintini (marinovisintini@gmail.com).

Notizie flash

PREPOTTO. Si ricorda la battaglia di Cividale

«Tra storia e leggenda: le cavità e le trincee dello Spik» è l'iniziativa che si terrà dal 25 al 17 ottobre, promossa dal reparto storico alpino «Fiamme verdi», tra Castelmonte, il monte Spik e località Al Trivio, nel ricordo dell'anniversario della battaglia di Cividale avvenuta durante la prima guerra mondiale. Venerdì 25 ottobre alle 10, alla "casa dello scaccino", all'inizio del borgo di Castelmonte, sarà inaugurata la mostra a tema «Paura e fede, 27 ottobre 1917 monte Spik - la battaglia di Cividale». Alle 18 di sabato 26, dalla località Al Trivio di San Leonardo partirà una camminata in notturna con rappresentazione scenica durante il tragitto. Al rientro rancio alpino per tutti. Infine, domenica 27, alle 11 dalla sede della mostra partirà una camminata alle trincee del monte Spik. Per informazioni contattare il numero 347/4306886.

SAN GIOVANNI. Letture per bimbi

Lunedì 28 ottobre alle ore 17.30 nella Biblioteca civica di San Giovanni al Natisone si terrà l'appuntamento «Storie per ogni età» con letture per bambini fino ai 18 mesi di età. L'ingresso è libero e gratuito.

BERTIOLO. L'intitolazione sarà legata alla storia della filanda. Due le proposte del Comune, ma spunta l'idea di dedicarla alle ex operaie

Un sondaggio per il nome della nuova piazza

Un sondaggio per scegliere il nome della nuova piazza. Lo ha lanciato il Comune di Bertiolo suggerendo due opzioni – piazza della Seta o piazza Filanda –, e dando al contempo ai concittadini la possibilità di indicare una terza proposta. Stanno infatti per concludersi i lavori di quella che sarà la nuova piazza centrale del paese, ricavata nell'area dell'ex filanda. «In questi giorni abbiamo affidato l'incarico per la sistemazione del verde, dell'arredo urbano e della segnaletica – spiega la sindaca **Eleonora Viscardis** –; secondo il crono-programma questi lavori dovrebbero concludersi entro novembre. L'intento è poi quello di inaugurare l'opera prima delle festività natalizie». Nel frattempo, dunque, si cerca il nome per quello che sarà il cuore del paese. «A Bertiolo mancava la piazza – conferma Viscardis –; si tratta di uno dei progetti che, in questi anni, ha impegnato maggiormente l'Amministrazione».
L'idea di poter recuperare uno spazio che potesse fungere da centro cittadino affonda le radici già nel 2005 quando l'ente pubblico ha acquistato l'area dell'ex filanda. Il progetto ha previsto la demolizione di una parte della fabbrica che fino ad una cinquantina di anni fa ha ospitato l'attività di filatura della seta, recuperando così un'area di circa duemila metri quadrati. Parte sono diventati il nuovo spazio pubblico e parte saranno destinati ad investimenti di privati con nuovi fabbricati commerciali e unità abitative.
Ora, dunque, il cantiere è finalmente agli sgoccioli e per questo si rende necessario individuare il nome per la piazza. E sono già oltre 200 i concittadini che hanno aderito al sondaggio, sia attraverso il sito web del Comune, sia usufruendo del materiale cartaceo a disposizione in una cassetta posizionata in municipio.
Ed è già emersa una novità. Una proposta aggiuntiva lanciata da un gruppo di concittadini che, dice Viscardis, «sta registrando il gradimento di molte persone».
L'idea è di intitolare la piazza alle operaie della filanda. «Vuole essere un omaggio alle tante donne del paese e della zona che hanno contribuito a scrivere una delle pagine più importanti della nostra storia, basti pensare che la fabbrica in alcuni momenti ha contato anche 130 dipendenti».
Viscardis sottolinea che è intenzione dell'Amministrazione valutare anche questa nuova opzione – tra i nomi che circolano c'è «Piazza delle filandaie», «Piazza delle operaie della filanda» o «Piazza delle filandine» –, e assicura che la scelta finale non sarà dettata dai «puri numeri» espressi dal sondaggio.
Nel frattempo, grazie ad una collaborazione avviata dal Comune con Friuli Innovazione, prosegue il percorso che porterà a breve alla redazione del progetto di fattibilità per il recupero della parte di stabile che si affaccia proprio sulla nuova piazza (risale alla fine del 1700 ed è vincolato dalla Soprintendenza), e che in passato ha ospitato gli uffici, gli alloggi di custode e direttore.
L'intento della Giunta Viscardis è, infatti, quello di restituire lo stabile (sviluppato su tre piani) alla sua finalità originaria di sviluppo produttivo. «In quegli spazi nascerà un centro coworking tra imprese e professionisti dove si possa condividere ambiente di lavoro e risorse, oltre ad uno spazio per ospitare incontri e seminari, trasformando così l'ex filanda in un incubatore di impresa, rivolto in particolare ai giovani». Per il progetto – il cui avvio di cantiere è previsto entro settembre 2020 – l'Amministrazione di Bertiolo ha già ottenuto un primo stanziamento di un milione di euro da parte della Regione.

Monika Pascolo

La nuova piazza di Bertiolo «catturata» dal drone

Codroipo. «San Simon», fiera e Premio letterario

Esposizioni, incontri, musica, cinema, rappresentazioni, un «grande mercato» dedicato alle attività produttive del territorio e la 40ª edizione del Premio Letterario «San Simon». Sono ancora tre – da venerdì 25 a domenica 27 ottobre – i giorni dedicati a Codroipo alla festa del Santo patrono. Il gran finale con i vincitori del concorso letterario in lingua friulana – quest'anno dedicato alla «Raccolta di racconti» e al «Cortometraggio» –, è previsto lunedì 28 ottobre, alle 20.30, nella sala consiliare. Intanto, venerdì 25, alle 20.45, al Teatro Benois-De Cecco, ci sarà una serata dedicata alle letture dei testi vincitori delle passate edizioni. Collabora la compagnia «Agnul di Spere», Fabio Fantini e la Scuola di Musica di Codroipo.

Passariano. Sportello Sos Eventi a Villa Manin

Nasce in Friuli-V.G. il primo Sportello Sos Eventi a livello italiano gestito da un Comitato regionale Pro Loco. L'innovativo progetto è reso possibile dalla Legge regionale n. 7/2019, che prevede misure per la valorizzazione e la promozione di sagre, feste locali e fiere tradizionali, anch'essa un unicum in Italia. Valter Pezzarini, presidente del Comitato regionale Pro Loco e il consigliere regionale Mauro Bordin, primo firmatario della legge, lo hanno presentantato venerdì 18 a Udine nella sede della Regione. Lo Sportello, con sede a Villa Manin, aiuterà gratuitamente non solo le Pro Loco, ma tutte le associazioni regionali ed enti del Terzo Settore per l'organizzazione di sagre ed eventi e per la compilazione e trasmissione delle pratiche telematiche allo Sportello unico per le attività produttive (Suap).

BASILIANO

In Biblioteca, letture per bimbi da 1 a 3 anni e per i loro genitori

La Biblioteca civica «Pre Toni Beline» di Basiliano propone la nuova edizione di «Bimbinbiblio», appuntamenti di lettura per bambini da 1 a 3 anni, accompagnati dai genitori. Si parte venerdì 25 ottobre, alle 16.30, in occasione della Giornata regionale per la lettura "Un libro lungo un giorno"; gli altri appuntamenti sono previsti sabato 23 novembre (ore 10.15) e giovedì 12 dicembre (ore 17.30). L'ingresso è gratuito, ma essendo i posti limitati è consigliata la prenotazione (telefono: 0432 838190; mail: biblioteca@comune.basiliano.ud.it).

VARMO

Il ricordo di Alfredo Mariotti

Nel ruolo di basso comico del teatro d'opera si è fatto conoscere nei maggiori palcoscenici di tutto il mondo, interpretando oltre 100 ruoli al fianco di grandi artisti. Alfredo Mariotti *(nella foto)* era nato nel 1932 a Varmo, frazione di Romans, e in occasione del 10° anniversario della morte – avvenuta a Latisana nell'agosto del 2009 –, la sua città natale sta organizzando una serie di appuntamenti per ricordarlo, insieme al maestro che lo scoprì, Ottavio Paroni – docente di Teoria e solfeggio al Conservatorio di Udine –, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. Il primo appuntamento è in programma il 1° dicembre (alle 15) nella chiesa plebanale di Varmo, con un concerto commemorativo nel quale è prevista la partecipazione straordinaria di Abramo Rosalen, friulano, il più importante giovane basso in Italia, accompagnato dal coro lirico «Verdi» del Teatro di Padova, con la direzione di Nicola Pascoli. A seguire, una serie di appuntamenti tra cui una mostra fotografica multimediale (promossa in collaborazione con la Pro loco «Lis Aganis» di Romans), la produzione di un video (montaggio di Luigi Mariotti, nipote del maestro), oltre ad alcuni laboratori nei quali saranno coinvolte le scuole di Varmo. L'Amministrazione fin d'ora ringrazia associazioni e volontari che si stanno adoperando per la riuscita dell'iniziativa e, in particolare, la biografa scelta da Mariotti e da Paroni, Raffaella Beano che, insieme alle famiglie dei due musicisti, si è resa disponibile a promuovere e coordinare gli eventi.

FLAMBRO, FLUMIGNANO E SANT'ANDRAT. Don Mbonu, 43 anni, nigeriano (laureato in psicologia), è il nuovo vicario parrocchiale

«Arrivo come servitore umile e ubbidiente»

«Desidero entrare nella comunità come un discepolo e servitore disponibile, ubbidiente e umile, per operare secondo la volontà di Dio e della Chiesa cattolica». Sono le parole di **don Ugonna Silas Mbonu**, nuovo vicario parrocchiale di Flambro, Flumignano e Sant'Andrat del Cormor. Nel servizio pastorale affiancherà, d'ora in avanti, il parroco, nonché vicario generale della Diocesi di Udine, mons. Guido Genero.

Don Mbonu, 43 anni, originario della Nigeria, domenica 20 ottobre, nella chiesa di Sant'Andrat – proprio con mons. Genero – ha concelebrato la Messa di inizio del suo ministero nelle tre comunità friulane, affidategli dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato.

Giunto in Italia a luglio del 2012, il sacerdote africano ha vissuto per circa 5 anni dai Salesiani a Venezia, città dove si è laureato in Psicologia, conseguendo poi la specializzazione in Psicologia clinica. Attualmente sta concludendo il dottorato a Roma, prima di affrontare l'esame di Stato che gli consentirà poi di poter esercitare l'attività di psicologo. «È stato il mio vescovo in Nigeria a mandarmi a studiare in Italia – racconta –; nel nostro Paese ci sono moltissime persone che soffrono di problemi psicologici e hanno bisogno di supporto».

Don Mbonu, dopo aver vissuto a Venezia, ha prestato servizio nella Diocesi di Concordia-Pordenone. Ora è arrivato nelle tre località friulane desideroso, dice, «di conoscere al più presto l'intera comunità». «Voglio iniziare fin da subito a camminare insieme, in comunione – aggiunge –; e desidero che siano il Cuore sacro di Gesù e quello di Maria a guidarmi in questo servizio pastorale».

Il sacerdote, che abiterà nella casa canonica di Flumignano, è stato ordinato in Nigeria 13 anni fa. Una vocazione nata fin da quando era bambino, racconta. «Facevo il chierichetto e quasi ogni giorno seguivo la Messa, senza mai perdere soprattutto l'appuntamento con la celebrazione della domenica. Ho sempre ascoltato con particolare attenzione il mio parroco ed è stato allora che ho sentito nel mio cuore la chiamata di Gesù e una grande voglia di diventare sacerdote». Un desiderio che ha subito condiviso con lo stesso parroco. «Mi sono confidato con lui e gli ho raccontato quello che provavo – aggiunge –; poi lui ha voluto incontrare i miei genitori che fin da subito sono stati felici della mia scelta». Con l'appoggio della famiglia, ancora giovanissimo Ugonna Silas è entrato in seminario. «Al tempo – racconta –, nel seminario minore eravamo in 213, ma dopo 18 anni di studio e formazione, siamo stati ordinati sacerdoti in sette». Un momento che ricorda con particolare gioia. E con il cuore colmo di felicità, ammette, è arrivato anche nelle tre Parrocchie della Bassa Friulana, pronto a dare il suo apporto «da umile servitore».

Monika Pascolo

Don Ugonna Silas Mbonu

Mortegliano, «Settimana per la pace» al via

Prende il via martedì 29 ottobre, alle 20.30, nella chiesa della Ss. Trinità di Mortegliano, la «Settimana per la pace», nel 30° anniversario della caduta del muro di Berlino, a cura della Scuola di Musica Diocesana di Mortegliano, per la direzione artistica di Giuseppe Tirelli. Il primo appuntamento, dal titolo «Sconfinamenti», propone riflessioni dello scrittore Fabio Turchini, con la musica dell'Orchestra degli insegnanti della Scuola di Mortegliano. L'iniziativa, che prevede vari eventi fino al 3 novembre, è promossa insieme al Comune e all'Associazione musicale Gabriel Fauré.

Notizie flash

PALMANOVA. Serata di beneficenza

Si chiama «Gocce nel lago» la serata di beneficenza promossa a Palmanova dall'Associazione cattolica operatori sanitari, insieme all'Associazione internazionale Regina Elena. L'appuntamento è per sabato 26 ottobre, alle 20.30, al Teatro Modena, con la partecipazione dei cori Arrigo Tavagnacco di Manzano e «Jubilate» di Zellina. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione Cure palliative Mirko Spacapan-Amore per sempre.

FLAMBRO. Si ricordano i caduti

Domenica 27 ottobre è in programma la 102ª commemorazione della Battaglia di Flambro, a cura dell'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna e dei Gruppi Alpini. La Messa sarà celebrata alle 10.30 a Flambro; a seguire l'omaggio al Monumento ai Caduti.

TALMASSONS. Coro Ana da 20 anni

Il Coro Ana di Talmassons festeggia 20 anni di attività con un concerto, domenica 27 ottobre, alle 17, in chiesa. Partecipa il Ventaglio d'arpe, diretto da Patrizia Tassini; flauto solista Giorgio Marcossi.

Sempre di più i casi di demenza, già sotto i 50 anni. A Cervignano un laboratorio per i familiari. L'esperta: «Sentono le emozioni di chi gli sta vicino e le assorbono»

Nella mente di un malato di demenza

«La mente di un malato di Alzheimer è come un libro nel quale alcune pagine sono state strappate e mischiate. Si passa dall'essere qui, al credersi ai tempi della scuola o nel futuro. Riuscire a fluire in questo meccanismo non è semplice, ma non è impossibile». Parola di **Elisa Modesti**, infermiera di Tricesimo e felicitatrice del modello Sente-Mente, pensato, tra l'altro, per dare supporto ai familiari di persone che vivono con una diagnosi di Alzheimer. Il modello è stato illustrato lunedì 21 ottobre a Cervignano nell'ambito di una serata per parlare della vita oltre la diagnosi di demenza. L'amministrazione comunale ha voluto che il comune diventasse "Comunità Amica delle persone che vivono con la demenza" e ha attivato dei laboratori gratuiti per famiglie, il prossimo dei quali prenderà il via il 14 novembre (con qualche posto anche a disposizione di persone residenti in altri comuni; per info: tel. 331/2335239). Sono infatti sempre più numerose le persone che soffrono di demenza e Alzheimer, e l'età si sta vertiginosamente abbassando. Anche i casi di Alzheimer giovanile, addirittura prima dei 50 anni, sono in aumento. In Europa si parla di un'incidenza del 30% sulla popolazione sopra i 90 anni. Le ragioni di questa impennata? «La scienza sta ancora cercando di comprenderle – risponde Modesti –. Si sta guardando molto ai fattori ambientali, ai livelli di stress aumentati… Ma non ci sono ancora risposte. Resta il fatto che è facile avere a che fare con un famigliare o un conoscente con queste diagnosi e ci sono delle strategie che possono fare la differenza nell'interazione con loro. Ad esempio? Sostituire un: «Ma come, non mi riconosci?», che induce a sentirsi sotto esame e alla chiusura, con un saluto che offre a chi ci è di fronte degli spunti per ricordare chi siamo. Ad esempio: "Ciao, sono Elisa. Era da un po' che non passavo a trovarti. Sai, ripensavo a quando eravamo a scuola insieme…"

Il modello Sente-Mente è nato nel 2014 e conta un'ottantina di facilitatori in tutta Italia, spiega Modesti. L'ideatrice è friulana, Letizia Espanoli, già presidente dell'Associazione Alzheimer Pordenone e vice presidente del Centro Studi Internazionale Perusini Alzheimer.

«Purtroppo esiste tuttora il luogo comune per cui si pensa che una persona che convive con diagnosi di demenza non possa più riconoscere gli altri e non senta emozioni –prosegue – . In realtà studi scientifici dimostrano come l'amigdala, rimanendo intatta, dia a queste persone la possibilità di provare emozioni fino al loro ultimo respiro. È la mente che sente, dunque. Da qui il nome del modello».

L'errore più grande è pensare che la vita finisca con la diagnosi – spiega Modesti –. All'inizio è normale un momento di smarrimento e paura, ma comprendere che il proprio caro continuerà a sentire emozioni fino alla fine significa anche avere la possibilità di attivare strumenti e strategie utili a non perdere la relazione».

Ad esempio? «Una delle cose da sapere è che le persone con demenza di Alzheimer sentono l'emozione di chi hanno a fianco, la assorbono e la rispecchiano. Spesso quelli che vengono chiamati disturbi del comportamento sono dati dal fatto che se qualcuno si avvicina con tono di voce alto o comportamenti nervosi, la persona con demenza percepisce questa agitazione e la interpreta come un pericolo, al punto di cercare di difendersi. Chi non lo sa può pensare che tali comportamenti siano legati a rancore o rabbia nei propri confronti, ma non è così. Il solo fatto di cambiare la modalità della relazione, magari con atteggiamenti più calmi, può migliorare moltissimo le cose. A piccoli passi, si possono abbattere barriere anche alte, fino a costruire un nuovo equilibrio che non è solo di privazioni».

Valentina Pagani

LIGNANO. Domenica 27 con Legambiente

«Puliamo il mondo»

Domenica 27 ottobre, per la seconda volta, "Puliamo il mondo" (edizione italiana di Clean up the world, il più grande appuntamento di volontariato ambientale al mondo, che coinvolge 120 nazioni e 40 milioni di volontari), toccherà Lignano Sabbiadoro.

Il Comune di Lignano, grazie alla collaborazione con il circolo Legambiente di Udine, organizza una giornata di pulizia del territorio. L'assessore Ciubej esprime la sua soddisfazione affermando che «L'iniziativa è un piccolo gesto di grande valore educativo che contribuisce a sviluppare il senso civico di appartenenza dei partecipanti, inoltre un luogo più pulito e anche più bello e la bellezza è frutto anche della cura della comunità».

A dar man forte ai volontari all'evento, coordinato dal Centro Giovani L. Hub park, ci sarà Bori Karen di Legambiente, i volontari saranno capitanati dall'associazione giovanile Menti Liberi che già da molti anni organizza a marzo la Cleaning March, la Consulta giovani e il Consiglio comunale dei ragazzi.

Il programma prevede come punto di ritrovo (alle 10) il L. Hub park, indicato con bandiere di Legambiente, poi i volontari si dirigeranno verso le aree verdi di

Sabbiadoro lungo laguna da via Lovato alla Darsena e le piste ciclabili dal viale Europa e le aree verdi di Riviera da Marina Uno a viale Tagliamento, viale delle Artie corso dei Continenti.

L'evento è aperto a tutti.

Raccontare Ruda, cercansi foto

Meno di 15 giorni di tempo per poter contribuire alla raccolta di immagini e foto nata con l'obiettivo di realizzare un archivio di memorie, persone, momenti legati alla comunità del paese di Ruda per poi culminare nell'allestimento della mostra "Raccontare". L'idea nasce all'interno del progetto ViviRuda (www.viviruda.com), promosso dal Comune con la Cooperativa Co.S.M.O. Termine ultimo per la consegna è il 31 ottobre, allo Sportello ViviRuda del Comune di Ruda, da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30 e nei giorni di lunedì e venerdì, anche la mattina, dalle 10.30 alle 12.30.

Concors leterari "Vôs de Basse"

I Comuns di Cjarlins, Gonârs, Muçane, Porpêt, Prissinins e San Zorç di Noiâr, midiant dal Sportel associât pe lenghe furlane, a àn inmaneade la tierce edizion dal concors leterari "Vôs de Basse", cul patrocini de Societât Filologjiche Furlane e de Cooperative Informazione Friulana/Radio Onde Furlane. Tant che i agns passâts, il concors al è dividût in trê sezions: Narative, Poesie e Students. La partecipazion e je sore nuie e i vincidôrs a ricevaran tant che premi un bon di podê spindi par comprâ libris. I lavôrs a varan di rivâ li dal ufici protocol dal Comun di San Zorç di Noiâr dentri di 5 e mieze daspò misdì di lunis ai 30 di Dicembar dal 2019.

Laguna in tecja, crociere enogastronomiche a Grado e Marano

Ritornano anche quest'anno le crociere enogastronomiche di "Laguna in Tecja", l'iniziativa che il Battello Santa Maria dedica agli amanti della natura e della buona tavola. Dal 26 ottobre al 15 dicembre, tutti i sabati e le domeniche, si navigherà in diurna tra Grado e Marano, accompagnati dal capitano Nico Pavan, alla scoperta di paesaggi mozzafiato e delle secolari tradizioni culinarie del popolo lagunare. Sei le diverse proposte sul piatto, pensate per soddisfare tutti i gusti: c'è il "Tonno subito", il "Canoccia Day", il "Molluschimania", lo "Scampi chi può", l' "Orate pro vobis" e il "Laguna selvaggia".

Le crociere all'insegna del gusto partiranno da Marano (26-27 ottobre; 2-3, 9-10 e 30 novembre; 1, 7-8, 14-15 dicembre) o da Aquileia (16-17 e 23-24 novembre).

Il Battello Santa Maria salperà in direzione degli specchi d'acqua lagunari, navigando tra i canali tra canneti e casoni. Ci si sposterà all'interno dei Parchi naturali regionali, meta obbligatoria per numerose specie avicole migratorie e ambiente umido tra i più apprezzati d'Italia, facendo visita alla Riserva naturale Foci dello Stella, a Grado, a Barbana, a Lignano e alle Valli da pesca.

ATLETICA. Col primo posto nei 2000 siepi e il secondo nei 3 mila, la 17enne di Pasian di Prato contribuisce alla vittoria ai Campionati per società Nord-Est

Chiara, la mezzofondista d'oro della Libertas Malignani

Protagonista del capolavoro firmato Atletica Libertas Malignani: **Chiara Ficco**, mezzofondista classe 2002 di Pasian di Prato, grazie alle performance ai Campionati di società di fine settembre, ha consegnato l'oro alla sua squadra nella Finale B riservata al Gruppo Nord-Est. Primo posto nei 2000 siepi, argento nei 3000 metri: con i punteggi ottenuti dalla friulana in questa estenuante accoppiata di gare, il team di Allieve scese in pista a Roncade è potuto così salire sul gradino più alto del podio. Dal quarto piazzamento registrato nel 2018, al trionfo nazionale, dunque, anche in virtù degli exploit di Chiara.
«È stato piuttosto emozionante – racconta Chiara – ascoltare il tifo assordante provenire dagli spalti in occasione delle premiazioni individuali; per festeggiare, le mie compagne e le mie amiche si erano munite di rumorose trombette». Così è stato celebrato il suo determinante contributo alla squadra: dall'oro nella gara che considera il suo cavallo di battaglia – «La distanza di 2000 mt siepi è la specialità che preferisco», dice –, alla seconda posizione raggiunta in tempi prossimi al suo record personale: 10'48"91.
Niente male per una ragazza proveniente da tutt'altra disciplina. «Quando ero più piccola – conferma – ho iniziato con la ginnastica artistica. Poi, verso la fine delle scuole elementari, ho deciso di cambiare sport. È stata mia mamma a guidarmi verso la scelta dell'atletica leggera. Mio padre? All'inizio non ne voleva sapere». Di corsa e di competizioni, di una realtà che da giovane l'aveva contagiato e poi disilluso. «Conosceva il mondo nel quale sarei entrata e, avendo vissuto in passato esperienze negative, non condivideva – pur senza intralciarmi – la mia decisione». E pensare che papà Angelo, ex velocista, sarebbe in seguito divenuto il suo attuale allenatore. «Tutto è cambiato quando ero ancora nella categoria Ragazzi. Lui all'epoca mi seguiva di rado. Un giorno, però, venne a vedermi in una gara di 600 metri in cui arrivai seconda correndo particolarmente bene. Poco tempo dopo mi chiese se avessi avuto voglia di iniziare ad allenarmi più seriamente sotto la sua guida».
Presa dunque la palla al balzo, Chiara si è aperta all'esperienza familiare venendo ripagata a suon di medaglie e soddisfazioni. «Nel 2016, al primo anno da cadetta – ricorda – ho partecipato a una campestre che mi ha aperto le porte verso i successivi campionati Italiani di Gubbio». Sulla base di una grande prestazione, Chiara è stata chiamata dai tecnici federali ai campionati italiani in Umbria, anche se da lì non è arrivata una medaglia. «Ma già esserci, per me, è stato un gran bel traguardo». I risultati sono stati migliorati ai campionati nazionali di giugno ad Agropoli, dove la friulana è rientrata fra i primi sei Allievi d'Italia.
Chiara, pur allenandosi tutti i giorni, riesce a conciliare il suo impegno scolastico: frequenta la quarta al Liceo Percoto. In procinto di passare nella categoria Juniores, guarda al suo futuro senza porsi dei limiti, pensando ai prossimi ostacoli come semplici siepi da oltrepassare.

Simone Narduzzi

Chiara Ficco

Magnano, Marcia delle castagne

È in programma domenica 27 ottobre, a Magnano in Riviera, la 21ª edizione della Marcia internazionale delle castagne. La partenza libera per i percorsi da 20 e 25 Km è prevista dalle 8 alle 9 da piazza Urli, mentre dalle 9 alle 10.30 è previsto il via per le camminate da 3, 6 e 11 chilometri. La marcia è organizzata dall'Asd Maratona Magnano e dalla locale Squadra dei volontari antincendio (per info: www.fiaspudine.it).

SPORT/SOLIDARIETÀ

Al Meeting c'è Squizzato

Ha appena sfiorato il podio ai Mondiali di classe nelle acque di Genova: è Antonio Squizzato *(nella foto)*, 45enne di Pocenia, campione paralimpico di vela.
Venerdì 25 ottobre arriverà in Friuli, protagonista del 22° Meeting Sport Solidarietà Giovani, iniziativa promossa dalla Nuova Atletica dal Friuli. L'appuntamento è a partire dalle 11, all'Auditorium Zanon di Udine e Antonio, di fronte a cinquecento studenti e rappresentanti delle organizzazioni onlus di persone con disabilità, racconterà la sua vita, stimolato dal tema «Lo sport fra competizione, etica e integrazione sociale». Lui che, amputato alla gamba sinistra dall'età di tre anni a causa di un incidente con un trattore, ha iniziato a fare sport «contagiato» da un amico. Una passione che nel giro di appena sei mesi lo ha portato alle Paralimpiadi di Pechino 2008. E poi a quelle di Londra e Rio. Solo nel 2019 Antonio ha vinto un argento mondiale, un oro europeo e il suo quinto titolo italiano.

M.P.

BASKET FEMMINILE

Delser, a Vicenza terzo sigillo stagionale

Terza vittoria consecutiva per la Libertas basket school Udine nel campionato di Serie A2 di pallacanestro femminile. 63-73 il punteggio con cui la squadra friulana si è sbarazzata delle padroni di casa della VelcoFin Vicenza nel match disputato sabato 19 ottobre. Friulane protagoniste di una gara al cardiopalma, un testa a testa condotto a lungo dalla compagine ospite e deciso nell'ultimo quarto grazie agli acuti di marca Delser. In primis quelli di Anna Turel, playmaker classe 2002 autrice delle due triple che nel finale hanno steso definitivamente il team avversario. Per l'atleta arrivata in estate alla corte di coach Matassini, quelli segnati in Veneto sono stati i primi centri della carriera in A2. Chi invece non è nuovo ai canestri nel campionato cadetto è Debora Vicenzotti: con i suoi 17 punti, il capitano arancione è riuscito a trascinare le compagne verso un successo che permette al club udinese di salire a quota sei in classifica.

S.N.

Pedala sicuro

È in programma il 26 ottobre, alle 14.30, al centro culturale di Laipacco una lezione di «Pedala sicuro» per bimbi dai 6 ai 10 anni. Promuove Ciclo Assi Friuli e Pallacanestro Laipacco (per info: 335 7760496).

Udinese

Qual è il vero volto dei bianconeri?

Un brindisi a questa Udinese vittoriosa contro il Torino. In alto i calici per l'1-0 firmato Stefano Okaka *(nella foto)*. Prima di bere però occorre chiedersi: è mezzo pieno o mezzo vuoto il bicchiere dei bianconeri? Se da un lato infatti l'Udinese, all'indomani del match giocato il 20 ottobre al «Friuli», vanta il miglior reparto arretrato del campionato di Serie A, dall'altro ha il peggior attacco insieme al fanalino di coda Sampdoria. Quattro, troppo pochi, i gol messi a segno da Kevin Lasagna e compagni, eppure soltanto sei le reti subite fino a questo momento dai friulani. Come giudicare dunque la situazione di una squadra sterile ma rocciosa, attualmente collocata all'undicesimo posto in classifica? Gli inguaribili ottimisti staranno già pensando all'Europa, affidando tali speranze agli autori del momentaneo primato difensivo di marca friulana. I più scettici invece diranno che è solamente questione di tempo: ai primi errori di troppo là dietro, si tornerà a sprofondare nel baratro. Celata dietro a due linee di pensiero agli antipodi, la verità potrebbe venir fuori dai prossimi due impegni che attendono l'Udinese entro la fine di ottobre. Domenica 27, alle 15, la banda di mister Tudor sarà a Bergamo per affrontare l'Atalanta, allo sbando in Champions League ma terza in campionato dietro a Juventus e Inter. Mercoledì 30, per il turno infrasettimanale, la Roma sarà alle 21 al «Friuli«».

S.N.

www.prolocoregionefvg.it

CODROIPO
Fiera di San Simone

Fino a domenica 27 ottobre: manifestazione che affonda le sue radici nella tradizione contadina costituendo un appuntamento rituale alla fine del raccolto. La gente confluiva a Codroipo da tutto il Friuli e non solo, per condividere un momento di festa e partecipare al più importante mercato del bestiame in regione. Dalla fine degli anni '70, la manifestazione si è notevolmente ampliata e arricchita, inserendo il "grande mercato" e dando spazio a gruppi, associazioni e attività produttive del codroipese. Oltre al buon cibo saranno proposti altri eventi, tra i quali la "Mostra Mercato Alimentare e dell'Artigianato", eventi musicali e sportivi, animazioni ed itinerari storici.

MAGNANO IN RIVIERA
Sapori di castagne

Fino a domenica 27 ottobre: festa all'insegna dello sport, della cultura e dell'enogastronomia, con piatti della tradizione a base di castagne e molto altro. Durante la manifestazione verranno serviti ottimi vini e la speciale birra di castagne, con ottima musica ogni sera, il tutto in un ambiente al coperto riscaldato. Domenica 27, partenza alle ore 8.30 della 21ª Marcia Internazionale delle castagne mentre alle ore 17 spettacolo di magia.

UDINE
Ein Prosit

Da giovedì 24 a lunedì 28 ottobre: manifestazione che nel corso degli anni ha avuto il privilegio di ospitare alcuni dei più grandi cuochi italiani, che hanno proposto all'interno degli "Itinerari del Gusto" i piatti della loro cucina abbinati ai vini del Friuli Venezia Giulia, permettendo ai tanti appassionati di soddisfare il palato ed apprezzare la cucina italiana nelle sue massime espressioni. Anche in quest'edizione saranno presenti alcuni fra i migliori rappresentanti della scena gastronomica nazionale e internazionale. Per l'elenco completo delle attività visitare il sito www.einprosit.org.

VENZONE
Festa della zucca

Da sabato 26 a domenica 27 ottobre: attesissima festa grazie alla quale immergersi in un'atmosfera che richiama il medioevo tra figuranti, musiche, eventi e cibi proposti in antiche taverne. Sabato 26, dimostrazione di antichi mestieri lungo le vie del borgo e spettacoli di giocolieri e mangiafuoco alle ore 21. Domenica 27, inizio del concorso delle zucche alle ore 10, elezione dell'Arciduca della zucca alle ore 12.30 e spettacolo di chiusura alle ore 19.30.

STOLVIZZA (Resia)
Sentieri di Stolvizza

Domenica 27 ottobre: in occasione della chiusura dei sentieri per la pausa invernale, ultima escursione ludico motoria guidata nel cuore del Parco Naturale delle Prealpi Giulie. Ritrovo alle ore 8.30 nella piazza dell'Arrotino, con partenza alle ore 9.30 delle varie escursioni, di difficoltà variabile adatte a tutti, allenati e non e grandi e piccini. Dalle 12.30, alla fine delle escursioni si terrà il tradizionale ristoro per tutti.

CIVIDALE DEL FRIULI
Baule del diavolo

Domenica 27 ottobre: mercatino dell'usato e dell'antiquariato lungo le vie del centro città, dove trovare ottimi spunti per regali o l'oggetto da sempre cercato. Gli stand rimarranno aperti dalla mattina al tramonto.

LAUCO
Lancio das Cidules

Mercoledì 30 e giovedì 31 ottobre: il lancio delle Cidules è una tradizione di origine celtica nella quale rotelle di legno di faggio infuocate sono lanciate da dirupi e pendii con grida propiziatorie. Un tempo il rito si svolgeva affinché i raccolti dei campi fossero favorevoli. Si è mantenuta nel tempo la tradizione, accompagnandola da musica folkloristica e bevande calde.

CHIOPRIS VISCONE
Vilie dai Sants, tra storia e leggenda

Giovedì 31 ottobre: un evento di origine celtica, tramandato fino ai giorni nostri. Al calare del buio a partire dalle ore 17 si accenderanno lungo la via principale i "musons", zucche intagliate e illuminate da candele in composizioni artistiche che sapranno ricreare magiche atmosfere nei tenebrosi e suggestivi cortili. Una giuria valuterà le migliori opere dei paesani e non solo, in quanto sono tutti invitati a partecipare. Inoltre saranno presenti chioschi con ribolla, vino, brulè, castagne, dolci tipici e birra agricola.

RIVIGNANO
Fiera dei santi

Da giovedì 31 ottobre a domenica 3 novembre: un paese che si trasformerà in un grande palcoscenico per offrire ricordi e sapori della tradizione friulana in un evento che trae le sue origini nel lontano passato, citato anche da Ippolito Nievo nel suo capolavoro "Le confessioni di un italiano". Innumerevoli eventi come mostre, mercatini, dimostrazioni, conferenze e molto altro, oltre a numerosi chioschi gastronomici e musica dal vivo ogni sera. Per l'elenco completo delle attività visitare il sito www.fieradeisanti.wixsite.com.

www.sagrenordest.it

DITELO VOI

La discussione continua il crocifisso nelle scuole

Caro Direttore,
divertente, ma mica poi tanto, lo scambio di opinioni e ragioni sul mantenimento o meno del crocifisso nelle scuole della nostra laica Italia. Penso che i padri della Costituzione nell'affrontare l'argomento della laicità, avessero a cuore cose ben più serie ed importanti per le istituzioni della Repubblica Italiana.
Comunque sia, accadrà fra non molto che i cosiddetti laici lotteranno come diavoli per far togliere le campane dai campanili, per eliminare le croci nei cimiteri e modificare la toponomastica dei paesi e delle sagre sopprimendo i patroni.
Prevedo anche che prima o poi si batteranno per far togliere i santi dal calendario, con il solo inconveniente di dover pagare i diritti d'autore a Natale e Pasqua.

Delio Dell'Oste
(Ovaro)

Partecipate e Comuni esternalizzare sempre?

Illustre Direttore,
le forze politiche parlano continuamente di autonomia e di economia del territorio come baluardo della specialità del Friuli-Venezia Giulia ma stiamo assistendo a uno strano "mercato" nella concessione degli appalti pubblici, con bandi che vengono aggiudicati fuori regione, a imprese all'altro capo d'Italia. Mi riferisco, per esempio, a via MercatoVecchio - bando che risale, come gli altri, alla gestione Honsell - a quanto pare vinto anche grazie a una pietra "piasentina" slovena o alla gestione del porta a porta, appena conferita a una ditta siciliana.
Per non dire poi dell'ottima pensata del servizio crematorio in "project financing", un vero business per l'investitore che si aggiudicherà la concessione per trent'anni; un servizio per i cittadini infine, che invece sarebbe stato opportuno rimanesse in capo al Comune, magari anche fonte di nuovi posti di lavoro certi e locali.
Un "business", perché all'epoca definito tale anche da chi era all'opposizione ma che ora, in maggioranza, cavalca il project financing.
Un cambio di passo sulla gestione territoriale dei servizi, da parte della precedente amministrazione, che ha avuto inizio con la cessione di Amga alla multinazionale Hera cinque anni fa e che ora sembra favorito anche dall'attuale.
Esternalizzare, se da un lato può essere un modo per ridurre i costi di gestione, dall'altro non garantisce la qualità del servizio e neppure tutela il costo sociale perché, a parer mio, gli "imprenditori" guardano al profitto misurandosi con il mercato.
I disservizi invece, saranno totalmente, come sempre, a carico dei cittadini anche perché, nel caso di una qualsiasi rivalsa legale, passerebbero anni per neppure forse aver ragione.
Insomma, mi sembra che il Comune e le sue partecipate stiano continuamente cedendo pezzi di autonomia e sovranità per guadagnare senza assumersi il rischio.

Claudia Gallanda
(Udine)

Incontrarsi dopo 40 anni si è possibile

Gentile Direttore,
quante probabilità ci sono che due persone si incontrino dopo 40 anni che non si vedono?
Due persone amiche, si proprio così "amiche", Maria e Luigi che in giovinezza nel paese d'origine sono stati amici, l'amicizia che si ha a 13-16 anni, condividendo serate con altri, parlando di tutto e avendo una passione in comune per lo sport, soprattutto l'atletica che praticavano in società diverse. Ma come molti giovani del meridione, verso i diciotto anni si spostano, chi per lavoro, chi per studio, in altre città. Poi la vita per ognuno si complica e vive la propria storia, ma il destino per motivi sconosciuti compie il miracolo cioè quello che per noi è impossibile. Ottobre 2019: l'Arcivescovo di Udine invita i movimenti e le associazioni laicali ad un incontro di preghiera. Ognuno per i propri motivi e per l'appartenenza alla propria storia, alla propria sensibilità, al proprio carisma è lì ascoltano le testimonianze, la meditazione del Vescovo, si prega, si canta e infine si condivide durante il rinfresco un bicchiere. Ad un certo punto avviene l'incontro! Per loro è stato un momento di commozione, di tenerezza, di bellezza, specie nell'attimo in cui di due sguardi di incontrano.
Ma subito dopo mi sorge una domanda: ma come è possibile che due persone che hanno vissuto la loro vita, in città diverse si incontrino a Udine in un ambito di Chiesa come questo? La risposta che ragionevolmente posso dare è che il Signore è realmente presente, compie i miracoli per farsi riconoscere dai protagonisti di questa storia affinché si rafforzi la loro fede.
Le probabilità che due persone si incontrino dopo 40 anni sono pari a zero, ma al Signore nulla è impossibile.

Luigi Valente
(Passons)

La storia infinita delle discariche di Firmano

Caro Direttore,
la storia infinita delle discariche di Firmano si aggiorna con un nuovo capitolo, ma con una costante l 'inquinamento che colpisce il nostro territorio da moltissimi anni, addirittura dal 1999. Le cause e le soluzioni sono sempre difficili da trovare in questi casi. Un interprete importante però per questa annosa vicenda è sicuramente la Regione, che può mettere in atto tutte quelle dinamiche per assicurare una soluzione per la salvaguardia del territorio e per la tutela dei suoi cittadini.

Giovanni Jenco Paoloni
(Orsaria di Premariacco)

I nuovi quattro diaconi segno di una diocesi viva

Caro Direttore,
le scrivo mentre il mio animo è ancora pervaso dall'emozione provata in Cattedrale a Udine, sabato 19 ottobre, per l'ordinazione diaconale di quattro nostri giovani, in cammino verso il sacerdozio. Si è trattato di una cerimonia intensa, ben curata, emozionante, che fa onore alla nostra Diocesi e dice che essa è viva. Viva nelle anime, nelle famiglie, nelle comunità cristiane. Viva perché alla sequela di Gesù che continua a passare per le nostre strade e a chiamare la gente. Viva perché è credibile agli occhi di chi a lei si affida, di chi per lei si impegna con cuore indiviso, in un dono totale, senza riserve. Uno gira per la città di Udine e ritiene che tutto stia in ciò che esternamente si vede, nella fretta dei passi che si rincorrono, nella proverbiale asciuttezza delle relazioni, nella evidente propensione agli affari, nella rincorsa delle mode. E invece, sotto le apparenze, scorre una vita inafferrabile, profonda, più autentica di quella esibita.
Il Signore continua a ricamare nell'interiorità delle persone e queste si decidono infine di affidarsi, di consegnarsi, di entrare in un circuito più ambio e affasciante, quello della vita nello Spirito.
Grazie dunque a chi opera alacremente perché questi miracoli continuino. Grazie ai genitori, agli educatori di questi ragazzi, ormai uomini cui è affidato il futuro della nostra comunità cristiana.

Anita Bellotti
(Udine)

Udine vicina alla causa curda

Quasi un migliaio le persone che sabato 19 ottobre, nonostante la pioggia, sono scese in piazza Matteotti, a Udine, in segno di solidarietà col popolo curdo. Numerose le associazioni che hanno aderito, sociali e culturali oltre che partiti, movimenti e sindacati. Nel corso della manifestazione – durante la quale si sono alternati interventi, testimonianze e momenti musicali – gli organizzatori hanno sollecitato le istituzioni italiane ed europee a intervenire con tempestività per fermare la tragedia umanitaria in corso del Nordest della Siria, in seguito all'aggressione da parte della Turchia. Tante le testimonianze che hanno ricordato la necessità di salvaguardare il modello sperimentale di democrazia, unico in Medioriente, costruito dal popolo curdo in Rojava, una democrazia definita inclusiva e attenta ai diritti delle donne e dell'ambiente. Nella foto l'intervento di Carolin Sofia Minisini di Fridays for Future Udine.

L'agâr

Straçâ la vite

di Duili Cuargnâl

Palermo: "La foto cu la butilie in auto cui amîs. Si fruce, dôs vitimis". Titul sul Corriere della Sera di lunis stât. Il frutat che al guidave la Bmv 2000 al veve vincj agns, al veve bevût e al veve fumât cannabis. Une machine plene di zovins, dôi di 16 agns muarts, chei âtris tal ospedâl. Al è sucedût aes 4 di buinore.
Une setemane prime a Catanie a jerin muarts cussì âtris 4 zovins. Lagrimis di disperazion dai parincj e dai amîs. Un di chei, cusin di un muart, al à scrît sui social: "Cemût si puedial murî cussì, vite mê?". Cetantis voltis che o vin sintude chê sentenzie par television denant di une disgrazie: "No si po murî cussì". E invezit si mûr propit cussì.
Simpri lunis stât un'âtre pagjne dediade a la muart di une zovine: "Mi gire il cjâf, achi al è caos. La muart di Erika in discoteche". Al è sucedût a Firenze, jê e veve 19 agns, e je muarte aes 4 e miege di matine, la ipotesi e je chê di un mix di alcol e droghe.
No passe setemane che no sinti e no si viodi un flagjel cussì, frutats che a butin la vite. Ma forsit o pensìn che chenti nol sucêt. E invezit vinars stât sul gjornâl di chenti si à let di une frutate di 15 agns stuprade in tun ex depuesit feroviari di Udin. Dôs pagjnis su la "emergjence sigurece", dulà che al samee che il probleme al è il Pakistan che al à fate violence. Dulà che invezit si capis benon che dut al è sucedût in tun contôr di droghe, di eroine, e che a la frutate j stavin daûr (?) di un piês i siarvizis sociâls. Leint l'articul al parares che la cuestion e sedi chê dai pakistans che spacin la droghe e che doprin violence sessuâl. Par furtune in somp dal articul il procuradôr De Nicolo al ripuarte la robe tal sô agâr: "(La liende) e va incuadrade tal contest di massive assunzion di droghe… La frutate e veve fate une scielte di consum inmoderât e e bateve un mont dulà che no vares vût di stâ". E al zonte: "O varessin duncje di domandâsi se come gjenitôrs no stin fasint la falope di sorevalutâ lis capacitâts dai nestris fis di ricognossi i pericui e o varessin di capî i segnâi dai zovins o frutaçus che a jentrin tal mont de droghe". Duncje il problem no son dome i paksitans ma ancje chê frutate piardude in chel mont e ancje la famee e dute la societât.
Une biele riflession le vin lete sul Corriere vinars stât par man di S. Tamaro: "Crevadiçs e dibessoi cussì a colin i nestris fruts". La Tamaro e cjape idee propit di cheste purcission di frutats che piardin la vite fruçansi su lis stradis daspò une gnotolade di sbal tes discotechis. E ancje jê si smaravee che nissun daûr di chescj flagjei che si ripetin si fermi a domandâsi ce che al sta sucedint. Jê e prove a dâ une rispueste: "Chestis frucis prime che di cuarps a son frucis di animis". La santescugne dal divertiment e à cjapade la volte a la gjonde de fieste. I zovins che si droghin e che bevin fint al coma etilic e a pratichin il ses seriâl e a fasin ats di autolesionisim nus cjacarin di un vueit tragjc, di totâl mancjance di sens e di direzion. No an un orizont denant di lôr, daûr des spalis no an ladrîs in stât di nudrî la lôr memorie, a son cressûts tal subite e tal fâsi viodi. Cheste la taule preparade par lôr. E i grancj? Dutalplui a fasin di camariirs. La Tamaro e precise: "Cumò che la muart e je deventade dome un salût di corse tes Salis di Cumiât, cumò che no si batie plui – parcè che al sarà il frut di grant a scielgj -, cumò che no si sposisi plui – parcè che l'amôr al è biel dome se al è libar -, cumò che il stes sisteme economic al oblee a vivi in tune condizion di perpetue e ansiogene precarietât, lis zovinis gjenerazions a son lis primis e tragjchis vitimis di cheste vision dal mont". No son nassûts cussì i zovins ma a son deventâts cressint in tune societât che scancelant la vôs de cussience e dal principi di responsabilitât, ju à tratâts e ju trate dome tanche consumadôrs.
Dificil dâj tuart a la Tamaro.
Cheste e samee propit une societât di fûr di cjâf. No si fasin fruts, chei pôs che a son daspò di vêju sossolâts cun monadis ju lassin fruçâ la vite cun tune machine di gnot o ben in tune discoteche o in tune taboghe bandonade.
Altri che domandâsi "cemût si puedie murî cussì?". La domande juste e sares invezit: cemût no murî cussì ? Une domande che vares di responsabilizâ i grancj ben plui che gjavant il vôt ai vecjos o sbassant la etât par votâ. Ben plui che liberalizâ la droghe o slungjâ i oraris des discotechis. Tornant invezit, nô grancj, a la cussience e al sens di responsabilitât. Cence chest la vite e larà indenant purtrop a fruçonâsi.

MUSICA

Filarmonici friulani al Palamostre e al Nuovo. Gli Amici della musica aprono ai gruppi scolastici

I giovani della «classica» salgono sul palco in Friuli

A sinistra, i Filarmonici Friulani diretti da Alessio Venier, nel concerto al Palamostre; sotto Christian Sebastianutto

È un dato di fatto che da alcuni anni siano sempre di più i ragazzi che, in Friuli, si avvicinano allo studio della musica classica e così una «nuova onda» di giovani musicisti comincia a farsi sentire. Le istituzioni udinesi sembrano essersene accorte, come dimostra la stagione concertistica appena iniziata.

L'orchestra dei Filarmonici friulani – l'unica in regione composta e gestita da musicisti con meno di trent'anni, nata nel 2015 per creare un ponte tra mondo accademico e mondo del lavoro – mercoledì 16 ottobre ha aperto «Metamorphosis», la sua prima stagione al Palamostre di Udine come orchestra in residenza ospite del Css. La serata era dedicata alle trascrizioni orchestrali di composizioni bachiane di Mozart, Beethoven, Andriessen, Webern. «Sentivamo il bisogno di aprire il teatro ai giovani», ha detto il presidente del Css, Alberto Bevilacqua. E l'assessore comunale Fabrizio Cigolot ha annunciato che saranno proprio i Filarmonici a tenere il tradizionale concerto di Natale al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il 23 dicembre. Non tantissimo il pubblico al primo appuntamento. Ed è stato un peccato perché il concerto ha testimoniato la qualità del gruppo – 45 musicisti delle province di Udine, Trieste e Pordenone – che ha eseguito il programma con grande gusto e comunicativa, sotto la guida Alessio Venier, classe 1992, direttore e fondatore dell'orchestra, diplomato al Tomadini in violino e in composizione e all'Italian Conduction Academy di Milano in direzione d'orchestra.

Il prossimo appuntamento sarà l'8 dicembre con un programma dedicato alla danza nella musica sudamericana: le «Quattro stagioni» di Piazzolla, violino solista il venticinquenne Christian Sebastianutto, e il poco conosciuto concerto di Rosauro per marimba, solista Francesco Tirelli (28 anni). Il 12 marzo invece il programma «suite parisienne» vedrà solista l'arpista Cristina Di Bernardo (29 anni) e sarà diretto da Ferdinando Sulla, calabrese, che sta iniziando una carriera importante. «Penso sia interessante – afferma Venier – anche per il pubblico sentire dei giovani solisti che stanno lavorando ad un livello che generalmente è associato a musicisti cinquantenni».

Dell'aumento di ragazzi che studiano musica si sono accorti anche gli Amici della musica di Udine. Nel cartellone «Grandi interpreti» – che debutterà il 12 novembre – la direttrice artistica Luisa Sello ha inventato «Podium Musica»: nell'intervallo di sei dei dieci concerti in cartellone a salire sul palco e ad esibirsi saranno gli studenti di altrettanti istituti scolastici. Ci sarà il Liceo classico Stellini con la sua Orchestra, tra i pochi esempi in Italia di ensemble scolastico gestito dagli studenti. Ogni anno riesce a rinnovarsi sostituendo i membri che escono perché diplomati. Quest'anno l'ensemble vede la staffetta alla direzione: Alberto Valiera (che tra l'altro è anche trombone nei Filarmonici Friulani) ha lasciato la bacchetta al quindicenne Leonardo Grimaz. Ma ci saranno anche i gruppi da camera del Liceo Scientifico Copernico, del Malignani, della Media Manzoni, l'ensemble di chitarre del Comprensivo di Feletto, il gruppo blues dello Zanon. I ragazzi saranno poi valutati da due giurie: quella del pubblico e quella tecnica, che ascolterà e giudicherà gli ensemble a fine aprile. «Podium musica – afferma Sello – è un modo per far conoscere i ragazzi alla città e metterli alla prova in un cartellone che ospita grandi interpreti. Non sono pochi coloro che si impegnano sul doppio fronte della scuola e della musica e vanno valorizzati. Questo aumento di ragazzi che studiano uno strumento – prosegue Sello – è anche merito di genitori culturalmente intelligenti che hanno spinto i loro figli verso l'arte e non verso i video-game».

E attento ai giovani musicisti è anche il Teatro Bon di Colugna che ha scelto di aprire la sua stagione, il 26 ottobre, affiancando alla neocostituita orchestra sinfonica regionale lo stesso Christian Sebastianutto, che eseguirà il concerto per violino e orchestra di Cajkovskij, e il giovane pianista Elia Cecino, alle prese niente meno che con il Concerto n.5 «Imperatore» di Beethoven.

«Sì è vero – ammette Alessio Venier – in questa stagione c'è un'attenzione ai giovani musicisti. Spesso è un modo per le istituzioni di "pulirsi la coscienza". In questo caso ritengo invece che alla base ci sia l'effettiva qualità dei giovani. Essendo aumentato il numero di chi suona sono aumentate anche le eccellenze». Ma quanti di questi ragazzi poi riusciranno a vivere di musica? «Difficile rispondere – risponde il direttore dei Filarmonici – molto dipende da che cosa vuole fare la singola persona: c'è chi è più orientato all'insegnamento, chi a fare il concertista. Posso dire che alcuni dei nostri musicisti hanno vinto concorsi in orchestre, ultimo il cornista Andrea Mancini, appena entrato nella Sinfonica di Bruxelles».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

All'Abbazia di Rosazzo, fino al 7 gennaio, le grandi tele iperrealiste dell'artista veneto che ritrae le storiche fuoriserie

Le auto di Enrico Ghinato «più vere del vero»

Una delle tele iperrealiste di Ghinato, in mostra a Rosazzo

Focus sull'Iperrealismo alla 10ª Biennale d'arte della Fondazione **Abbazia di Rosazzo**. Fino al 7 gennaio 2020 sono esposte le grandi tele di Enrico Ghinato che hanno come tema le automobili e le riflessioni di monumenti e persone sulle lucide lamiere colorate. Il titolo della mostra «Motori & Musica e Musica & Motori» si riferisce alla sezione dell'ultimo piano dove sono esposte le testimonianze della passione musicale dell'artista: una chitarra decorata e opere dedicate ai Beatles.

La maggior parte dei dipinti ad olio è però dedicata alle automobili, che sono la grande passione di Enrico Ghinato (Lendinara, 1955) figlio di un autoriparatore, ottico di professione a Pieve di Cadore e dal '90 pittore a tempo pieno. Il mestiere lo ha portato a contatto con le fotografie che sono la base di partenza delle opere iperrealiste, inserite nella corrente pittorica nata negli Usa più di 50 anni fa. Ghinato riproduce le auto, soprattutto le loro carrozzerie, con una pittura ad olio «più vera del vero», una mimesi del reale che va oltre la rappresentazione dell'occhio. L'interesse di Ghinato si rivolge soprattutto alle automobili grandi e famose: le Ferrari come la mitica Miura, le fuoriserie storiche dalle forme bombate, le BMW, le Porsche. Lucide lamiere riflettono gli edifici e gli ambienti in cui sono collocate le auto, dalla Galleria Vittorio Emanuele di Milano e dalle piazze di Torino ai paesaggi del Piancavallo. Grande cura è posta alle persone che si riflettono sulla carrozzeria; si individuano i fotografi, i passanti, i curiosi: tutti particolari che la pittura coglie meglio dell'occhio umano e che comprendono le deformazioni prodotte dagli obiettivi. Particolari sono anche i tagli fotografici delle immagini e non mancano i dettagli come gli stemmi delle auto con le gocce di pioggia, i cruscotti o il copriruota della Topolino: veri pezzi di virtuosismo pittorico. Legate alle riflessioni sono le deformazioni di oggetti e persone esasperate e moltiplicate dal mezzo pittorico. Interessanti e curiose anche alcune opere tridimensionali di auto dalle dimensioni contenute come le 500: alla parte dipinta sottostante si attaccano dei frontali in lamiera reali, dipinti anch'essi per esaltare le riflessioni. Una mostra curiosa, insolita e piacevole in cui ai dipinti si abbinano anche i disegni dell'ultimo piano, stampi in legno e metalli usati per creare le carrozzerie prima dell'avvento del computer. La mostra è aperta da lunedì a domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.

Gabriella Bucco

PORDENONE
Il Rinascimento di Pordenone
Galleria d'Arte Moderna, Parco Galvani, viale Dante 33
Dal 24.10 al 2.02.2020; da martedì a venerdì 15/19, sabato e domenica 10/12 e 15/19

CANEVA
Creature della vita. Personale di Giulio Belluz
Villa Frova, via A. Cavarzerani
Fino al 16.11; da lunedì a sabato 15/18.30

SANTA MARIA DI SALA (VE)
Oltre la via della seta. Personali d'arte in contemporanea
Villa Farsetti, via Roma 1
Fino al 2.11; tutti i giorni 8/ 19

SPILIMBERGO
Il mosaico in bianco e nero. Mostra fotografica
palazzo Tadea, castello
Fino al 27.10; venerdì 15/18, sabato e domenica 10/12 e 15/18

PADOVA
Van Gogh, Monet, Degas. The Mellon Collection of Frecnch Art from the Virginia Museum of Fine Arts
Palazzo Zabarella, via degli Zabarella
Dal 26.10 al 1.03.2020; tutti i giorni 9.30/19

UDINE
Il tuo volto, Signore, io cerco
Basilica delle Grazie,
Dal 19.10 al 10.11; venerdì, sabato, domenica 10/12 e 15.30/10.30

Nel 1979 nasceva l'accademia udinese. In 40 anni ha portato in città le eccellenze del pianoforte. Nuova stagione al via il 26 ottobre con Lortie e gli studi di Chopin

I grandi del piano alla Ricci

Prenderà il via sabato 26 ottobre, la nuova stagione delle conferenze concerto dell'Accademia di Studi pianistici Antonio Ricci di Udine. Alle ore 17.30, a palazzo Antonini, sede dell'Università di Udine, sarà il pianista franco canadese, Louis Lortie, ad esibirsi in un programma dedicato all'esecuzione integrale degli Studi di Chopin. Un cartellone, quello 2019/2020 – realizzato con il sostegno di Regione Fvg, Comune di Udine, Fondazione Friuli e Università di Udine – che celebra i quarant'anni dalla nascita dell'Accademia «Ricci». Ne parliamo con la pianista Flavia Brunetto, presidente e direttore artistico dell'Accademia.

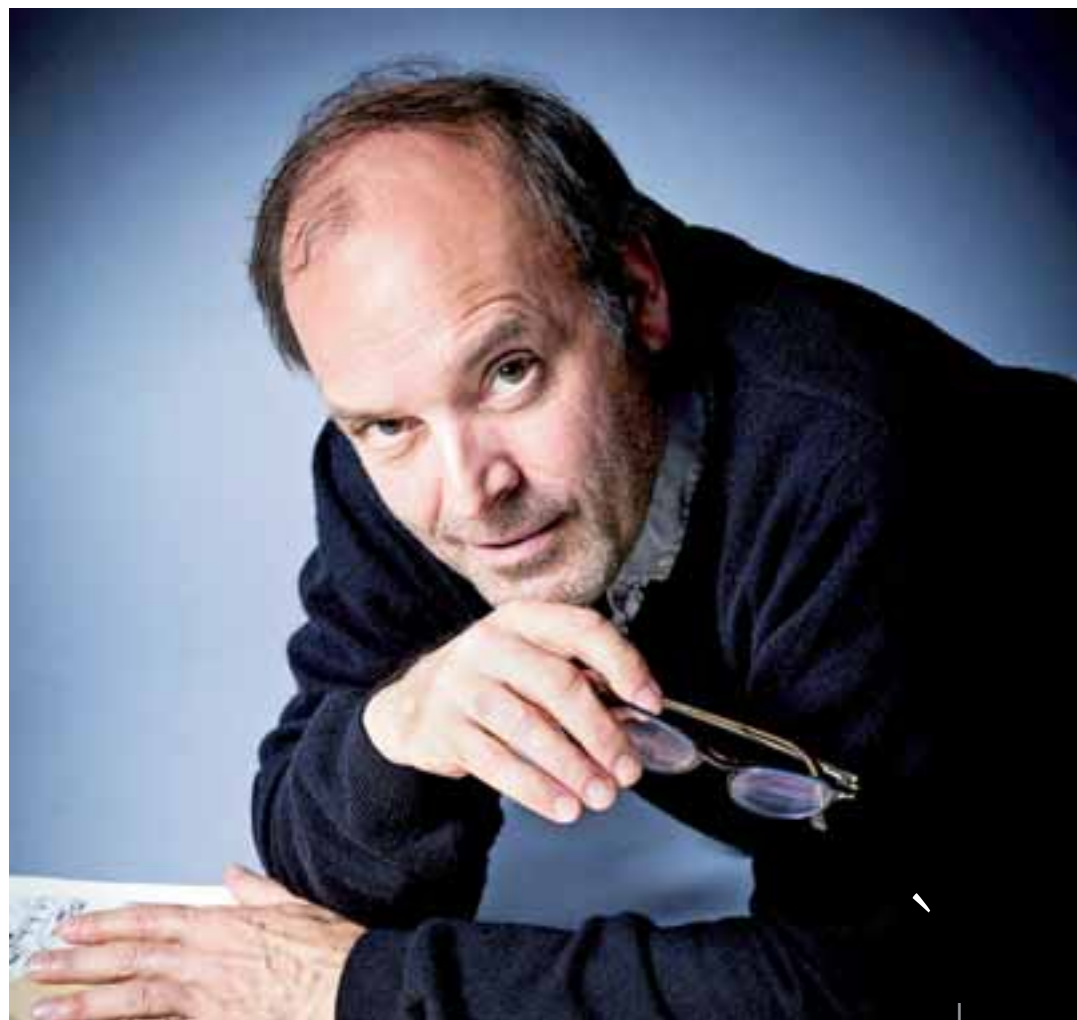
Prof. Brunetto, com'è nata quarant'anni fa l'«avventura» dell'Accademia Ricci?

«Nel 1979, a un anno dalla scomparsa del maestro Antonio Ricci, un gruppo di allievi ed estimatori decise di istituire a Udine un'associazione che ne tramandasse la memoria. Il maestro, formatosi alla scuola di Edgardo del Valle de Paz, ha lasciato tracce profonde e indelebili nella vita musicale friulana, fu docente di pianoforte di grande valore e anima della vita culturale della nostra città e diede insieme a Mario Mascagni (fratello del compositore Pietro Mascagni) un impulso straordinario a quello che oggi è il Conservatorio di musica Jacopo Tomadini. Per ricordare questa luminosa figura fu appunto fondata l'Accademia di studi pianistici Antonio Ricci, con lo scopo di perseguire miglior conoscenza dell'arte pianistica in ogni suo aspetto».

Quali i momenti più importanti?

«Sono parecchi ed è qui impossibile elencarli tutti, ma certamente fu epocale la serie di corsi di perfezionamento affidati a docenti del calibro di Carlo Zecchi o Vincenzo Vitale, oppure l'attenzione alle esecuzioni filologicamente informate su strumenti storici, come ad esempio i concerti e i corsi che diedero la possibilità di suonare sui preziosi strumenti della poderosa collezione di fortepiani del maestro Jörg Demus, uno degli "ospiti fissi" dell'Accademia. Da citare l'attenzione al ruolo fondamentale del pianoforte nella musica da camera con gli appuntamenti con il duo Franco Gulli - Enrica Cavallo, con Dario De Rosa, con i Salzburger Solisten e naturalmente l'imponente schiera di interpreti quali Grygory Sokolov, Alexander Lonquich, Tamás Vásáry, Anna Kravtchenko, François-Joël Thiollier, i docenti dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, tra cui spicca Benedetto Lupo, i giovani vincitori dei più importanti concorsi del mondo, tra cui il Concorso Pianistico Internazionale "Ferruccio Busoni" di Bolzano, i grandi concerti per pianoforte e orchestra. Voglio ricordare, inoltre, la formula innovativa delle conferenze-concerto che hanno sempre caratterizzato il cartellone dell'Accademia Ricci, che permette di accostarsi ai capolavori della civiltà, non solo musicale, insieme con artisti di grande spessore che accettano di percorrere insieme all'uditorio strade nuove di conoscenza musicale».

Qual è il rapporto con le altre istituzioni culturali cittadine?

«Con alcune collaboriamo moltissimo, con altre per particolari progetti. Ritengo sia fondamentale fare squadra e le sinergie sono sempre più indispensabili, anche nel mondo dell'arte».

Qual è il pubblico dell'Accademia?

«È un pubblico variegato. Ci sono docenti, studenti, appassionati di musica, persone che si occupano di ambiti lontani dalla musica ma che in gioventù hanno studiato in Conservatorio e vogliono continuare ad avere un legame con le sette note, ci sono persone che si sono avvicinate all'Accademia Ricci incuriosite dalla possibilità di capire meglio i meandri dell'interpretazione musicale. C'è naturalmente la presenza forte dell'Università degli studi di Udine che ci ospita e ci sostiene: annoverare tra il pubblico i docenti e gli studenti universitari ci inorgoglisce e ci fa ben sperare per il futuro dell'arte dei suoni».

Che cosa si deve attendere il pubblico dall'incontro ravvicinato con un grande pianista come Louis Lortie?

«Un'esperienza sicuramente straordinaria. Il maestro Lortie, nel doppio ruolo di interprete e didatta, dedicherà tutto il suo intervento all'integrale degli Studi di Fryderyk Chopin, autore pianistico per eccellenza, che peraltro occupa una parte importante del suo repertorio. Ascoltare dalla voce dell'interprete stesso le ragioni delle sue scelte e della sua interpretazione musicale è un'occasione imperdibile e naturalmente ci sarà anche la possibilità di dialogare e di rapportarsi con l'artista. Immagino poi che la sua esecuzione degli Studi di Chopin sarà memorabile».

Il programma presenta graditi ritorni e novità. Cosa l'ha guidata nella composizione del cartellone?

«Come sempre l'eccellenza, il desiderio di dare la possibilità di ascoltare grandi interpreti nel grande repertorio. Louis Lortie sarà appunto ospite dell'Accademia Ricci, per la prima volta, sabato 26 ottobre e venerdì 22 novembre ascolteremo per la prima volta il leggendario pianista Mikhail Pletnev nel Concerto n.1 in si bemolle minore op.23 per pianoforte e orchestra di Cajkovskij con cui il Teatro Nuovo Giovanni da Udine celebrerà i quarant'anni della Ricci. Tra i ritorni più graditi vanno ricordati sicuramente Alessandro Taverna (14 dicembre), ospite delle sale più prestigiose dal Teatro alla Scala di Milano al Musikverein di Vienna, con un "tutto Schumann", Olaf John Laneri (11 gennaio), vincitore di importanti concorsi, che proseguirà l'integrale beethoveniana, e Beatrice Rana (19 giugno), autentica star della musica classica dalla folgorante carriera.

L'Accademia Ricci ha appena lanciato la nuova edizione del concorso Internazionale di composizione «Antonio Smareglia». Qual è il bilancio dell'ultima edizione?

«Trionfale. Sono pervenute 732 composizioni da tutti i continenti, oltre che da tutta Italia e dai paesi europei ed extraeuropei di grande tradizione musicale, anche da paesi inaspettati come l'Iran, le Filippine, tutta l'Africa compreso il Madagascar. La giuria fin dalla prima edizione è formata da personalità di spicco del panorama musicale internazionale provenienti dal Mozarteum di Salisburgo, dal Conservatorio Reale di Bruxelles, dall'Università di Mosca, dal St. Mary's College of Maryland, dall'Università di Vienna. Anche nella prossima edizione, accanto alla confermata importanza che daremo alla dimensione internazionale del concorso, non dimenticheremo le nostre radici, con un premio speciale riservato a una composizione per voce e pianoforte con testo in lingua friulana.

Stefano Damiani

Il 22 novembre, al Giovanni da Udine, il concerto del quarantennale, con il russo Mikhail Pletnev. In cartellone, tra gli altri Taverna, Laneri, Rana. Flavia Brunetto: «La formula delle conferenze-concerto permette di accostarsi ai capolavori della civiltà, non solo musicale, insieme con artisti di grande spessore»

Louis Lortie

Mikhail Pletnev

Beatrice Rana

Alessandro Taverna

John Olaf Laneri

Venerdì 25 ottobre si celebra la sesta «Giornata regionale della lettura». Tantissime le iniziative in tutto il Friuli V.G., ognuno può partecipare

«Un libro lungo un giorno»: torna la "staffetta" dei lettori

Una giornata intera dedicata alla lettura, un'ideale staffetta di lettore in lettore, per festeggiare il libro come presenza non sporadica, ma quotidiana nelle nostre vite, ponendo così l'accento sull'importanza della lettura come fondamentale strumento di crescita culturale e sociale non solo personale, ma dell'intera collettività. Questo il significato di «Un libro lungo un giorno», la "maratona" che venerdì 25 ottobre, celebrerà la Giornata della Lettura in Friuli Venezia Giulia, giunta quest'anno alla sua sesta edizione. Biblioteche di libri viventi e letture improvvisate, accampamenti di lettori e laboratori, racconti condivisi e letture musicali: sono tantissime le iniziative che costelleranno tutta la regione. Tra le adesioni anche quella del Consiglio regionale che parteciperà con delle letture, dalle 10.30 alle 12, nella Biblioteca Livio Paladin di Trieste. Migliaia gli studenti che saranno coinvolti in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Numerosissime poi le adesioni anche da parte di singoli cittadini, famiglie, comunità, associazioni, uffici e negozi che si sono inventati cene letterarie o semplici momenti di lettura condivisa. Sul sito internet www.unlibrolungoungiorno.it è possibile conoscerle una ad una. I giornalisti de «La Vita Cattolica» leggeranno dei frammenti dei loro libri preferiti durante la trasmissione «Libri alla Radio» in onda alle 11 e in replica alle 17.30 su Radio Spazio.
Si tratterà poi, il 25 ottobre, di documentare la propria attività con una foto, un video, un messaggio, condividendola sui propri profili facebook e instagram con l'hashtag #unlibrolungoungiorno e di inviarne testimonianza via mail agli organizzatori (leggiamo@ccm.it).
A Spilimbergo ci sarà poi un appuntamento speciale organizzato dalla Biblioteca civica Bernardino Partenio, «La biblioteca dei libri viventi incontra la Macia dei Libri». L'iniziativa coinvolge i ragazzi e le ragazze delle scuole medie e superiori: i libri si trasformano in persone da ascoltare, seduti davanti a dei tavolini "apparecchiati" con attrezzature utili a raccontare la storia. I "libri viventi" si prendono al "banco prestiti" rivolgendosi al bibliotecario, si possono interpellare e vanno rispettati proprio come i libri veri, per poi restituirli entro 20 minuti per far spazio a nuovi lettori (per informazioni 0427/591170).
«Un libro lungo un giorno» è realizzata nell'ambito del progetto «LeggiAMO 0/18» proposto dalla Regione, in partnership con il Consorzio culturale del Monfalconese, Damatrà Onlus, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Associazione Italiana Biblioteche FVG, l'Associazione culturale Pediatri, il Centro per la Salute del Bambino. Gode inoltre del Patrocinio di Anci FVG.

Anna Piuzzi

Sono migliaia gli studenti che saranno coinvolti nella Giornata regionale della lettura

#IoLeggoPerché: tanti libri alle scuole

C'è tempo fino a domenica 27 ottobre per partecipare all'iniziativa #IoLeggoPerché promossa dall'Associazione Italiana Editori. Nelle librerie aderenti sarà possibile acquistare libri da donare alle scuole del territorio. Al termine della raccolta, gli editori contribuiranno con un numero di libri pari alla donazione complessiva (per un massimo di 100 mila volumi). Per scoprire quali sono le librerie e le scuole aderenti basta visitare il sito ioleggoperche.it. Nel 2018 ne sono stati donati 195.470, 85 mila in più rispetto al 2017 (+75,8%). A questi si sono aggiunti i 100 mila volumi messi a disposizione dagli editori.

UDINE
Il libro di Daltin

Venerdì 25 ottobre alle 18.30 alla Libreria Moderna di Udine, Mauro Daltin presenterà «La teoria dei paesi vuoti» (Ediciclo), un viaggio emozionale tra i paesi e borghi abbandonati. L'autore dialogherà con la giornalista Anna Dazzan e il libraio Remo Politeo.

TREPPO GRANDE
Incontro con Sbuelz

Prosegue a Treppo Grande la rassegna mensile di incontri con l'autore. Il prossimo appuntamento da mettere in calendario è per giovedì 24 ottobre alle 20.30, in Biblioteca. La scrittrice Antonella Sbuelz presenterà il suo romanzo di formazione «La ragazza di Chagall» (Forum editrice).

PRADAMANO
Corso per volontari

Il 15 e 16 novembre a Pradamano, in Biblioteca, si terrà il corso per lettori volontari nell'ambito di «Nati per leggere». I volontari operano in contesti frequentati dai bimbi e genitori: reparti di pediatria, biblioteche, nidi. Iscrizioni entro il 30 ottobre, per info: 040/322 0447.

L'udinese «Forum» editrice da Nobel

Nel 2006 pubblicò un libro di Olga Tokarczuk, quando ancora era sconosciuta

«È stata davvero una sorpresa, un'emozione, una soddisfazione incredibile». Nella voce e negli occhi di **Norma Zamparo**, coordinatrice editoriale della casa editrice udinese Forum, ci sono ancora lo stupore e la felicità per l'arrivo della bella notizia del premio Nobel alla letteratura alla scrittrice polacca Olga Tokarczuk. Correva, infatti, l'anno 2006 quando la Forum decise di dare alle stampe, nella collana «OltrE» il libro di Tokarczuk «Che Guevara e altri racconti». Insomma, la casa editrice dell'università friulana fu tra le prime in Italia a credere nella scrittrice dell'est Europa che raccontava le vite monotone dei suoi protagonisti. Il titolo, infatti, non deve trarre in inganno: il racconto non riguarda la vita del «Che», il nome del rivoluzionario argentino è il soprannome di un personaggio male in arnese, con problemi psichici e sociali.
«Una caratteristica di questa scrittrice – spiega Zamparo –, che è anche psicologa e attivista per i diritti umani, è di dar voce e far emergere personalità fragili, ai margini, ma dalle potenzialità nascoste». «Il merito di questa scoperta – aggiunge – lo dobbiamo a Luigi Reitani e Annalisa Cosentino, allora curatori di quella collana, che accolsero la segnalazione del docente di Letteratura polacca, Silvano De Fanti. L'idea sottesa a "OltrE" era proprio di valorizzare il Friuli come ponte con l'Est Europa e dunque di portare all'attenzione del pubblico scrittori e scrittrici di quell'area per molti ancora sconosciuta, ma invece culturalmente molto vivace». Un intento che va "a braccetto" con la motivazione del premio assegnato a Tokarczuk: «per la sua immaginazione narrativa che con passione enciclopedica rappresenta il superamento dei confini come una forma di vita».
Olga Tokarczuk, Che Guevara e altri racconti, Forum, 264 pagine, 22 euro.

A.P.

Olga Tokarczuk, premio Nobel alla Letteratura

Leggimontagna: ecco i vincitori

Sono stati premiati sabato 19 ottobre, a Tolmezzo, i vincitori del prestigioso concorso letterario «Leggimontagna», dedicato alle opere di narrativa, saggistica e racconti inediti giunto alla sua 17ª edizione. Per la sezione narrativa il primo classificato è Marco Balzano con l'intenso «Resto qui» (Einaudi). Tra i racconti inediti la giuria ha scelto invece la tolmezzina Mariagrazia Menegon Paschini con «Questa notte sognerò». Infine, il primo premio della sezione saggistica va a «Sacri Monti» di Guido Gentile (Einaudi) «un libro – ha motivato la giuria – che pone sotto gli occhi di tutti aspetti che prima erano conosciuti quasi soltanto dagli specialisti».

Viaggio alla scoperta della sensualità del libro

«Piccola Filosofia di viaggio», della Ediciclo editore, è una collana deliziosa che merita generose incursioni nei suoi titoli, libri che si leggono in un soffio, ma che sono densi di contenuti e di significato. Ad impreziosirla ora è il nuovo lavoro di Angelo Floramo «La sensualità del libro. Piccole erranze sensoriali tra manoscritti e libri antichi».
L'autore – medievista, docente, nonché consulente scientifico della Biblioteca Guarneriana – conduce il lettore in un viaggio alla scoperta di antiche carte e pergamene.
L'avvertenza però è di munirsi di senso della meraviglia per lasciarsi stupire da quello che un libro antico può svelarci, ad esempio la sua avventurosa storia che spesso ha attraversato l'intera Europa.
Si varcano così le porte delle più importanti biblioteche di conservazione del vecchio continente, non si ascoltano solo storie, ma si affinano pure i sensi perchè chi ama i libri non può non farsi conquistare anche dal profumo dell'inchiostro, dalla sensazione che la carta lascia sulla pelle nell'atto di voltare una pagina. Questo lavoro è dedicato agli studenti e alle studentesse dello scrittore «per aver accettato di assaggiare ogni portata» che ha «quotidianamente imbandito per loro» con «tutta la gratitudine e la soddisfazione del cuoco». Il nostro augurio è che anche loro (e non solo loro) si lascino contagiare dall'amore per quelle «ore dilatate» che solo la lettura è capace di regalare.
Angelo Floramo, La sensualità del libro, Edicíclo editore, 93 pagine, 9,50 euro.

A.P.

Nella collana «Piccola filosofia di viaggio»

Joibe 24	S. Antoni Claret	Lunis 28	Ss. Simon e Jude
Vinars 25	S. Miniât	Martars 29	S. Narcîs
Sabide 26	Ss. Lucian e Marcian	Miercus 30	B. Bonaventure B.
Domenie 27	Madone di Gracie, Udin	Il timp	Ancjemò cîl nulât

Il soreli
Ai 24 al ieve aes 7.36 e al va a mont aes 18.06.

La lune
Ai 28 Lune gnove.

Il proverbi
Cuant ch'e rive la fuarce, la justizie si slontane.

Lis voris dal mês
A viert si puedin plantâ i bulbis che a dan fûr la rose vie pe Vierte.

lis Gnovis

CJASSÀ. I students a ricuardin Sgorlon

Tal decim inovâl de muart di Carlo Sgorlon (1930-2009), la Societât Filologjiche Furlane ur propon ai students des Scuelis superiôrs la tierce edizion dal premi intitulât al scritôr di Cjassà. Si podarà concori presentant, dentri dai 15 di Novembar, tant un studi su lis oparis o lis cuistions plui preferidis di Sgorlon che une conte ch'e comence dal «incipit» di un dai romançs dal artist. Dutis lis contribuzions a varan di jessi ineditis e no plui lungjis di 8 mil batudis di calcoladôr. Tal lûc internet www.scuelefurlane.it/eventi/premio-letterario-carlo-sgorlon-iii-edizione/, si cjate ogni informazion necessarie pe partecipazion.

SPILIMBERC. Mosaics par ducj

Ai 31 di Otubar, ai 5 e ai 27 di Dicembar, a tornin a partî i Cors curts par svicinâsi al mosaic, inmaneâts de «Scuele Mosaiciscj dal Friûl», a Spilimberc. Intant des lezions int passionade di mosaics e «obiscj» a impararan a meti in pratiche i principis fondamentâi dal mosaic. I cors a saran programâts di 8.30 a misdì e mieç e di 13.20 a 16.30, par un totâl di 28 oris, tes ultimis zornadis de setemane. I imprescj e i materiâi necessaris a saran sometûts de Scuele (info@scuolamosaicistifriuli.it), dulà che si pues dâsi note, se no si dopre la pagjine web https://scuolamosaicistifriuli.it/corsi-brevi/.

MONFALCON. Concors par istituzions

Dutis lis aministrazions publichis impegnadis cun azions di protezion dal ambient e te valorizazion dal so teritori a puedin confrontâsi te tierce edizion dal premi «Populus Alba», inmaneât de clape «Eugenio Rosmann» di Monfalcon. Lis candidaturis a varan di jessi presentadis dentri dai 17 di Novembar, cu la documentazion stabilide dal regolament dal premi (www.ambientalistimonfalcone.it), mediant di une letare eletroniche a la direzion: concorsomonfalcone@gmail.com. Il vincidôr al ricevarà un'opare artistiche di Cristiano Leban. Sù par jù te stesse forme e cul stes fin, la sezion monfalconese dal «Wwf» e à inmaneât ancje il premi par tesis di laureade «Eugenio Rosmann», ch'al smire di valorizâ studis sientifics dedicâts a la protezion dal ambient, a la manutenzion, a la valorizazion e a la gjestion dal teritori pe promozion de biodiversitât.

GONÂRS. «Seradis cul autôr»

A laran indevant fintremai ai 3 di Dicembar lis convignis de schirie «Seradis cul autôr», par cure dal Assessorât a la Culture dal Comun di Gonârs. A saran proponudis li de «Cjase Gandin» a 20.30, cul jutori dal Sportel associât pe lenghe furlane de Basse e de Biblioteche «Daniele Di Bert», par cognossi, aprofondî e valorizâ la culture locâl, i autôrs e il teritori. Daspò dal confront cun Paola Zoffi e Ivana Battaglia sul libri «Del giovedì e altre disgrazie», si tirarà dilunc ai 7 di Novembar (Roberto Meroi), ai 19 (Enos Costantini) e ai 3 di Dicembar (Paolo Medeossi e Angelo Floramo).

Omissions o imobilisim

L'Italie dai «Dirits dal om» e je malade e clopadice

«L'imobilisim talian in cont di dirits dal om... tal ultin si è trasformât in azion ma intun sens contrari di chel bramât: no une viertidure viers dai imperatîfs etics, juridics e "strategjics" (al ven a stâi adatâts par timps mezans o luncs) de protezion dai dirits dal om par ducj, ma ben viers une compression "tatiche" dai dirits». Al baste let chest tocut de jentrade par nulî dut il marum e la preocupazion grande ch'e à motivât la sielte dal titul dal «Annuario italiano dei diritti umani 2019», saltât fûr par cure dal «Centro Diritti Umani» de Universitât di Padue, tal mês di Setembar. La gnove edizion dal scandai, di fat, e je intitulade: «L'Italia e i diritti umani nel 2018: dopo l'immobilismo l'omissione?».

I scuelârs dal «Meeting di pace nelle trincee della Grande Guerra», te Vierte dal 2018

Cun cifris e riflessions, proferidis in passe 260 pagjinis, l'Anuari al piture un cuadri il plui des voltis preocupant, dispès ancje vilient. In Italie, lis «cuistions critichis pai dirits dal om» a son cetantis: de «gjestion agressive des politichis in contrast a lis migrazions no regolârs» ai stralencs tal «avanzament dai dirits des feminis» e te protezion da la violence in cjase; de asse cuintri da lis minorancis come Rom e Sinti a l'«incressite dai fats di violence raziste e xenofobe»; insin a «la riduzion dai spazis de societât civîl» e a «la criminalizazion de solidarietât». Cun di plui, «il dibatiment public sui dirits fondamentâi al è daûr a degradâsi e a lâ al mancul. La vôs de societât civîl («Ong», difensôrs

Al è saltât fûr il scandai anuâl dal «Centro Diritti Umani» de Universitât di Padue

dai dirits dal om, puartevôs dal mont de scuele e de culture, aministradôrs locâi e ambients academics, grops religjôs, associazions dal volontariât e v. i.) che tai agns passâts e à difindût lis resons dai dirits umans, universâi e par ducj compagns, e scuen fâ di slaif a une clime politiche e sociâl des voltis fûr par fûr contrarie». Dal Friûl si cjacare a rivuart de prostituzion e dai programs cuintri la «Tratta»; des normis par garantî oportunitâts compagnis par feminis e umign e par sigurâ il benstâ de frutarie; e des formis di «Difese civiche» garantidis des istituzions.

Tal cjapitul ch'al presente «L'infrastruttura diritti umani in Italia», si marche l'impuartance dal «Meeting di pace nelle trincee della Grande Guerra», celebrât tal mês di Març dal 2018, te suaze dal Program plurienâl di educazion a la pâs e a la citadinance «Dalla Grande Guerra alla Grande Pace», screât dal 2014 in gracie dal impegn di 590 insegnants e di 113 scuelis.

L'Anuari al pues jessi let sore nuie inte version digjitâl «open access» a la direzion http://bit.ly/annuariodirittiumani 2019 (ancje discjamantlu sul so calcoladôr: http://unipd-centrodirittiumani.it/public/docs/Annuario2019.pdf). La version stampade si pues comprâle cun 15 euros.

Mario Zili

Udine, Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 26 di Otubar, a 18, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). E compagnarà la celebrazion la corâl «Rivarotta-Teor» di Teor. Al cjantarà messe pre Tunin Cappellari, za timp plevan di Ruvigne.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

FAL

s.m.= sbaglio, fallo, errore
(forma deverbale dal latino tardo fallāre, derivata da fállere "ingannare; ingannarsi; deludere; sfuggire; rendere inefficace")
La mestre mi à cjatât dome un fal tal compit.
La maestra mi ha trovato solo un errore nel compito.

FALISCJE

s.f. = favilla, scintilla
(di origine incerta, probabilmente mediterranea)
Ator dal pignarûl a colin faliscjis come plumis.
Attorno al fuoco dell'Epifania scendono scintille come piume.

FALIVE

s.f. = favilla, scintilla
(entrata dal veneto, proviene dal latino favilla(m), che possiede la stessa radice di favēre "riscaldare")
A buinore o ai cjatât di dut chel boreâl nome falivis.
Al mattino ho trovato di tutto il cumulo di brace solo faville.

FAMEI

s.m. = famiglio, servo rustico, bracciante che si tiene in casa per i lavori di stalla e di campagna, corrispondente al femminile fàmule
(da collegare all'italiano famiglio, legato a famìglia, derivante da famīlia, a sua volta da fămulus "servitore", d'origine preindoeuropea)
Il famei al tornarà de stale jenfri une ore.
Il famiglio ritornerà dalla stalla tra un'ora.

FANTATE

s.f. = ragazza, giovane
(voce tipica friulana, deriva dal latino infante(m) "infante", da cui fant ma con suffisso femminile -àte)
La fantate e je come une rose sot la rosade.
La ragazza è come una rosa irrorata di rugiada.

23 OTTOBRE
mercoledì
| *miercus*

CONCERTI
Cormons. Nel Teatro Comunale, per Jazz & Wine of Peace, alle ore 21, concerto di Bill Frisell Harmony.
Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto della North Czech Symphony Orchestra diretta da Alfonso Scarano. Al pianoforte Leonardo Pierdomenico, vincitore del concorso Van Cliburn. Musiche di Dvorak (Concerto op. 33; Suite Ceca op. 39) e Mozart (Sinfonia n. 38 «Praga»).

CINEMA
Codroipo. Nel Teatro Benois De Cecco, alle ore 20.45, proiezione del docufilm «Incanto» di Marco D'Agostini, viaggio di scoperta attraverso la ricerca storica di don Gilberto Pressacco.

CONFERENZE E LIBRI
Aquileia. Nella sala consiliare, alle ore 18, nell'ambito delle iniziative per il centenario della Società Filologica Friulana, presentazione dell'antologia «Strolic dai Strolics, cent'anni di Strolic Furlan» a cura di Dani Pagnucco.

24 OTTOBRE
giovedì
| *joibe*

CONCERTI
Dolegna del Collio. Nella Cantina Jermann di Ruttars, alle ore 11, per Jazz & Wine of Peace, concerto dell'ensemble «Ultramarine» dal titolo «Il canto degli uccelli».
Lucinico. A Villa Attems, alle ore 15.30, per Jazz & Wine of Peace, concerto del Renato Borghetti Quartet.
Cormons. Nel teatro Comunale, alle ore 21.30, per Jazz& Wine of Peace, concerto di John Mclaughlin & The 4th Dimension.
Codroipo. Nella chiesa di San Valeriano, alle ore 20.30, concerto per organo, arpa e canto a cura della Scuola di musica di Codroipo.
Udine. Nella parrocchia di San Quirino, in via Gemona, alle ore 20.45, concerto dell'organista Alessio Corti. Programma dal titolo «L'ultima cena di Leonardo da Vinci». Musiche di Scheidemann, Frescobaldi, De Grigny, Buxtehude, Bach, Messiaen, Langlais.

Alessio Corti

Pordenone. Nell'ex convento San Francesco, alle ore 20.30, concerto del fisarmonicista Lorenzo Albanese, vincitore del concorso Diapason d'oro.

TEATRO
Osoppo. Nel Teatro Della Corte, alle ore 20.45, per la stagione di Anà-Thema Teatro, «Parlami d'amore» con Nathalie Caldonazzo. Regia di Francesco Branchetti.

CONFERENZE E LIBRI
Gorizia. Nella sala culturale Apt, alle ore 18, per «Il libro delle 18.03», presentazione del libro «L'età straniera» di Marina Mander. Elena Placitelli dialoga con l'autrice.
Udine. Nella Libreria Feltrinelli, alle ore 16, per il festival Mimesis, incontro dal titolo «Atmosfere e filosofia». Tonino Grifero dialoga con Damiano Cantone e Pierre dalla Vigna. Alle 16.30, alla Libreria Moderna, «Bauhaus. Arte mistica alle radici del modernismo» con Alberto Giacomelli e Orietta Lanzarini. Alle 17.30, alla Libreria Einaudi, «Lo sviluppo economico autodistruttivo» con Pierluigi D'Eredità in dialogo con Enrico Petris e Valerio Marchi. Alle ore 18, alla Libreria Tarantola, presentazione del romanzo «All'avvocato si dice sempre tutto» con Luca Ponti, avvocato e scrittore, in dialogo con lo storico della letteratura Fabio Finotti. Alle ore 18, alla libreria Cluf, «Continuo infinito provvisorio» con Stefano Monti e Alessandro Ruzzier. Alle 20.30, alla Fondazione Friuli «Testimonianze dai banchi di scuola: educare alle intelligenze emotive» con Giusy Guarin.

25 OTTOBRE
venerdì
| *vinars*

CONCERTI
Udine. Nel Caffè Caucig, alle ore 21.30, concerto dei Noi Duri Swing (Marco Feruglio, sax; Mauro Rocchi, piano; Giacomo Carpineti, batteria; Stefano Saggini, contrabbasso).

TEATRO
Codroipo. Nel Teatro Benois De Cecco, alle ore 20.45, per la 40ª edizione del Premi leterari in lenghe furlane San Simon, serata di letture dei testi vincitori delle passate edizioni.

CONFERENZE E LIBRI
Manzano. Nell'Abbazia di Rosazzo, per «Colloqui in Abbazia», conferenza dell'archeologo Andrea Pessina dal titolo «I villaggi del grano. La nascita dei primi sistemi agricoli in Friuli».
Tarcento. Nella biblioteca civica, alle ore 18, presentazione del libro «La ragazza che chiedeva vendetta» di Pierluigi Porazzi. Presenta Walter Tomada.
Udine. Nell'auditorium Menossi, in via San Pietro, alle ore 21, per «Itinerari», Cristina Noacco illustra «I profumi dell'India: dal Gange allo Zanskar».
Udine. Nel salone d'onore Pelizzo di Palazzo Mantica, alle ore 17, conferenza del fotografo Luca Laureati dal titolo «Guardare per vedere. Un percorso attraverso le fotografie delle opere d'arte in equilibrio tra documentazione e interpretazione».
Udine. Nella Libreria Tarantola, alle ore 16, per il festival Mimesis, «Essere e divenire» con i filosofi Gaetano Rametta e Massimo Donà. Modera Simone Furlani. Alle ore 16, alla Libreria Friuli «Il cervello in divenire: libertà di pensiero» con i filosofi Silvano Tagliagambe e Giulio Giorello. Alle ore 17, alla Libreria Tarantola, «Canone minore: nuovi percorsi filosofici» con Rocco Ronchi e Andrea Tabarroni. Alle ore 18, alla Fondazione Friuli «Paul Valéry e il metodo di Leonardo da Vinci» con Lorenza Bottacin Cantoni e Adone Brandalise; alle ore 18 alla libreria Cluf, «Filosofia dei cartoni animati» con Andrea Tagliapietra. Nel locale Lino's & Co, alle ore 21, «Nietzshe, l'Umanesimo, l'Europa» con Pietro Gori e Beatrice Bonato. Letture di Stefano Rizzardi. All'arpa Alice Martina.
Tolmezzo. A palazzo Frisacco, alle ore 20.30, per Mimesis, «Emozioni negative: rabbia, sentimento e odio» con Laura Boella.

26 OTTOBRE
sabato
| *sabide*

CONCERTI
Colugna. Nel teatro Bon, alle ore 20.45, concerto dell'Istituzione sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. Christian Sebastianutto, violino; Elia Cecino, pianoforte. Direttore: Paolo Paroni. Musiche di Cajkovskij (Concerto per violino) e Beethoven (Concerto per pianoforte n. 5).
Cormons. Nel Teatro Comunale, alle ore 21.30, per Jazz&Wine of Peace, concerto del Cross Currents Trio con Dave Holland, Zakir Hussain e Chris Potter

Dave Holland

Sesto al Reghena. Nell'Abbazia di Santa Maria in Silvis, alle ore 20.30, concerto dal titolo «Mantice sacro». Esecuzione dello «Stabat Mater» di Pergolesi nella trascrizione per due fisarmoniche e violoncello. Giuliano Fracasso, direttore. Coro Santa Cecilia. Laura Rizzetto, Giovanna Dissera Bragadin, soli; Ensemble Fadiesis.
Anduins di Vito d'Asio. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.45, per il Festival organistico internazionale G.B. Candotti, concerto di Gabriele Bressan, oboe, e Beppino Delle Vedove, organo.

TEATRO
Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle 20.45, il Gruppo Drin e Delaide di Rivignano in «Miôr stâ cul mal che si à».
Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 21, apertura della stagione di Teatro Contatto con Balletto Civile in «Madre».
Valvasone. Nell'auditorium delle Scuole medie, alle ore 20.30, la compagnia «La Beorcje» di Nimis presenta lo spettacolo «L'impuartance di clamâsi Ernest», comedia in tre atti di Oscar Wilde tradotta in friulano dalla Compagnia.

CONFERENZE
Udine. Nella Libreria Friuli, alle ore 16, per Mimesis, incontro dal titolo «Mediazione, magia, desiderio in Leonardo da Vinci» con Giuseppe Fornari. Alle ore 16 alla Libreria Tarantola, per il festival Mimesis, «Il colore del cibo»: Vito Teti in dialogo con Nicola Gasbarro. Alle ore 16.30, a palazzo di Toppo Wassermann, i filosofi Franco Rella e Dario Giugliano parlano su «Freud e Leonardo: arte, pittura e volo». A palazzo Belgrado, alle ore 18.30, consegna del premo «Udine filosofia 2019». Alle ore 19, lectio magistralis di Catherine Malabou (Kingston University di Londra) dal titolo «Modellare il futuro. Cervelli, mondi e tempi».
Artegna. Nel Castello Savorgnan, alle ore 18, presentazione del libro «Aghes» di Umberto Valentinis. Relatore Walter Tomada.

27 OTTOBRE
domenica
| *domenie*

CONCERTI
Cormons. Nell'azienda agricola Magnas, alle ore 11, per Jazz & Wine of Peace, concerto del Filippo Orefice Malaika trio.
Mossa. A Villa Codelli, alle ore 13, per Jazz&Wine of Peace, concerto di Francesco Diodati Yellow Squeeds.
Cormons. Nella Cantina Produttori, alle ore 15.30, per Jazz&Wine of Peace, concerto di Aly Keita & Hamid Drake Duo.
Farra d'Isonzo. Nella tenuta Borgo Concenti, per Jazz&Wine of Peace, alle ore 18, concerto di Theon Cross Fyah.
Pasian di Prato. Nella chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo, alle ore 17.30, per i Concerti organistici d'autunno, esibizione di Matteo Riboldi.
Pordenone. Nell'ex convento San Francesco, alle ore 18, concerto del Trio Mosaico (Claude Hauri, violoncello; Gianni Fassetta, fisarmonica; Corrado Greco, pianoforte).
Visinale d Pasiano di Pordenone. Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, alle ore 17, per il Festival internazionale organistico G.B. Candotti, concerto dal titolo «Itinerari lagunari di Lazzaro Valvasensi», con l'Ensemble Risonanza. Maestro di concerto Alberto Gaspardo.
Udine. Nella chiesa di San Pietro Martire, alle ore 17, per il festival Udine Castello, concerto di Luisa Sello, flauto, & Friends. Accademia Naonis & ensemble Donatello. Michael Wood, direttore; Maria Safariants, violino Derek Hones, flauto. Musiche di Vivaldi, Tomaso Vitali, Valter Sivilotti.
Trieste. Nella sala Rovis, in via della Ginnastica, 47, alle ore 16.30, concerto del complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi. Musiche di Perosa, Sofianopulo, Canciani, Russolo, Vivaldi. Ingresso libero.

TEATRO
Udine. Al Palamostre, alle ore 21, per Teatro Contatto, Michela Lucenti e Balletto Civile in «Concerto fisico».

28 OTTOBRE
lunedì
| *lunis*

CONCERTI
Udine. Nel teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto della Chamber Orchestra Of Europe. Direttore Daniel Harding. Musiche di Dvorak (Danze slave, II serie op. 72); Johannes Brahms (Sinfonia n. 2).

Daniel Harding

PREMIO
Codroipo. Nella sala consiliare del Comune, alle ore 20.30, Premi leterari San Simon. Premiazione delle sezioni «Racuelte di contis» e «Curtmetraç».

OTTOBRE
martedì
| *martars*

TEATRO
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «L'attimo fuggente» di Tom Schulman. Con Ettore Bassi. Regia Marco Iacomelli.

Ettore Bassi

CONVEGNO
Gradisca d'Isonzo. Nella sala Bergamas, alle ore 17.30, convegno dal titolo «Gradisca negli occhi e nel cuore: Gaetano Kanitza e Paolo Bozzi tra arte e scienza». Relatori gli psicologi Riccardo Luccio e Nicola Bruno e la filosofa della scienza Serena Cataruzza.

30 OTTOBRE
mercoledì
| *miercus*

TEATRO
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «L'attimo fuggente» di Tom Schulman. Con Ettore Bassi. Regia Marco Iacomelli.

31 OTTOBRE
giovedì
| *joibe*

TEATRO
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 19.30, «L'attimo fuggente» di Tom Schulman. Con Ettore Bassi. Regia Marco Iacomelli.

CONFERENZE
Palmanova. Nel Teatro Modena, alle ore 17.30, per il festival della psicologia, conferenza dal titolo «Tra architettura e psicologia. Palmanova città ideale».

Udine | Teatro Contatto
Apertura con Michela Lucenti e Balletto Civile

La nuova Stagione Teatro contatto 38 si inaugura sabato 26 e domenica 27 ottobre, in un week end a doppio spettacolo al Palamostre che riporta a Udine la compagnia di danza contemporanea Balletto Civile, una formazione che, fondata dalla coreografa e danzatrice Michela Lucenti, si è costituita anni fa proprio nella nostra città, affermandosi poi sulla scena italiana ed europea. La compagnia porta l'ultima creazione «Madre», (26 ottobre ore 21) per proseguire la sera successiva (27 ottobre ore 21) con il solo coreografico «Concerto fisico» con protagonista la stessa Lucenti. Al termine di «Madre», dalle ore 22.30 riapre il Blu Jazz Club con il concerto del Filippo Ieraci Trio mentre il 27, dopo «Concerto fisico», Lucenti e la Compagnia incontrano il pubblico. Nel primo spettacolo il rapporto con la madre è il punto da cui partire per riflettere sulla forza dei legami ancestrali e sulla capacità di districarsi nel rapporto magmatico con la propria origine e lo slancio a cambiare, rivoltarsi, ribellarsi. «Concerto Fisico» ripercorre e ridisegna – in un «greatest hits», sghembo e storto - la storia di Balletto Civile. «Ho sempre cantato negli spettacoli anche quando la mia danza era furiosa», racconta di sé Michela Lucenti. «Il corpo, i miei gesti sono la mappa di quello che sento e il canto è il mio veicolo per tenermi viva».

Il mondo dei mestieri sempre più presente

LAMPS, con Dino Persello

Nella puntata in onda giovedì 24 ottobre alle 11 e alle 17.30 si parlerà della Banda giovanile regionale Anbima del Fvg con, in studio, il coordinatore Pasquale Moro e la segretaria Mia Floreancig. Interverrà al telefono il direttore del complesso bandistico, Marco Somadossi.

SPAZIO LAVORO

Questa settimana verrà approfondito il mestiere dello spazzacamino. Interverrà in trasmissione Leonardo Valle, 42 anni di Coseano, che fa questo lavoro da 24 anni. Come sempre ci sarà la "dritta" di Giovanni Cassina, responsabile di Fvjob, e gli annunci di lavoro sul territorio. In onda il mercoledì alle 11 e alle 17.30.

GR SPAZIO

Cosa succede in Friuli? Resta informato seguendo le edizioni del giornale radio curato dalla redazione alle 7.15, 8.15, 9.15 e 12.15. Il sabato è dedicato al "gr magazine" con il riassunto di tutto quello che è successo durante la settimana, le notizie più importanti e quelle più curiose.

CHE TEMPO FA?

Le previsioni del tempo in Friuli a cura dell'Osmer, l'osservatorio meteo del Fvg, vanno in onda tutti i giorni alle 10.30 durante la pausa tra la prima e la seconda parte della diretta di "Gjal e copasse", la trasmissione in friulano curata da Federico Rossi.

LIBRI ALLA RADIO, con Anna Piuzzi

Venerdì 25 ottobre, giorno della messa in onda della trasmissione (alle 11 e alle 17.30), cade la ricorrenza della "Giornata regionale della lettura". La rubrica aderisce all'iniziativa "Un libro lungo un giorno": i giornalisti del settimanale diocesano La vita cattolica e della redazione di Radio Spazio racconteranno alla conduttrice qual è il loro libro del cuore e ne leggeranno un pezzetto.

10 regole per argomentare sul serio

Fin dai tempi della scuola elementare le maestre – prima – e i professori – poi – non hanno smesso di dire che bisogna argomentare quello che si scrive. Argomentare, argomentare, argomentare.

Argomentare significa «portare argomenti», i passi per sviluppare un'idea. Argomentare, allora, significa sviluppare passo-dopo-passo una conversazione aggiungendo mattoncini composti da pensieri, dati, ricerche, riflessioni.

Spesso, però, capita che infinite discussioni sui social si basino su argomenti fragili, che non reggono la discussione perché non la alimentano di idee. Sempre che ci siano, 'sti argomenti. Argomentare è difficile, perché implica la conoscenza o l'approfondimento di un determinato tema di discussione. Il che vuol dire – il più delle volte – impiegare un sacco di tempo per documentarsi. E altrettanto tempo, nel più saggio dei casi, per confezionare una risposta – diciamo – buona. Ma ne vale la pena? Forse sì.

Come argomentare una discussione?

Argomentare una discussione sui social non è semplice. Proviamo a elencare alcune idee per provarci al meglio.

1. Dì qualcosa che non sia stato detto. Come diceva il filosofo inglese Grice, «Apporta sempre qualcosa di nuovo alla discussione, aggiungendo esattamente ciò che serve dire (né di più, né di meno).»

2. Accertati della verità di quanto stai dicendo. Ciò che stai scrivendo è effettivamente vero? Hai delle fonti autorevoli a cui appigliarti? Evita i «ho sentito dire che» o i «mi hanno detto che». Documentati. Informati. Impiega (anzi: investi) un po' di tempo.

3. Vuoi usare l'ironia? Fallo su te stesso. L'autoironia è una leva di discussione meravigliosa: fa nascere un sorriso nell'interlocutore, il che – a sua volta – spalanca le porte all'accoglienza delle tue parole. Viceversa, non ironizzare mai sul tuo interlocutore: l'ironia può essere tagliente e infastidire gli altri, inficiando di fatto la discussione.

4. Non dare per scontato che l'interlocutore ti capisca. Potreste usare termini diversi, registri linguistici differenti, idee di partenza opposte. Meglio spiegare tutto, con pazienza.

5. Non dare per scontato che l'interlocutore condivida il tuo pensiero. Se la discussione si fa accesa, le visioni possono essere diverse. E non è detto che la tua sia quella giusta. Perché non essere un tantino aperti all'ascolto degli argomenti altrui (se ce ne sono)?

6. Il peso dei tuoi follower non è il peso dei tuoi argomenti. Ti è mai capitato di discutere con un influencer? Spesso pensiamo che l'enorme numero di follower di determinati personaggi renda questi ultimi inattaccabili, forti del loro seguito. Ma l'autorevolezza non è data dai numeri.

7. Mantieni la calma. Quando la discussione si fa dura, i duri... mantengono la calma. L'innalzamento della tensione rende più facile lasciarsi andare in parolacce, scherni, finanche insulti. È umano. Ma è uno stile perdente, perché alimenta la tensione e crea un circolo vizioso.

8. Non umiliare la tua controparte. La discussione si tronca qui: inutile proseguire con chi spara a salve pensando che si tratti di artiglieria pesante. Il rispetto parta da te.

9. Resta sul tema. Se cambi discorso dai l'impressione di non sapere e di non voler sapere nulla. Forse, più che darne l'impressione, la tua è un'ammissione di ignoranza. Resta sul tema, piuttosto impiega il giusto tempo per documentarti. Non usare le carte da poker mentre giochi a briscola!

10. Ricorda che una discussione dovrebbe sempre essere costruttiva. Le persone che non discutono non crescono, perché non mettono in discussione – guarda caso – le proprie idee. Il web è pieno di gente così sicura di sé da non portare nemmeno uno straccio di argomento, evitando di mettere in ballo anche la più piccola delle proprie granitiche certezze. Sii consapevole che quando scendi in campo non è facoltativo fare fatica. Altrimenti resta pure in panchina... ma non dire di saper giocare!

Giovanni Lesa

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO 2019/2020

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ *Gr Nazionale*: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00, 18.00 ■ *Gr REGIONALE* 7.15, 8.15, 9.15, 12.15
■ *Gr RADIO VATICANA*: 8.00, 14.00 ■ *Meteo*: 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30

06.00 **Almanacco** il Santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze
Glesie e int rubrica di vita ecclesiale in Friuli
06.30 **Locandina** con gli appuntamenti del giorno
Prima di tutto commento quotidiano al Vangelo del giorno
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.10 **Coming soon radio**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.00 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
10.00 *Lunedì*: **Cjargne**
Da *Martedì a Sabato*: **Gjal e copasse** approfondimenti in friulano
11.00 *Lunedì*: **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Spazio Benessere** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro** *a cura della redazione*
Giovedì: **Lamps** *con Dino Persello*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
12.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
Sotto la lente, attualità friulana,
13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi) e di seguito **Ecclesia** (approfondimenti ecclesiali nazionali)
13.30 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
14.30 **Cosa c'è di buono:** voci, racconti, storie
15.00 *Lunedì*: **Cjargne**
Da *Martedì a Sabato*: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì*: **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.30 *Lunedì*: **Pomeriggio InBlu**
Martedì: **Spazio Benessere** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro** *a cura della redazione*
Giovedì: **Lamps**, *con Dino Persello*
Venerdì: **Libri alla radio,** *con Anna Piuzzi*
18.00 **Sotto la lente**, attualità friulana,
18.30 **Santa Messa** in diretta dalla Basilica delle Grazie
19.05 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
a seguire **Coming soon radio**
20.00 **Vrata proti vzhodu** trasmissione in sloveno
21.00 *Lunedì*: **Spazio Sport,** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
22.00 *Lunedì*: **Cjargne**
Da *Martedì a Sabato*: **Gjal e copasse** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle 06.00)

SABATO

■ *GR "MAGAZINE" IL MEGLIO DELLA SETTIMANA IN FRIULI* ORE 7.15, 8.15, 9.15
■ *GR NAZIONALE INBLU*: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00 ■ *Gr RADIO VATICANA*: 8.00, 14.00

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
06.30 **Locandina, Prima di tutto**
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
08.30 **Rassegna stampa nazionale**
09.30 **Cjase nestre**, trasmissione sponsorizzata dalla Fondazione Friuli
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **InBlu notizie**
12.30 **Glesie e Int**
13.00 **Ecclesia**
13.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Un libro per voi**, *con Anna Maiolatesi*
15.30 **Spazio Benessere,** *con Paola Valdinoci*
16.00 **Basket e non solo** *con Valerio Morelli (R)*
17.00 **Spazio lavoro,** *a cura della redazione*
18.00 **Santa Messa della Purità** in lingua friulana
19.00 **Un libro per voi** *con Anna Maiolatesi*
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **Black zone**
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classa introdotta** (fino ore 06)

DOMENICA

06.00 **Il vangelo** commentato da Mons. Belfio
Locandina, gli appuntamenti del giorno
06.30 **Glesie e Int,** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
07.00 **Almanacco**
Gjal e copasse
08.00 **Il Vangelo**, *commentato da mons. Belfio*
Locandina, gli appuntamenti del giorno
08.30 **Intervista con l'Arcivescovo di Udine**
09.00 **Sotto la lente domenica**
09.30 **Folk e dintorni**
10.30 **S. Messa in diretta dal duomo di Udine**
11.59 **Angelus del Papa**
12.30 **Vivo positivo,** *con Flavio Zeni* (R)
13.00 **Cjargne** *con Novella del Fabbro*
14.30 **Lamps** *con Dino Persello*
15.00 **Black zone**
16.00 **L'ispettore rock**
17.00 **Lamps**
18.30 **Locandina**
19.00 **Spazio Benessere**
20.00 **Okno v Benečjo,** *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **La musica è ribelle,** *programma InBlu*
22.00 **La valigia dell'attrice,** *programma InBlu*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle ore 06)

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 24	VENERDÌ 25	SABATO 26	DOMENICA 27	LUNEDÌ 28	MARTEDÌ 29	MERCOLEDÌ 30
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **UN PASSO DAL CIELO 5,** serie Tv con Daniele Liotti 23.45 **Porta a porta,** rubrica	16.50 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **TALE E QUALE SHOW,** show con Carlo Conti 00.00 **Tv7,** settimanale	16.40 **Italia sì,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA,** documentari 23.50 **Io e te di notte,** rubrica	18.45 **L'eredità week-end,** gioco 20.35 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **IMMA TATARANNI - SOSTITUTO PROCURATORE,** serie Tv con Vanessa Incontrada 23.50 **Speciale «Tg1»,** settimanale	18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **IL COMMISSARIO MONTALBANO,** serie Tv con Luca Zingaretti 23.40 **Porta a porta,** talk show	16.50 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **LA STRADA DI CASA,** serie Tv con Alessio Boni 23.45 **Porta a porta,** talk show	15.40 **Il paradiso delle signore 4** 16.50 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **BROOKLYN,** film con S. Ronan 23.30 **Porta a porta,** talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 **Ciclismo,** speciale 18.00 **Rai Parlamento** 18.50 **NCIS,** telefilm 21.20 **MALEDETTI AMICI MIEI,** show con Giovanni Veronesi 23.30 **Battute?,** rubrica	16.30 **Squadra speciale Cobra 11** 18.00 **Rai Parlamento** 18.50 **NCIS,** telefilm 21.20 **NCIS: LOS ANGELES,** telefilm con Chris O'Donnell 22.05 **Criminal minds,** telefilm	17.00 **Il commissario Voss,** telefilm 18.00 **Gli imperdibili** 18.50 **NCIS: New Orleans,** telefilm 19.40 **NCIS: Los Angeles,** telefilm 21.05 **NCIS,** telefilm con Mark Harmon 21.50 **F.B.I.,** telefilm	17.10 **A tutta rete,** rubrica 18.15 **90° minuto,** rubrica sportiva 19.40 **Che tempo che farà** 21.05 **CHE TEMPO CHE FA,** talk show con Fabio Fazio 23.40 **La domenica sportiva**	16.25 **Squadra speciale Cobra 11** 18.00 **Rai Parlamento** 18.50 **NCIS,** telefilm 21.20 **STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show con Stefano De Martino 00.15 **Povera Patria,** rubrica	14.00 **Detto fatto,** rubrica 16.25 **Squadra speciale Cobra 11** 18.00 **Rai Parlamento** 18.50 **NCIS,** telefilm 21.20 **IL COLLEGIO,** reality con S. Ventura 23.30 **Battute?,** rubrica	16.25 **Squadra speciale Cobra 11** 18.00 **Rai Parlamento** 18.50 **NCIS,** telefilm 21.20 **VOLEVO FARE LA ROCKSTAR,** serie Tv con Valentina Bellè 23.15 **90° minuto,** rubrica sportiva
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **That's amore,** rubrica 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **A RACCONTARE COMINCIA TU,** talk show con Raffaella Carrà 23.05 **Illuminate,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **That's amore,** rubrica 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **CONFUSI E FELICI,** film con Claudio Bisio 23.15 **La grande storia doc,** doc.	16.35 **Report,** replica 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Le parole della settimana** 21.30 **LE RAGAZZE,** interviste con Gloria Guida 00.50 **Amore criminale,** documenti	16.45 **Kilimangiaro,** magazine 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Un giorno in pretura** 21.10 **ASPETTANDO IL RE,** film con Tom Hanks 01.05 **1/2 h in più,** talk show	20.00 **Blob,** magazine 20.25 **That's amore,** racconti 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **REPORT,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.10 **Prima dell'alba,** rubrica	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **That's amore,** racconti 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **#CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer 01.05 **Rai Parlamento,** magazine	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **That's amore,** racconti 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **CHI L'HA VISTO?,** inchieste con Federica Sciarelli 01.05 **Rai Parlamento**
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 **Attenti al lupo,** rubrica 19.30 **Sconosciuti,** rubrica 20.00 **Rosario a Maria che...** 21.05 **ALTA SOCIETÀ,** film con Bing Crosby 23.00 **Terramater,** documentario	19.30 **Sconosciuti,** rubrica 20.00 **Rosario a Maria che...** 20.50 **Guerra e pace,** rubrica 21.10 **MIO FIGLIO PROFESSORE,** film con Aldo Fabrizi 23.00 **Maestri,** documentario	19.00 **Il sabato dell'ora solare** 20.00 **Rosario a Maria che...** 20.45 **Soul,** con Monica Mondo 21.20 **UN GIORNO DEVI ANDARE,** film con Anne Alvaro 23.20 **La scelta,** documentario	20.00 **Rosario a Maria che...** 20.30 **Soul,** con Monica Mondo 21.00 **Angelus del Papa** 21.15 **NORD E SUD,** serie Tv con Patrick Swayze 22.50 **La scelta,** documentario	19.30 **Buone notizie,** rubrica 20.00 **Rosario a Maria che...** 21.05 **LAURA UNA VITA STRAORDINARIA,** serie Tv con Linda Callejas 23.30 **Buone notizie,** rubrica	19.00 **Attenti al lupo,** rubrica 19.30 **Sconosciuti,** rubrica 20.00 **Rosario a Maria che...** 21.05 **THIS IS US,** serie Tv con Milo Ventimiglia 22.40 **Retroscena,** rubrica	19.00 **Attenti al lupo,** rubrica 19.30 **Sconosciuti,** rubrica 20.00 **Rosario a Maria che...** 21.05 **PER SEMPRE,** rubrica con Beatrice Fazi 22.50 **Effetto notte,** rubrica
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **EUROGAMES,** game show con Ilary Blasi 01.05 **Striscia la notizia,** show	17.10 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **L'ISOLA DI PIETRO,** serie Tv con Gianni Morandi 00.15 **Supercinema,** rubrica	16.10 **Verissimo,** rubrica 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **TÙ SÌ QUE VALES,** talent show con Belen Rodriguez 01.10 **Striscia la notizia,** show	17.20 **Domenica live,** contenitore 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint,** show 21.20 **BENVENUTI AL SUD,** film con Claudio Bisio 23.30 **Tiki taka,** talk show sportivo	17.10 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **LIVE - NON È LA D'URSO,** talk show con Barbara d'Urso 01.15 **X-style,** speciale	17.10 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **TITANIC,** film con Leonardo DiCaprio (prima parte) 23.40 **La ragazza nella nebbia**	17.10 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **TITANIC,** film con Leonardo DiCaprio (seconda parte) 23.20 **Tiki taka,** talk show sportivo
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Big bang theory,** sitcom 15.55 **Lethal weapon,** telefilm 17.45 **Due uomini e mezzo,** sitcom 19.25 **C.S.I. Miami,** telefilm 21.20 **LE IENE SHOW,** inchieste 01.00 **I Griffin,** cartoni animati	15.00 **Big bang theory,** sitcom 15.55 **Lethal weapon,** telefilm 17.45 **Due uomini e mezzo,** sitcom 19.25 **C.S.I. Miami,** telefilm 21.20 **GHOST RIDER,** film con N. Cage 23.15 **Il prescelto,** film	16.10 **Deception,** telefilm 17.55 **Mr. Bean,** telefilm 19.25 **C.S.I. Miami,** telefilm 21.20 **L'ERA GLACIALE,** film d'animazione 23.00 **Shark 3D,** telefilm	14.00 **The hole,** film 15.55 **Paranorman,** film d'animaz. 17.45 **Mr. Bean,** telefilm 19.25 **C.S.I. Miami,** telefilm 21.20 **LE IENE SHOW,** inchieste 01.00 **I Griffin,** cartoni animati	17.45 **Due uomini e mezzo,** sitcom 19.25 **C.S.I. Miami,** telefilm 21.20 **DIE HARD - UN BUON GIORNO PER MORIRE,** film con Bruce Willis 23.15 **The courier,** film	15.55 **Lethal weapon,** telefilm 17.45 **Due uomini e mezzo,** sitcom 19.25 **C.S.I. Miami,** telefilm 21.20 **LE IENE SHOW,** show con Alessia Marcuzzi 01.00 **Trial & Error,** sit com	15.55 **Lethal weapon,** telefilm 17.45 **Due uomini e mezzo,** sitcom 19.25 **C.S.I. Miami,** telefilm 21.20 **CHIEDIMI SE SONO FELICE,** film con Aldo, Giovanni e Giacomo 23.25 **Molto incinta,** film
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio 00.45 **4-4-2 - Il gioco più bello del mondo,** film	16.00 **Il sipario strappato,** film 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **QUARTO GRADO,** inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 00.45 **Il commissario Schumann**	16.40 **Poirot: testimone silenzioso** 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia weekend** 21.25 **I PREDATORI DELL'ARCA PERDUTA,** film con H. Ford 23.50 **La recluta,** film	15.05 **L'uomo del giorno dopo** 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia weekend** 21.25 **IL RAGAZZO DELLA PORTA ACCANTO,** film con J. Lopez 23.20 **Ocean's 13,** film	16.40 **Perry Mason: campioni senza valore,** film Tv 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro	16.40 **I pilastri del cielo,** film 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **UNA VITA,** telenovela con Montse Alcoverro 23.30 **Presunto innocente,** film	16.40 **L'affare Blindfold,** film 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 00.45 **Delitto al ristorante cinese**
La7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.00 **Atlantide files,** doc. 18.00 **Josephine, Ange Gardien** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **PIAZZAPULITA,** talk show con Corrado Formigli 01.00 **Otto e mezzo,** replica	17.00 **Atlantide files,** doc. 18.00 **Josephine, Ange Gardien** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** rubrica con Diego Bianchi 01.00 **Otto e mezzo,** replica	14.15 **Il medico della mutua,** film 16.15 **Due notti con Cleopatra** 17.45 **La cena,** film 20.35 **Otto e mezzo sabato** 21.15 **LITTLE MURDERS,** serie Tv 01.00 **Otto e mezzo sabato**	13.00 **L'unione fa la forza** 14.00 **Tre scapoli e un bebè** 16.00 **Tre scapoli e una bimba** 18.00 **Il commissario Cordier** 20.35 **NON È L'ARENA,** talk show con Massimo Giletti	17.00 **Atlantide files,** doc. 18.00 **Josephine, Ange Gardien** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **GREY'S ANATOMY,** telefilm con Ellen Pompeo 23.05 **Body of proof,** telefilm	17.00 **Atlantide files,** doc. 18.00 **Josephine, Ange Gardien** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris 01.00 **Otto e mezzo,** replica	17.00 **Atlantide files,** doc. 18.00 **Josephine Ange Gardien** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **ATLANTIDE,** documentari con Andrea Purgatori 01.00 **Otto e mezzo,** replica
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.10 **Elementary,** telefilm 17.40 **Scorpion,** telefilm 19.05 **Cold case - Delitti irrisolti** 20.45 **Just for laughs,** sketch 21.20 **MACGYVER,** telefilm con L. Till 23.25 **Blindato,** film con Matt Dillon	17.40 **Scorpion,** telefilm 19.10 **Cold case - Delitti irrisolti** 20.45 **Just for laughs,** sketch 21.10 **TERMINATOR,** film con Arnold Schwarzenegger 23.00 **Wonderland,** speciale	16.00 **Mission,** serie Tv 17.15 **Just for laughs,** sketch 17.35 **Scorpion,** telefilm 19.45 **Blood & treasure,** telefilm 21.10 **I PREDONI,** film con B. Willis 23.00 **Rise of the footsoldier,** film	16.00 **Mission,** serie Tv 17.10 **Just for laughs,** sketch 17.30 **Scorpion,** telefilm 19.40 **Blood & treasure,** serie Tv 21.10 **NEMESI,** film con S. Weaver 22.50 **Made in France,** film	16.15 **Elementary,** telefilm 17.45 **Scorpion,** telefilm 19.05 **Cold case - Delitti irrisolti** 20.45 **Just for laughs,** sketch 21.10 **SIREN,** serie Tv con Eline Powell 22.40 **Maze runner - Il labirinto**	17.40 **Scorpion,** telefilm 19.10 **Cold case - Delitti irrisolti** 20.45 **Just for laughs,** sketch 21.10 **THE SOCIAL NETWORK,** film con Jesse Eisenberg 23.15 **Wonderland,** magazine	17.35 **Scorpion,** telefilm 19.05 **Cold case - Delitti irrisolti** 20.45 **Just for laughs,** sketch 21.10 **LA VENDETTA DI UN UOMO TRANQUILLO,** film con A. de la Torre 22.50 **Parker,** film
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.20 **Graham Greene il lato oscuro delle cose** 21.15 **NICOLAJ ZNAIDER,** concerto in si minore 22.45 **Incontro con Katia Ricciarelli,** speciale	18.00 **Miles electric: a different kind of blue,** documentario 19.30 **This is art,** documentario 20.25 **Museo con vista** 21.15 **ART NIGHT,** documentario 23.15 **Save the date,** doc.	16.25 **Stardust memories** 18.30 **Di la dal fiume e tra gli alberi** 19.25 **Nessun dorma,** rubrica 20.25 **Incontro con Katia Ricciarelli** 21.15 **IN SCENA,** «Alberto Lionello» 22.25 **Save the date,** rubrica	18.40 **Nikolaj Znaider,** musicale 20.10 **L'attimo fuggente** 20.40 **Save the date,** rubrica 21.15 **LE GRANDI SFIDE ALLA NATURA,** documentario 22.05 **Magic of the wilderness**	15.40 **The art show,** documentario 16.30 **Art night,** documentario 18.35 **This is art,** documentario 20.15 **The art show,** documentario 21.15 **LE COSE CAMBIANO?,** doc. 22.05 **Via Castellana Bandiera**	19.35 **Lo and behold - Internet, il futuro è oggi,** documentario 20.35 **Terza pagina,** rubrica 21.15 **FOXCATCHER,** film con S. Carell 23.30 **Miles David a different kind of blue,** documentario	18.40 **This is art,** documentario 19.30 **Art of... Francia,** doc. 20.25 **Discovering,** documentario 21.15 **THE STORY OF QUADROPHENIA,** doc. 22.10 **Culture club reunion,** doc.
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.55 **Pane e burlesque,** film 17.30 **Fico d'India,** film 19.15 **La via dei babbuini,** film 21.10 **SUBURRA,** film con Pierfrancesco Favino 23.30 **La sedia della felicità,** film	15.55 **The crew,** film 17.40 **L'arciere di fuoco,** film 19.30 **W le donne,** film 21.10 **VULCANO LOS ANGELES 1977,** film con T. Lee Jones 22.55 **In ordine di sparizione,** film	16.00 **Il ladro di Bagdad,** film 17.40 **Inkheart - La leggenda di cuore d'inchiostro,** film 19.25 **Porgi l'altra guancia,** film 21.10 **NOVECENTO,** film con Gérard Depardieu	17.35 **Sissi, la favorita dello Zar** 19.10 **Rugantino,** film 21.10 **SHALL WE DANCE?,** film con Richard Gere 23.00 **Roma 14 - La festa del cinema,** speciale	17.50 **Vivo per la tua morte,** film 19.25 **Totò, lascia o raddoppia?** 21.10 **IMPICCALO PIÙ IN ALTO,** film con Clint Eastwood 23.10 **Un genio, due compari e un pollo,** film	15.55 **Pappa e ciccia,** film 17.40 **Maciste nella valle dei re** 19.20 **Squadra antifurto,** film 21.10 **MAGNIFICA PRESENZA,** film con Elio Germano 23.00 **Offstage,** magazine	17.40 **Maciste alla corte del Gran Khan,** film 19.20 **Squadra antitruffa,** film 21.10 **INSONNIA D'AMORE,** film con Tom Hanks 23.00 **Movie mag,** rubrica
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **A.C.D.C.,** «Ferro e sangue: la Guerra dei Trentanni che devastò l'Europa. Devastazione; Pechino il centro dell'universo» doc. 23.10 **Viaggio nella bellezza,** doc.	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **DEI DELITTI CONTRO LE DONNE,** documentario 22.10 **1939 - 1945 La seconda guerra mondiale,** doc.	20.20 **Scritto, letto, detto,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **I BASILISCHI,** film con Stefano Satta Flores 22.30 **La strana guerra di Alan Turing,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.20 **Scritto, letto, detto,** doc. 20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **GRANDI SPERANZE,** film con Jeremy Irvine 23.00 **La botta grossa,** doc.	19.00 **Nascita di una dittatura** 19.55 **Inaugurazione Stele di Axum** 20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **VIAGGIO NELLA BELLEZZA** 22.10 **Provincia Capitale,** doc.	18.30 **Un'ora con Cassius Clay** 19.00 **Nascita di una dittatura** 20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **ITALIANI,** «Carlo Cattaneo» 22.10 **1969, niente come prima**	19.00 **Nascita di una dittatura** 20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **DAL SOGNO ALL'INCUBO, AMERICA 1929,** doc. 22.10 **La dodicesima battaglia**
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.40 **Padre Brown,** telefilm 17.40 **Giudice Amy,** telefilm 19.45 **Law & order,** telefilm 21.15 **IL DOTTOR DOLITTLE 2,** film con Eddie Murphy 23.20 **La mia super ex-ragazza**	15.40 **Padre Brown,** telefilm 17.40 **Giudice Amy,** telefilm 19.45 **Law & order,** telefilm 21.15 **APPUNTAMENTO CON LA MORTE,** film con Peter Ustinov 23.20 **In linea con l'assassino,** film	15.40 **Il dottor Dolittle 2,** film 17.40 **L'ultimo dominatore dell'aria** 19.30 **La tata,** sit com 21.10 **CHOCOLAT,** film con Juliette Binoche 23.00 **Mona Lisa smile,** film	15.40 **Ancora tu!,** film 17.40 **Chocolat,** film 19.30 **La tata,** sit com 21.10 **THIRTEEN DAYS,** film con Kevin Costner 23.00 **Gli intoccabili,** film	13.50 **Garage sale mystery** 15.40 **Padre Brown,** telefilm 17.40 **Giudice Amy,** telefilm 19.45 **Law & Order,** telefilm 21.15 **THE CODE,** film con M. Freeman 23.20 **Paycheck,** film	17.40 **Giudice Amy,** telefilm 19.45 **Law & Order,** telefilm 21.15 **TRANSFORMERS,** film con Shia LaBeouf 00.20 **Le cronache di Narnia - Il viaggio del veliero,** film	15.40 **Padre Brown,** telefilm 17.40 **Giudice Amy,** telefilm 19.45 **Law & Order,** telefilm 21.15 **TRA MATRIMONI E DIVORZI,** film con Eva Longoria 23.20 **La sposa fantasma,** film
Iris Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.15 **Hazzard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **CORAGGIO... FATTI AMMAZZARE,** film con S. Locke 23.25 **Cielo di piombo, Ispettore Callaghan,** film	17.05 **Sissignore,** film 19.15 **Hazzard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **A RISCHIO DELLA VITA,** film con Jean Claude Van Damme 23.20 **Sorvegliato speciale,** film	17.10 **La legge del più forte,** film 19.00 **Cielo di piombo ispettore Callaghan,** film 21.00 **SOLUZIONE ESTREMA,** film con Michael Keaton 23.10 **Hostage,** film	16.25 **Note di cinema,** rubrica 16.30 **Bingo bongo,** film 18.45 **Sorvegliato speciale,** film 21.00 **VI PRESENTO JOE BLACK,** film con Brad Pitt 00.50 **Scuola di cult,** film	17.25 **Gli invincibili fratelli Maciste** 19.15 **Hazzard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **GUARDIA DEL CORPO,** film con Whitney Houston 23.40 **North Country,** film	17.20 **Il lungo, il corto, il gatto** 19.15 **Hazzard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **L'ARMA DELLA GLORIA,** film con Stewart Granger 23.00 **Lo sperone insanguinato**	17.15 **Professionisti per un massacro,** film 19.15 **Hazzard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **I MITICI - COLPO GOBBO A MILANO,** film con C. Amendola
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.00 **Telefruts** 18.45 **Beker on tour** 19.45 **Screenshot** 20.15 **Effemotori** 21.00 **FRIULECONOMY** 22.00 **Family salute e benessere**	18.45 **Il punto di Enzo Cattarruzzi** 19.30 **Meteo weekend** 20.00 **Sentieri natura** 20.30 **Beker on tour** 21.00 **LO SAPEVO!** 22.15 **Sentieri natura**	19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **Game on** 20.00 **Effemotori** 20.30 **Sentieri natura** 21.00 **THE BEST SANDWICH** 21.45 **ARLeF - Viaç in Friül**	11.30 **Il campanile della domenica,** diretta da Magnano in Riviera 18.45 **Il punto di Enzo Cattarruzzi** 19.15 **A tutto campo** 20.55 **REPLAY** 22.00 **Start**	18.00 **Telefruts** 18.45 **Focus** 19.45 **Lunedì in goal** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.30 **Beker on tour** 22.45 **Il punto di Enzo Cattarruzzi**	18.45 **Focus** 19.45 **Community FVG** 20.15 **Focus** 20.30 **Beker on tour** 21.00 **LO SCRIGNO** 22.30 **Effemotori**	14.45 **Lo scrigno** 17.45 **Maman - programs par fruts** 18.15 **Sportello pensioni** 19.45 **Screenshot** 20.30 **Aspettando poltronissima** 21.00 **POLTRONISSIMA**
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	13.30 **Basket tonight** 17.25 **Detto da voi** 18.30 **Magazine Primavera** 20.30 **Orizzonti bianconeri** 21.00 **L'AGENDA DI TERASSO** 23.00 **TMW news**	17.30 **Detto da voi** 18.45 **Pagine d'artista** 19.30 **Alto & basso** 20.30 **L'agendina di Terasso** 21.00 **CASE DA SOGNO** 23.00 **Alto & basso**	17.30 **Studio & stadio PN** 18.05 **Case da sogno** 19.30 **TMW news** 20.30 **Basket Serie A2** 21.00 **DISTRETTO DI POLIZIA** 22.00 **Eventi in club house**	18.00 **Distretto di polizia** 20.20 **Sport parade** 20.45 **Aspettando i commenti** 21.30 **STUDIO & STADIO COMMENTI** 23.00 **Oww Udine - Forlì**	16.30 **Azzurri bianconeri** 17.30 **Detto da voi** 19.30 **TMW news** 20.30 **Salute & benessere** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 22.00 **Gli speciali del Tg**	10.00 **Speciale calcio mercato** 13.25 **Udinese tonight** 16.25 **Pagine d'artista** 17.30 **Detto da voi** 21.00 **GLI SPECIALI DEL TG** 23.00 **TMW news**	10.00 **Speciale calcio mercato** 13.25 **Gli speciali del Tg** 17.30 **Detto da voi** 18.30 **FVG motori** 21.00 **BASKET TONIGHT** 23.00 **TMW news**

In novembre a Udine, è la 14ª della serie

Fiera del lavoro. Ben 460 posti

Oltre 70 aziende, pronte ad offrire 460 posti di lavoro. Sono numeri da record quelli della Fiera del Lavoro, il grande evento organizzato da ALig, l'Associazione dei Laureati in Ingegneria gestionale per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in programma al Teatro Giovani da Udine, sabato 16 novembre. "Questo importante evento che diffonde cultura imprenditoriale e manageriale – commenta il professor Marco Sartor, presidente di Alig– offrendo in un pomeriggio 50 interventi di importanti uomini e donne d'impresa, viene finanziato quest'anno per l'80% da fondi privati: sponsorizzazioni, contributi tecnici, donazioni di semplici cittadini, anche attraverso il 5 per mille. È un grande orgoglio per noi poter contare su una così forte partecipazione privata".

L'evento – giunto alla 14ª edizione, partecipato e sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso due azioni specifiche – come sempre è gratuito per tutti i partecipanti.

I colloqui con le aziende e il servizio curriculum

Si inizia ufficialmente alle 13 nel foyer e nelle gallerie del teatro con incontri "one to one" tra aziende e candidati, con il servizio gratuito di correzione multilingua dei curriculum e il servizio gratuito offerto da un fotografo professionista a disposizione per scattare foto per il cv.

In platea: il talkshow e l'intervista degli studenti

Alle 17, il talk show condotto dal vicedirettore del TG5 Giuseppe De Filippi ospiterà quattro testimonianze sull'auto motivazione: dal mondo accademico allo sport fino a quello aziendale. La consueta intervista degli studenti che negli ultimi anni ha portato sul palco nomi come Gene Gnocchi, Simona Ventura, Raul Cremona, Giuseppe Giacobazzi, quest'anno accenderà i riflettori sull'ingegnere più atipico d'Italia, ospite il cui nome sarà svelato nelle prossime settimane.

Le aziende

Le imprese per poter partecipare alla fiera devono "mettere sul piatto" da una a più posizioni di lavoro. Quest'anno partecipa per la prima il Gruppo De' Longhi, che annovera al suo interno società come Kenwood, Braun, Ariete. Il Gruppo arriva a Udine alla ricerca di profili diversi a dimostrazione che i laureati che escono dall'Università di Udine rispondono alle esigenze più diversificate.

Il contest: sarà premiato il miglior curriculum di una pagina

Capacità di linguaggio, di stile, di sintesi: quest'anno ALIg premierà il miglior curriculum cartaceo che stia nello spazio massimo di una pagina Word. Largo quindi all'autopromozione e alla creatività nel presentare se stessi in poco spazio. Sulla base del giudizio di una giuria di docenti, il vincitore salirà sul palco del Giovanni da Udine per essere premiato con un Apple Watch. Per partecipare al contest bisogna seguire le indicazioni riportate sul sito www.alig.it.

Tutti i nomi delle aziende partecipanti:

ABS, Adacta, AGE web solutions, Aldi, Alfa Sistemi, Ali Energia, Asem, Automotive Lighting, Magneti Marelli, Autostar, Auxiell, B-Cube, Beantech, Bluenergy Group, Brovedani, Calligaris, CGN, CheckUp, Civibank, Codognotto, Dal Ben, Danieli, De'-Longhi, Dynatrace, Electrolux Professional, Euronews pubblicità - Telefriuli – ilFriuli, Eurotech, Fincantieri, Freud – Bosch, Friuli Innovazione, Friul Intagli, Generali, Gesteco, GLP Intellectual Property Office, Ideal Service, Infineon, innov@ctors, Intertek, Lakeside Science & Technology Park, Leonardo, Lidl, Lloyd's Register, LTL, M.M., Marcolin, MEP, Messaggero Veneto, Metinvest, MIB Trieste School of Management, Pietro Rosa TBM, Pittini, Polo Tecnologico di PN, Quin, Regione FVG, Rhoss, Shop-o-rama, SMS Group, Synthese, Taghleef Industries, TT Italy, U-blox, Umana, Vds rail, Vistra.

Verso l'impresa 5.0. Evoluzione o rivoluzione nelle risorse umane?

I Servizi pubblici per il lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia organizzano, in collaborazione con i Cluster regionali, tre appuntamenti per affrontare il tema dell'impatto dell'innovazione sulle risorse umane, offrendo alle aziende spunti di analisi e di riflessione su come stanno cambiando i vari settori produttivi e le professioni al loro interno. Il format dei tre incontri vede protagoniste le esperienze aziendali moderate dal direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier ed introdotte da Tomas Barazza di H-FARM.

Gli incontri sono organizzati in momenti diversi, sono delocalizzati in tre sedi differenti e focalizzati sui settori dei primi tre Cluster coinvolti:

- **29 ottobre a Pordenone con il Cluster COMET METALMECCANICA;**
- **20 novembre a Udine con il Cluster ARREDO E SISTEMA CASA;**
- **11 dicembre a Colloredo di Monte Albano con il Cluster AGRIFOOD.**

Gli eventi si svolgono in linea con la programmazione 2014-2020 del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) che prevede investimenti in materia di istruzione, di competenze e apprendimento permanente, e rappresentano un'occasione per presentare i nuovi procedimenti necessari e i nuovi approcci integrati nella gestione dei processi produttivi.

Contatti: Servizi alle imprese 0434 231506, 329 7508737; 0432 279959 o 0432 279954

email servizi.imprese@regione.fvg.it

Arrivano ora quelli del 2019

Imprenditoria giovanile ecco i contributi

DI COSA SI TRATTA. Contributi a fondo perduto per il sostegno di progetti di imprenditoria giovanile nei settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi, ai sensi della legge regionale 5/2012. Il canale contributivo, di cui al "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 20, commi 3 e 4 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5, a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile", è gestito su base provinciale dalle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia, territorialmente competenti.

BENEFICIARI. Possono richiedere i contributi le nuove imprese giovanili con sede legale (o unità operativa) oggetto dell'investimento in Friuli Venezia Giulia. Sono altresì beneficiarie dei contributi le imprese giovanili da costituire ed iscrivere al Registro delle imprese entro 3 mesi dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Per nuova impresa s'intende l'impresa iscritta da meno di 36 mesi al registro delle imprese alla data di presentazione della domanda di contributo; mentre non è considerata nuova l'impresa le cui quote siano detenute in maggioranza da altre imprese, oppure la società che risulta da trasformazione di società preesistente o da fusione o scissione di società preesistenti, nonché l'impresa che è stata costituita tramite conferimento d'azienda o di ramo d'azienda da parte di impresa preesistente.

Per impresa giovanile s'intende l'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di giovani, oppure l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da giovani, l'impresa individuale il cui titolare è un giovane, nonché, nel caso della società di persone composta da due soci (nella quale almeno uno dei soci è giovane), la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è un giovane e la società in nome collettivo il cui socio giovane è anche il legale rappresentante della società.

Per giovane si intende la persona fisica di età non superiore ai trentacinque anni, ossia colui/colei che non ha ancora compiuto 36 anni.

LIMITI ALL'AMMONTARE E INTENSITÀ DEL CONTRIBUTO. I progetti di imprenditoria giovanile:

- sono realizzati presso la sede legale od unità operative dell'impresa beneficiaria situate nel territorio regionale;
- prevedono un importo minimo di spesa ammissibile non inferiore a 5.000,00 euro, oppure a 10.000,00 euro nel caso di società con almeno tre soci.

PER INFORMAZIONI. Ragguagli è possibile averli presso le Camere di Commercio del F. V. G. Camera di Commercio Territorio provinciale di Gorizia: agevolazioni@pec.fondogorizia.it

Camera di Commercio Territorio provinciale di Trieste: cciaa@pec.vg.camcom.it

Camera di Commercio Territorio provinciale di Pordenone: cciaa@pn.legalmail.camcom.it

Camera di Commercio Territorio provinciale di Udine: contributi.ud@pec.pnud.camcom.it .

OFFERTE DI LAVORO

Addetto/a amministrazione
L'Associazione culturale Compagnia Arearea cerca una figura amministrativa da inserire nell'organico, per le candidature: organizzazione@arearea.it

Venditore Servizi Web
Cerchiamo, per inserimento nella nostra rete vendite, figure commerciali, meglio con esperienza, per le province di UD, PN, VE, TV, dedicate alla vendita dei servizi Social Media e Web per progetto start up. I candidati opereranno nel territorio di residenza. Si richiede forte motivazione, entusiasmo attitudine a lavorare in team, partecipazione alla crescita del nuovo progetto. Conoscenze grafiche e di web designer possono sopperire alla mancanza di esperienza nel mondo delle vendite e costituiscono qualità preferenziali. Possibilità di assunzione o inquadramento Enasarco, compensi commisurati all'esperienza e alla capacità. Affiancamento continuo. Invia CV e breve presentazione a smm@grupp obost.it

Tecnico Marketing
Il tecnico si occuperà principalmente dello sviluppo marketing aziendale e, in particolar modo, della manutenzione del sito web a scopo di ottimizzazione per i motori di ricerca (attività SEO/SEM) e della promozione su vari canali social e non dei prodotti / attività aziendali (Social Media Marketing, pubblicità AdWords / Facebook / …). Non è richiesta competenza specifica nel campo di attività dell'azienda (astronomia amatoriale), tuttavia costituisce un plus gradito.
Requisiti formativi ideali: - Buona/ottima conoscenza dei principi di base di una buona attività di ottimizzazione per i motori di ricerca (SEO/SEM) - Buona/ottima conoscenza di piattaforma Google AdWords per pubblicazioni di pubblicità mirate online - Buona/ottima conoscenza di piattaforme di analisi come Google Analytics - Buona/ottima conoscenza di piattaforme di Social Media Marketing (es. Facebook Business). - Buona conoscenza ambiente software basato principalmente su Microsoft Windows. Obbligatoria una buona conoscenza della lingua inglese, parlata e scritta. Info: info@skypoint.it

Autisti
Midolini F.lli Spa è alla ricerca dei seguenti profili professionali per le sedi di Udine (UD) e Marghera (VE): - autisti con pat. C - operatori di PLE - operatori di autogru - operatori di camiongru.
Se sei interessato e vorresti entrare a far parte del nostro staff, invia il tuo CV ad info@midolini.it

Infermiere
Ricercasi infermiere da inserire nel-l'organico aziendale. Centro prelievi, infermiere di sala e sterilizzazione, ambulatorio medicina sportiva, medicina del lavoro. Info: info@polismedica.it

Impiegato/a generico/a
La figura ricercata dovrà occuparsi della gestione delle attività inerenti alla segreteria. La risorsa si occuperà di gestione centralino, inserimento dati e pratiche amministrative di base. È richiesta disponibilità immediata. Dal punto di vista personale ricerchiamo una persona dotata di autonomia organizzativa, precisa e puntuale. Inviare CV dettagliato all'indirizzo e-mail: info.ud@cooperjob.eu

Consulente Assicurativo
L'Agenzia Centrofriuli di Generali Italia ricerca profili professionali da inserire nella propria rete commerciale. I candidati possono anche non avere precedenti esperienze nel settore assicurativo ma costituisce titolo preferenziale aver raggiunto successi nel loro settore di provenienza. Offriamo formazione, affiancamento e un piano economico tra i migliori del mercato.
Gli interessati, ambosessi (L.903/77), sono invitati ad inviare un cv dettagliato con foto e autorizzazione al trattamento dei dati personali (D.Lgs 196/2003), alla mail selezione@centrofriuli.eu

40 posti di lavoro, aperte le selezioni

PER IL NUOVO MC DONALD'S DI VIALE PALMANOVA

McDonald's apre un nuovo ristorante in viale Palmanova a Udine e cerca 40 persone che possano entrare a far parte dell'azienda. Aperte le selezioni online per individuare i candidati che parteciperanno alla nuova tappa friulana del McItalia Job Tour, l'evento itinerante di selezione del personale organizzato per le nuove aperture McDonald's su tutto il territorio italiano. I nuovi assunti saranno seguiti in un percorso di formazione, spiega la società.

Entro il 4 novembre, i candidati interessati potranno partecipare alla prima fase di selezione sul sito www.mcdonalds.it/entra-nel-team rispondendo ad alcune domande (disponibilità oraria, tipo di mansioni a cui si è interessati, area geografica di interesse etc) e inserendo il proprio cv. Ai candidati idonei verrà richiesta la compilazione di un test volto a individuare le aree comportamentali di forza.

Coloro che supereranno il test verranno contattati da McDonald's, riceveranno una convocazione con data e orario e avranno accesso ai colloqui individuali. Il McItalia Job Tour, che avrà luogo la prima settimana di novembre, sarà l'occasione per i candidati di ottenere tutte le informazioni sull'azienda e sul lavoro.

39